

Titolo originale dell'opera:

THE SAUCERS SPEAK !

Traduzione dall'inglese di Mimi Robutti

I DISCHI PARLANO!

UNA RELAZIONE DOCUMENTARIA
DI COMUNICAZIONI INTERSTELLARI
PER RADIOTELEGRAFIA

DI

GEORGE H. WILLIAMSON

E

ALFRED C. BAILEY

Illustrata



ISTITUTO EDITORIALE DOMUS
MILANO - ROMA

We the undersigned, being first duly sworn do solemnly swear; that the Documentary Report of Interstellar Communication by Radiotelegraphy entitled: "THE SAUCERS SPEAK", is accurate and true. We have been witnesses to and participants in these happenings as listed in the above report. We also state that we are trained observers by the very nature of our various occupations. We agree that a fact is not a fact until it is proven; and that much time, effort and research has gone into the above report to prove beyond any doubt its statements to be absolute fact. Our work was carried on in the acceptable and standard form of scientific research employed by radio operators, anthropologists, and others. We also state that many tests were performed under exacting conditions.

We are thoroughly convinced that the "Flying Saucer" phenomena is interplanetary in origin; that the mission of these ships to our Earth is a friendly one; that the "saucer" intelligences have developed ESP (Extra-Sensory Perception) to a high degree; and that these intelligences are of the human race inhabiting other heavenly bodies and are now attempting contact with any inhabitants of the planet Earth who are receptive to the Universal Truth.

We also swear that we are not members of any organization (religious, scientific, etc.) that would in any way profit or gain from our research. We are not propagating a doctrine or creed and none of us involved would gain by perpetrating a hoax.

This report is being given to the people of the world because the facts contained therein were not given to us for our own elucidation, but are for all those seeking and desiring Universal Truth.

That the undersigned Mr. "R" , on oath deposes; that he received the messages in International Morse Code.

Mr. "R", Licensed Commercial and
Amateur Radio Operator.

Mrs. "R", _____, Arizona
Housewife.

George H. Williamson
George H. Williamson
Prescott, Arizona
Anthropologist

Betty Bowen
Betty Bowen
Winslow, Arizona
Student

Betty J. Williamson
Betty J. Williamson, B.S., A. B.
Prescott, Arizona
Chemist and Anthropologist

Ronald Tucker
Ronald Tucker
_____, Arizona
Student

Alfred C. Bailey
Alfred C. Bailey
Winslow, Arizona
Conductor, Santa Fe Railroad

Betty M. Bailey
Betty M. Bailey
Winslow, Arizona
Housewife

Subscribed and sworn to before me this 7th day of March, 1953.

Genevieve D. Scott
Notary Public
Winslow, Arizona

My Commission Expires 10/26/56

[The radio telegraph operator insists that he remain anonymous, therefore it was necessary to remove his signature and that of his wife from the affidavit shown above to protect him from annoyance and embarrassment at the hands of the public or authorities. However the authors have in their possession the original affidavit complete with all the signatures. In this book he is called Mr. R.]

Noi sottoscritti, avendo prima debitamente prestato giuramento, attestiamo solennemente che la Relazione documentaria delle Comunicazioni Interstellari per Radiotelegrafia « I DISCHI PARLANO! » è precisa e vera. Siamo stati testimoni e partecipi di quegli avvenimenti, come sono riportati nella suddetta Relazione. Dichiariamo anche di essere degli osservatori esercitati e impraticitati dal tipo stesso delle nostre varie occupazioni. Siamo d'accordo che un fatto non è un fatto finchè non è provato; e dichiariamo di aver impiegato tempo, sforzi e ricerche circa la suddetta Relazione, per dimostrare fuor d'ogni dubbio che tali asserzioni sono fatti assoluti. Il nostro lavoro fu eseguito seguendo la forma tipo di ricerca scientifica accettata ed usata da radio operatori, antropologi ed altri. Dichiariamo anche che molte prove furono eseguite sotto precise condizioni.

Siamo completamente convinti che il fenomeno dei « Dischi Volanti » è di origine interplanetaria; che la missione di quelle navi sulla nostra Terra è amichevole; che esseri intelligenti dei « Dischi » hanno sviluppato PES (Percezioni Extra-Sensoriali) ad alto grado; e che queste intelligenze sono della razza umana, abitanti altri corpi celesti, e stanno ora tentando di mettersi in contatto con qualsiasi abitanti del pianeta Terra che sia ricettivo alla Verità Universale.

Giuriamo inoltre che non siamo membri di nessuna organizzazione (religiosa, scientifica, ecc.) che non intendiamo sfruttare nè guadagnare in alcun modo con le nostre ricerche. Noi non propaghiamo un dogma o un credo e nessuno di noi intende profittare commettendo un inganno.

Esponiamo al mondo questa Relazione perchè i fatti in essa contenuti non ci vennero dati per nostro esclusivo beneficio, ma per tutti coloro che cercano e desiderano la Verità Universale.

Giuriamo pure che il sottoscritto Sig. « R » testimifica sotto giuramento di aver ricevuto i messaggi in Codice Internazionale Morse.

Sig. « R », Diplomato di commercio e
Operatore Radio-Amatore

Sig.ra « R », _____, Arizona
Madre di famiglia

George H. Williamson
Prescott, Arizona
Antropologo

Betty Bowen
Winslow, Arizona
Studente

Betty J. Williamson, B.S., A.B.
Prescott, Arizona
Chimica e Antropologa

Ronald Tucker
_____, Arizona
Studente

Alfred C. Bailey
Winslow, Arizona
Capotreno, Ferrovia di Santa Fe

Betty M. Bailey
Winslow, Arizona
Madre di famiglia

Firmati e giurati davanti a me questo giorno 7 di Marzo 1953.

Genevieve D. Scott
Notaio pubblico
Winslow, Arizona.

Il mio mandato scade il 26-10-56

(L'operatore radio telegrafista insiste per restare anonimo, perciò è stato necessario togliere la sua firma e quella di sua moglie dalla testimonianza giurata pubblicata qui sopra, per proteggerlo da seccature e difficoltà da parte del pubblico o delle autorità. Però gli autori sono in possesso della testimonianza giurata originale completa di tutte le firme. In questo libro egli è chiamato Sig. R.)

NOTA DEL TRADUTTORE

Nella traduzione abbiamo addirittura convertito le misure americane (miglia, piedi, pollici, libbre, ecc.) nelle misure metriche corrispondenti, perchè il Lettore possa avere la immediata sensazione degli ordini di grandezza.

Indice

Nota dell'Editore	pag. 9
1. Prologo	» 13
2. Altre voci	» 17
3. Williamson: La sua storia	» 31
4. Bailey: La sua storia	» 39
5. Diario di telescrittura	» 45
6. Diario radio	» 59
7. L'uomo nella Luna	» 111
8. I dischi stanno ancora parlando	» 113
9. Epilogo	» 119
10. Appendice	» 127
Glossario	» 133

Illustrazioni

Originale della testimonianza giurata	» 2
La « Planchette »	» 44
Carta della Luna	» 110

Nota dell'editore

Un importantissimo documento è giunto nelle nostre mani, in un periodo in cui avvistamenti di « dischi volanti » e di astronavi vengono segnalati da tutte le parti del globo, e viaggi attraverso lo spazio e stazioni spaziali dominano la mente dei nostri principali scienziati e di gente d'ogni luogo. Gli autori di tale documento affermano che si tratta di una autentica relazione di comunicazioni con gente di spazi extra-terreni, pervenute a mezzo di radio telegrafo e radio telefono, a volte con aiuto di telepatia o percezioni extra-sensoriali, relazione che riguarda un periodo della durata di circa quattordici mesi.

Ci rendiamo conto di quanto sia controversa la natura di questo soggetto e di come possano venir derise l'idea che gente di altri mondi stia tentando di comunicare con noi e l'asserzione che noi si abbia spesso provato a metterci in contatto con loro per mezzo del radar, ecc. Perchè essi non dovrebbero avere lo stesso desiderio? Secondo le comunicazioni riportate in questo libro essi l'hanno realmente.

Nel presentare questo volume al pubblico dobbiamo rispettare il desiderio dell'operatore radiotelegrafista di restare anonimo e di far riferimento solo al Sig. R., un radioamatore qualsiasi. Dopo questi primi esperimenti molte altre persone sono state invogliate a tentare di mettersi in contatto radio con i « dischi » e con gente di altri mondi, diventando in alcuni

casi «radioamatori» con questo preciso scopo. Riguardo alla legalità di tali imprese, ci sembra chiaro che finchè le agenzie federali non riconosceranno la esistenza dei «dischi» o di stazioni radio spaziali, non può esservi violazione di regolamenti nel comunicare con dette stazioni non esistenti. Se le agenzie federali desiderassero controllare le comunicazioni con i nostri misteriosi amici dello spazio, potrebbero organizzare a parte unò speciale campo a onde corte, adatto a comunicare con essi, ed in tal modo ammetterne l'esistenza! Ad ogni modo, non esiste nessun regolamento che vi vieti il ricevere messaggi da essi — se voi riuscite a farlo!

Talmente grande è l'interesse per i «dischi volanti», apparecchi spaziali e gente dello spazio, da farci ritenere che qualunque cosa possa illuminarci sulla loro natura, intenzione e scopo, dovrebbe avere la più ampia pubblicità possibile. La gente è perplessa e non è soddisfatta delle comuni risposte, e molti sentono che la verità è loro tenuta nascosta. «*I DISCHI PARLANO!*» fornisce una risposta alle nostre molte perplessità e presenta una brillante prospettiva del futuro. Infatti contiene degli ammonimenti contro le terribili conseguenze di perturbazioni create dall'uomo, come le bombe atomiche, le bombe all'idrogeno, ecc., ed esprime una grande inquietudine a questo riguardo e per il nostro benessere.

Ma i messaggi parlano da sè!

I radio messaggi sono stati stampati in lettere maiuscole per una facile identificazione. In alcuni casi questi messaggi sono riprodotti proprio come vennero ricevuti. Qualsiasi somiglianza con segnali internazionali o sigle convenzionali è una pura coincidenza e come tale deve essere considerata. Essi sembrano essere una parte di qualche comunicazione a due, fra navi dello spazio. Voglia comprendere il lettore che men-

tre essi possono non significare nulla per lui, dimostrano però il desiderio degli autori di dare una relazione piena e completa.

Ogni tentativo di presentare al pubblico informazioni sui «dischi» incontra dell'opposizione, tanto individuale che collettiva; e ciò si è verificato per questa relazione del nostro giovane antropologo e soci, come era avvenuto per tutte le altre. Ma noi riteniamo che tutti abbiano il diritto di conoscere questi argomenti, così da poterli esattamente valutare e non siano costretti ad accettare le affermazioni di chi proclama ad alta voce che tutto quanto concerne i «dischi volanti» è o mistificazione o allucinazione.

Vi è certamente un piccolo fuoco dove c'è un sì grande fumo! E questo libro contiene un po' di quel fuoco.

Col passare del tempo più numerosi saranno coloro che, avendo avuto qualche esperienza con i «dischi volanti», o contatto con gente dello spazio, rifiuteranno di essere intimiditi e riveleranno al mondo ciò che essi hanno imparato su questo argomento. La paura del ridicolo ha scoraggiato molti e minacce dirette hanno impedito ad altri di riferire le loro esperienze. Un atteggiamento di maggior comprensione verso questa gente potrebbe far scoprire una miniera di dati altrimenti insospettati. Poco aiuto si può sperare di avere dagli organi ufficiali, che si trovano nella necessità di mantenersi su un terreno assolutamente sicuro e che non si prestano a contestazioni. Tuttavia si dice che la Air Force stia preparando — dal suo punto di vista — un'altra e più completa relazione. Noi speriamo che essa getti un po' più di luce su alcuni dei più derisi aspetti del problema. Forse anche questi studiosi possono aver già stabilito un radio contatto con gli «oggetti volanti non identificabili». Ma, in tal caso, oseranno dircelo?

Mentre questo volume va in stampa, l'osservazione del cielo si sta intensificando; radar e radiometri vengono diretti attraverso spazi interstellari sopra stelle visibili, nello sforzo di stabilire la sorgente di segnali che arrivano dallo spazio, e gli astronomi stanno progettando una più attenta osservazione di Marte nel mese di giugno. Il bombardamento di raggi cosmici è aumentato in grado allarmante, nubi di polvere cosmica e cambiamenti di temperatura prodotti da aumento di « smog » sono ora riconosciuti, e le stazioni spaziali sono uscite dallo stadio di fantasie per entrare in quello di reali progetti d'ingegneria.

Il mistero della propulsione dei dischi sarà certamente risolto in un prossimo futuro. La propulsione magnetica e la foto propulsione non sono più considerate come impensabili. Senza dubbio esiste una ricerca ben classificata in questo senso. Così l'approvazione scientifica dei messaggi da « visitatori spaziali » viene lentamente ma sicuramente rivendicata.

Molti altri ora stanno tentando radio contatti e noi confidiamo che alcuni di essi riescano a stabilire canali di comunicazione così da continuare gli sforzi precursori verso la meta luminosa del nostro valoroso piccolo gruppo di Arizona nello stabilire comunicazioni con gente di altri mondi.

Non essendovi nulla di più adatto che il descrivere il benevolo interesse e l'amicizia che gli esseri dello spazio manifestano verso di noi, gli Autori hanno voluto dare con questo un potente contributo alla fratellanza universale ed alla comprensione che è così necessaria agli albori della Nuova Età dell'Oro.

FRANKLIN THOMAS, Editore

Prologo

Questa relazione documentaria su comunicazioni con apparecchi dello spazio nell'atmosfera terrestre riguarda il periodo dal 2 agosto 1952 fino al momento in cui è stata scritta.

Furono anche stabilite comunicazioni con diversi pianeti del nostro Sistema Solare e con apparecchi dello spazio nella nostra atmosfera provenienti da altri Sistemi Solari.

Per la maggior parte i messaggi sono stati ricevuti nel Codice Internazionale Morse attraverso radiotelegrafia. Si è verificato un unico caso in cui la radiotelegrafia fu usata da intelligenze degli apparecchi dello spazio.

L'idea egoistica che la nostra piccola terra sia il « perno » dell'universo dovrebbe essere scomparsa con la teoria Tolomaica della terra centro del creato. Se crediamo nell'Infinito, allora vi devono essere bilioni su bilioni di mondi e sistemi solari. Si può concludere col solo ragionamento che gli altri pianeti, molti dei quali assai superiori a questa terra per grandezza, non sono masse vacanti, create solo per vivere accanto al sole e roteargli intorno e risplendere proprio solo per il piacere degli uomini sulla terra. Il Creatore ha creato l'Universo al solo fine che la razza umana possa esistere. Ovunque vi sia una terra, là vi sono uomini.

La scienza sa che ci sono almeno un milione di altri sistemi planetari nella nostra Via Lattea o Galassia! Una quantità di spazio per una quantità di genti! Le analisi spettroscopiche

e la nostra stessa erronea concezione e vanità sono i soli fattori contro l'esistenza di una vita su altri mondi. Ci soddisfa enormemente il pensare noi stessi come « Signori del Creato » e, in alcuni casi, neghiamo perfino il Creatore Stesso. Il nostro egotismo ci soffoca, ci priva della visione della realtà e ci fa negare ciò che nel nostro cuore sappiamo essere vero. Che lo spettroscopio non sia esatto è un fatto ormai risaputo e più volte provato; e i grandi osservatori del nostro mondo, dedicati alla verità scientifica, sanno che gli altri pianeti sono abitati da uomini e sanno anche che cosa sono i « dischi volanti »!

Noi non siamo i soli ad essere stati così fortunati da stabilire un contatto con le intelligenze dei « dischi »; vi sono molti altri lavoratori devoti e sinceri in ogni parte del mondo che stanno ricevendo messaggi per radiotelegrafia e con altri metodi. Le informazioni di valore in loro possesso sono, in ciascun caso, quasi identiche alle nostre.

Questi messaggi costituiscono un avvertimento agli uomini sul pianeta della terza orbita o Terra. Non vi è alcuna minaccia di invasione; ma, come un padre avverte il bimbo di un pericolo, questi popoli, più saggi di noi, ci dicono che noi abbiamo già portato un indicibile danno al nostro mondo con l'uso dell'Energia Atomica. Forse sarebbe più esatto dire l'*errato* uso di questa energia. Le intelligenze degli apparecchi spaziali sanno esattamente ciò che i nostri insani esperimenti hanno fatto in passato e conoscono le condizioni attuali prevalenti sulla terra.

Osservate l'aumento delle onde di marea, dei terremoti, delle eruzioni vulcaniche, degli incidenti aerei, dei disastri di mare, gli strani fenomeni metereologici nel mondo intero e le recenti inondazioni in Gran Bretagna, Belgio e Paesi

Bassi. Basta che ci guardiamo intorno perchè immediatamente sappiamo ciò che noi stessi abbiamo fatto.

Noi ci rendiamo conto che molti non crederanno a questa relazione e che quindi la respingeranno; ma sarà maggiore il numero di coloro che crederanno, accetteranno il messaggio e tenteranno di avvertire il mondo. Non stiamo cercando di provare qualcosa a qualcuno: abbiamo ricevuto questa informazione da un grande e nobile popolo ed è nostro dovere di darla ai nostri compagni in tutta verità.

Leggete il seguente rendiconto con mente aperta. Meditate seriamente su di esso, poichè è un messaggio giuntoci in un momento di inquietitudine del mondo.

Questo lavoro è dedicato alla Fratellanza degli Uomini in risposta alle disperate necessità di un mondo sconvolto. In profonda umiltà noi ringraziamo coloro che sono venuti da sì grande distanza per aiutarci in questo momento. Coloro che desiderano e cercano la Verità ci hanno incitati al compimento di questo lavoro ed è per essi che viene pubblicato.

Gli Autori

*« Che si legge qui? — L'esistenza di un Dio?
Sì; e di altri esseri, soprattutto l'Uomo!
O nativi dell'etere! o figli di più alti climi!
E' così che i cieli
Ci informano di superiori innumerevoli Sfere,
Tanto al di sopra dell'umanità per eccellenza,
Quanto al di sopra della terra per grandezza. »*

da un Vecchio Poema

Altre voci

Testimonianze antiche dimostrano senza l'ombra di dubbio che i « dischi volanti » esistono da secoli. Con l'avvento della radio sulla terra, cominciarono ad accadere alcuni fatti.

Il primo rapporto proviene dallo stesso padre della telegrafia senza fili, Marconi. Nel settembre 1951, J. C. H. MacBeth, direttore della « Marconi Wireless Telegraph Co. » di Londra, giunse a New York e raccontò ai cronisti attoniti che Marconi riteneva di aver intercettato dei messaggi provenienti da Marte o da qualche altro punto dello spazio. I segnali, disse MacBeth, erano stati ricevuti mentre Marconi era sul suo yacht nel Mediterraneo e stava facendo degli esperimenti atmosferici con apparecchi senza fili.

Erano state intercettate onde magnetiche di lunghezza molto elevata sul misuratore, mentre la lunghezza massima delle onde prodotte sulla terra a quel tempo era di 14.000 metri.

La teoria che le onde fossero prodotte da disturbi elettrici venne confutata dalla regolarità degli impulsi. Sebbene questi fossero composti apparentemente da un codice, il solo segnale simile a quelli di codici terrestri fu uno rassomigliante alla lettera V del codice Marconi.

L'esperimento di Marconi è interessante perchè egli pure ricevette lo strano V, lettera che venne frequentemente emessa anche in quasi tutti i contatti radio ottenuti dal Sig. R.

Negli anni seguenti, essendosi sviluppata la radio, si fecero un gran numero di interessanti scoperte.

L. W. Chubb, direttore del settore ricerche della « Westinghouse Electric Company », nell'annunciare il perfezionamento delle trasmissioni radio a fascio, dichiarò che se si fossero mai stabilite comunicazioni con Marte, ciò sarebbe avvenuto con onde ultra corte dirette come un fascio di raggi luminosi, per poter penetrare gli strati atmosferici oltre la superficie della terra.

Le onde ultra-corte sono le onde radio più simili a quelle normali della luce. Lo Strato Heaviside-Kennelly è a circa 100 km. sopra la superficie terrestre. Ad un'altezza doppia c'è lo Strato Appleton. Questi sono strati di gas ionizzati che riflettono le radio onde. Lo Strato Heaviside-Kennelly riflette le onde medie e lo Strato Appleton le onde corte. Vennero, tuttavia, fatti degli esperimenti di trasmissione ad onde dirette dall'esperto danese Hals e da due scienziati scandinavi Stormer e Peterson, i quali trovarono che certe onde corte penetrano in entrambi gli strati e passano al di là nello spazio interplanetario.

I loro segnali eco arrivano da tre a trenta secondi dopo la trasmissione. Poichè la velocità delle radio onde è uguale a quella della luce, 300.000 km. circa al secondo (ora è noto che è più rapida), era evidente che gli « strati » o i corpi che riflettevano questi segnali erano situati ad una distanza dalla Terra dai 450.500 km. ai 4.505.000 km. Apparentemente, perfino questi « strati » così lontani nello spazio potevano essere penetrati da un fascio di onde simili alla luce normale che passa attraverso a tutte le barriere ionizzate.

Nel 1930 furono studiati dei piani per un regolare segnale a fascio luminoso da Harry Price, direttore del « National

Laboratory of Psychical Research » di Londra, ma il progetto fu abbandonato per mancanza di fondi. Si era scelto come luogo la cima del Jungfrauoch nell'Oberland Bernese a circa 3.400 m. sul livello del mare. Dieci tonnellate di magnesio dovevano essere bruciate in ossigeno nel fuoco di riflettori e il fascio di luce diretto sui campi di neve del polo di Marte. Questo faro colossale, si credeva, avrebbe ricevuto certamente una risposta, se sul misterioso pianeta ci fossero stati esseri intelligenti.

Nella notte del 22 agosto 1924, il pianeta Marte si trovava avvicinato alla Terra di 55 milioni e mezzo di chilometri. Si era ottenuto di avere « silenzio » dalle stazioni radio trasmettenti e gli scienziati erano in ascolto del messaggio che avrebbe potuto giungere attraverso lo spazio. La stazione WOR a Newark, New Jersey, era il primo posto d'ascolto che doveva dare informazioni. Seguivano poi altre stazioni; e a Washington, D. C., si doveva fare una registrazione su film degli impulsi, registrazione che non è stata poi mai capita.

I progetti per l'esperimento erano stati preparati con ogni cura. Il Dr. David Todd, Professore Emerito di Astronomia al Collegio Amherst, fu l'organizzatore della prova di « ascolto » internazionale. Per suggerimento del Dr. Todd, il Governo degli Stati Uniti, attraverso passi diplomatici, chiese che tutti i paesi con stazioni trasmettenti ad alta potenza tenessero in silenzio le loro stazioni per cinque minuti ogni ora, dalle 23,50 del 21 Agosto, alle 23,50 del 23 Agosto. C. Francis Jenkins, di Washington, D. C., aveva giustamente inventato una macchina per registrare radio foto messaggi; perciò fu incaricato dal Dr. Todd di registrare qualsiasi segnale si ricevesse durante l'esperimento.

Il dispositivo di registrazione fu collegato ad un apparecchio ricevente regolato sulla lunghezza d'onda di 6.000 metri. Segnali in arrivo produssero lampi di luce che vennero impressi sul film da un istrumento che passava sulla sua superficie da un lato all'altro. Il film era a forma di nastro rotolato, lungo 9 metri e largo 15 centimetri, e si svolgeva lentamente sotto l'istrumento e la lampada che rivelava i suoni trasmessi.

Il dispositivo Jenkins rimase in azione per un periodo di circa trenta ore durante tutti i momenti di silenzio, mentre Marte era vicinissimo alla Terra. Il film venne poi sviluppato e il 27 Agosto i sorprendenti esperimenti apparvero nelle cronache giornalistiche. Il film rivelò, in nero su bianco, una fantastica disposizione regolare di linee e punti, lungo uno dei lati, mentre sull'altro lato, a intervalli distanziati quasi uniformemente, c'erano dei gruppi confusi in modo curioso, ciascuno a forma di un viso umano disegnato grossolanamente.

L'inventore non ritenne che fosse Marte la causa del fenomeno, ma disse: « Il film mostra una ripetizione, a intervalli di circa mezz'ora, di qualcosa che assomiglia ad un viso umano, ed è un fenomeno che non si può spiegare ».

Pur ammettendo di non saperne spiegare il significato, il Dr. Todd espresse una opinione più importante. Egli disse: « Noi ora abbiamo un documento permanente che possiamo studiare e finchè non l'avremo studiato, chi può sapere cosa possono essere di preciso questi segnali? » Esperti del codice militare lavorarono sul film per alcune settimane senza raggiungere alcun esito, ed una copia del film venne data alla divisione radio del « Bureau of Standards ». Il film è attualmente là e si asserisce che non è mai stato capito.

Sembra essere evidente il significato del viso umano, am-

messo che esso sia pervenuto da qualche parte dello spazio esterno. Un viso umano disegnato grossolanamente sarebbe ovunque un « biglietto da visita » della razza umana!

Il film ha soltanto approfondito il mistero dei punti e linee che furono uditi da operatori di stazioni ad alta potenza, assai distanti gli uni dagli altri.

Notizie diffuse il 23 Agosto annunciarono che R. I. Pottelle, ingegnere capo della Stazione *WOR*, di Newark, New Jersey, aveva ricevuto, fra le 19,30 e le 22 della sera precedente, una serie di punti e linee che non appartenevano né al codice Mors né a quello Continentale. I segnali si erano costantemente ripetuti. Dopo ore di studio l'ingegnere stabilì che la parola trasmessa era *EUNZA*. Questa parola non ha alcun significato nelle lingue terrestri.

La parola *EUNZA* ci ricorda di nuovo i nostri radio esperimenti. Più tardi noteremo di aver ricevuto le lettere *EU*. E' possibile che vi sia un legame? Il nostro *EU* è realmente una parte di *EUNZA*?

Nell'Ottobre 1928 venne fatto un tentativo di contatto radio con Marte da Mansfield Robinson, un legale di Londra, per mezzo della stazione Rugby d'Inghilterra. Il messaggio fu inviato su una lunghezza d'onda di 18.700 metri e si sperò di poter udire una risposta di qualsiasi genere. Pochi minuti dopo che il messaggio di Robinson era stato lanciato attraverso lo spazio, il Prof. A. M. Low, il famoso scienziato inglese, che era in ascolto, ricevette sulla sua radio una serie di segnali. Egli disse: « Fu un messaggio misterioso, ma è poco probabile che possa esser giunto da Marte. Tuttavia, devo confessare di non sapere chi lo ha inviato. Si trattava di una serie di punti e linee ».

Vi fu una quantità di gente che tentando dei radio contatti con Marte, anche quando ricevette una risposta, rifiutò di ammetterne l'evidenza! Fare ciò è stupido come l'andare deliberatamente al telefono, combinare un dato numero, e quando il ricevente risponde, dirgli: «Io non posso capirti, ma comunque tu non puoi essere in collegamento con me».

Accadevano cose strane anche fra i radio amatori. Nel Luglio del 1950, Byron Goodman (WIDX), Assistente Tecnico Editore del *QST* (organo ufficiale della «American Radio Relay League») e della «International Amateur Radio Union») scrisse un articolo intitolato «Il Radioamatore più solitario del Mondo», articolo che apparve nel *QST* (Volume XXXIV, No. 7).

La relazione e l'esperienza sorprendenti del Sig. Goodman sono le seguenti:

«Fu un buon congresso, sebbene le piogge abbiano ridotto un poco il numero dei partecipanti. Alla riunione *DX* (*) io accennai come al Quartier Generale della Lega noi spesso si goda delle confidenze di radioamatori stranieri che sono costretti ad operare clandestinamente, e come questi operatori di paesi meno «illuminati» abbiano per questo una vita dura. Il lavorare nella Lega è proprio una delle interessanti attività laterali, ed io ho parlato di ciò una infinità di volte, naturalmente senza scendere in particolari.

«Il banchetto finale era terminato presto ed io speravo di avere la possibilità di rifarmi del sonno perduto; ma avevo appena raggiunta la mia stanza, quando suonò il telefono ed una voce dall'altra parte mi chiese se poteva salire a parlare un po' di *DX*. Ebbene, non importa se si è stanchi; non si

(*) *DX* = distanza record (nota del traduttore)

può rinunciare a qualcosa di simile; così io gli dissi: «Certo. Salite».

«Giudicai il mio ospite sulla cinquantina, o press'a poco. Egli mi disse il suo nominativo di chiamata, che non significava nulla per me, ed il suo nome.

«Bevve il suo whisky, poi mi annunciò:

«Ragazzo, ho lavorato di più io al *DX* che chiunque altro al mondo».

«Oh, fratello! — pensai — è un pazzo. Io conosco il *WIFH* e parecchi altri, e questo buffone non è dei loro».

«Non sono d'accordo, Mike,» — dissi — «il *WIFH* ha fatto ottima prova e ve ne sono altri che sanno il fatto loro. Quanto avete ricevuto voi?»

«Se intendete paesi» — disse — «non ne ho alcuno. Io sto parlando di *reale DX*. Devo raccontarlo a qualcuno o scoppio. Suppongo di poterlo dire a voi, perchè sapete tenere un segreto».

«Oh, potete fidarvi di me» — dissi, sapendo che pesavo circa 20 kg. di più, che avevo solo pochi anni più di lui, e che ero più vicino alla porta — «Cosa intendete per *reale DX*?»

«Egli centellinò la sua bibita e mi guardò fisso. Non aveva l'aspetto di un pazzo. I suoi occhi erano limpidi e senza scintillio, e non era un tipo nervoso. «I Pianeti» — disse tranquillamente — «Ne ho lavorati quattro».

«La mia prima reazione fu di imbavagliarlo e chiedergli se avesse le «traveggole», ma poi pensai di far meglio. «Che cosa vi fa ritenere che io possa credere a tutto questo, anzichè pensare ad una celia?» — chiesi.

«Guardate, è presto», — rispose — «Andiamo fino alla cabina e ve lo mostrerò. Il treno del Levante parte alle 9; vi

riporterò indietro prima di mezzanotte, e potrete ancora fare un magnifico sonno».

« Sono sempre assetato di ogni cosa nuova, perciò andai. Egli mi riassunse le cose mentre io guardavo le luci dei fari della sua Buick che ci guidavano attraverso la città, poi fuori sull'autostrada. « Cominciai ad interessarmi della lunghezza d'onda di 5 metri, quando per i radio amatori era degradante occuparsi di quella di 20 metri ». — disse — « Fu molto tempo fa ed avevo avuto la mia tessera da poco. Non c'era un'anima nei dintorni che si occupasse dei 5 metri, ma non ne sapevo abbastanza per rendermi conto che nel paese non vi era una grande quantità di colleghi. Dopo tutto era il QST che riferiva su questa attività ».

« Era prima della mia epoca » — spiegai — « non biasimatemi ».

« Io lanciai il *CQ* sui 5 metri, ogni notte, ogni dieci minuti, per non so quanto tempo » — continuò — « quando una notte, mentre gironzolavo dopo il mio secondo o terzo *CQ*, udii qualcuno chiamarmi. Ero così scosso nel tornare all'apparecchio che quasi strappai via la chiave dalla tavola. Il segnale dava *M1A*, ma non vi feci caso. Era qualcuno con cui potevo lavorare e questo era per me sufficiente. Gli diedi un segnale di riferimento e segnai « passo ». Egli non rispose! Ero disperato! Era qui, la prima stazione che avevo finalmente raggiunta, e l'avevo persa! Poi, dopo sette od otto interi minuti, riacchiappai il suo segnale che mi dava ricezione del mio segnale e mi diceva che ero molto debole. Egli invece non lo era affatto e prima di giungere alla fine, mi aveva detto come costruire un'antenna decente, sebbene io avessi un po' di perplessità, a volte, nel comprendere il suo inglese. Era una specie di stranissima antenna, mai vista nei libri, nè allora né poi.

Facemmo un programma per la notte seguente e durante il giorno io costruii l'antenna. Quando giunse il momento fissato, chiamai con grande fiducia, ma non ebbi alcuna risposta. Poi, dopo un intervallo di circa sette od otto minuti, lo udii! Questa volta parlammo un po' di tutto per cinque ore, sempre col solito ritardo nella sua risposta. Ciò che mi disse quella notte mi lasciò esterrefatto. Egli disse che era su Marte! Mi avevano udito ogni notte chiamare *CQ* e nel frattempo esercitarmi nel codice, ed avevano trovato il mezzo di ricostruire il nostro linguaggio da quanto io avevo trasmesso in tutti quei mesi. Era vero, io mi ero divertito ad usare il codice, al vento, — trasmettendo a volte un'intera pagina del *QST* o dell'«Americano scientifico» — ma non comprendevo come essi avevano potuto ricavarne la lingua intera. Conclusi che non c'erano realmente riusciti, ma dopo alcune settimane di programmi e un'infinità di domande, *M1A* conosceva la lingua altrettanto bene quanto me. Per prima cosa egli mi disse che se io avessi raccontato questo a qualcun altro, avrebbe interrotto il nostro programma; perciò io non dissi nulla ad anima viva ».

Continuavo a chiedermi dove volesse arrivare. Ritenevo che non fosse altro che una gran presa in giro, perciò stetti allo scherzo.

« Quando avvenne tutto questo? » — chiesi.

« Oh, incominciò nel 1920 » — rispose Mike — « Da allora in poi mi ero spostato su una frequenza più alta ed egli mi disse come usare un sistema segreto cosicché nessuno ci potesse mai sentire. Non posso dirvi i dettagli, ma noi non restammo mai sulla stessa frequenza abbastanza a lungo perché qualcuno ci potesse captare. Noi ci spostiamo attraverso

un campo d'onda di due metri centinaia di volte all'ora, cosicchè nessuno ci troverebbe mai, tranne un ricevitore TV di quella portata».

«E voi avete mantenuto questo programma fin d'allora?» — chiesi.

«Quello e poco più. Quando io mi fermavo per primo, *MAIA* mi faceva un mucchio di domande, e notai che quando gli parlai dei nostri aeroplani, sottomarini e cannoni, non se ne interessò molto. Ma da dopo la guerra ho dovuto cercare in tutte le riviste e i giornali notizie varie su aeroplani a reazione e razzi e energia atomica, perchè egli mi fa mucchi di domande su ciò che noi stiamo facendo con essi. Dopo che egli mi insegnò come costruire una vera antenna e una buona stazione, noi abbiamo sempre avuto un ottimo circuito. Egli ed i suoi amici sono persone abili, a posto! Le cose che essi mi dicono funzionano sempre, ed è tutta roba che non è stata sul *QST* e nemmeno sul *I.R.E. Proceedings*. Dopo avermi aiutato a migliorare il mio apparecchio, egli incominciò a mettermi in collegamento con gente di altri pianeti».

«Questa sta veramente diventando grossa!» — pensai.

«Apparentemente questi esseri fantastici di Marte insegnarono il linguaggio terrestre, o almeno la mia versione di esso, agli altri pianeti e dissero loro come mettersi in contatto con me. Io immaginavo che tutta la cosa potesse essere una mistificazione, perciò studiai un po' di astronomia per rendermi conto se ogni cosa concordasse. I nostri programmi vennero fatti solo per i periodi in cui gli altri pianeti erano visibili da questa parte del mondo, e sempre si verificarono i ritardi del tempo. Il luogo più difficile da raggiungere fu Giove, e alla fine dovetti alzare la mia massima potenza a 200 Kilo-

watts prima di potermi mettere in contatto, sebbene li sentissi già da settimane».

«Cosa intendete per «massima potenza»? — chiesi — «Voi usate l'impulso?».

«Certo» — rispose Mike — «è il solo modo per potermi mettere in contatto e non avere valvole che darebbero sospetti, in caso che passasse mai la polizia. Adottai questo nel 1932, quando per la prima volta lavorai su Venere. Ad ogni modo questo fa parte del nostro sistema segreto».

«E cosa mi dite della fonìa? L'avete provata in modo da poter udire a cosa assomiglia il suono delle loro voci?»

«Lo proposi» — disse Mike — «ma essi dissero 'No'. Asserirono che il Codice era sufficiente per tutte le loro necessità. Io mi immaginai che essi non volessero che io fossi informato nel caso non avessero voci ed avessero dovuto crearne delle artificiali».

Tutto ciò sembrava abbastanza ragionevole, ma io non volevo crederci finchè non l'avessi visto. Proprio allora Mike girava fuori dall'autostrada in una strada fangosa e finalmente giungemmo ad una piccola casa. Al chiaro di luna potei vedere una quantità di pali d'antenne.

«La mia antenna è fatta di fili tesi fra quei pali» — spiegò Mike — «Io cambio la direttività modificando la fase dalla cabina e spiego ai pochi radioamatori che vogliono saperlo che si tratta di un fascio sperimentale di 40 metri. Io non sono mai sui 40 metri, perciò essi non mi sentono e perdono l'interesse».

«Dentro la cabina il materiale sembrava realmente buono. Non vidi, tuttavia, nulla che sembrasse cosa tecnica insolita, ed io desideravo vivamente sapere qualcosa del materiale segreto. Mike sorrise e mi spiegò che il luogo doveva

proprio sembrare una stazione da radioamatore — il meccanismo segreto era nascosto altrove ed io avrei perso il tempo cercando qua e là.

«Quando sarà il vostro prossimo programma?» — chiesi.

«Domani notte» — rispose Mike — «Però noi possiamo perlustrare il campo, se volete, nel caso vi sia proprio ora qualcuno che trasmette». Lasciò scaldare l'apparecchio pochi minuti e poi girò un interruttore. Le luci si oscurarono un poco ed udii il debole sibilo dei trasmettitori. Sulla «panoramica» apparve un puntino e Mike lo centrò. Si sedette al tavolo e cercò di mettersi in contatto con l'essere fantastico. La chiamata fu *MM1F*, ma non mi fece impressione, perchè una quantità di burloni mi avevano ingannato con bizzarre chiamate, in passato durante una o due decadi, e li ricordai quando ebbi il *QSL*. Mike e *MM1F* si scambiarono i segnali e poi chiacchiararono a proposito di un temporale nella ionosfera che doveva essere in arrivo, e mentre lavoravano rapidamente si interruppero. *MM1F* avrebbe potuto essere un *ZL* per tutte le diversità che aveva fatto nella procedura; tuttavia doveti ammirare il suo tocco: esso risuonava proprio come un nastro da telegrafo.

«Allora mi venne l'idea che tutta la cosa fosse uno scherzo! Non vi era stato alcun ritardo nella risposta! Qualche ragazzo del luogo doveva aver architettato tutta la cosa per una gran presa in giro. Ma poi l'operatore dall'altra parte aveva dimenticato di intercalare qualche intervallo di tempo! Abbastanza buono, pensai, ma essi se la sono svignata dopo tutta l'elaborata operazione. Ci riderò proprio sopra!

«Mike si interruppe; non vi era più nessun puntino sullo schermo; egli tolse la corrente e fece un bricco di caffè. Di-

scorremmo un po' della sensibilità dei ricevitori,* della tecnica d'impulso, delle antenne a fascio e di cose abituali. Io dovevo portarlo sul discorso — egli sapeva rispondere a tutto. Volevo incidentalmente interessarmi del suo apparecchio, ma egli volle eludere le difficili domande con la scusa che esse riguardavano il materiale segreto. Nel viaggio di ritorno all'albergo si continuò sullo stesso tono, ma egli mi diede parecchie idee che intendevo esaminare poi. Quella specialmente del ritorno di energia composta ha delle possibilità di sviluppo.

«Mike mi fece promettere che non avrei parlato ad anima viva del suo lavoro; rifiutò una bevanda calda, e fu allora che gli parlai della faccenda. «A proposito, Mike,» — chiesi — «perchè non vi fu alcun ritardo di tempo su quel pianeta *MM1F* con cui lavorare?».

«Oh, quello non era un pianeta» — replicò Mike — «Quella era una stazione mobile, praticamente un'astronave nella nostra atmosfera. Ve ne sono parecchie intorno in questi giorni, che esplorano la Terra. Venite ancora a trovarmi quando passerete da queste parti». Ed egli uscì prima che io avessi la possibilità di dirgli che mi ero fatta un'idea di tutta la cosa.

«Ma me l'ero veramente fatta? Avevo appena letto di due piloti di linea aerea che avevano visto quelle... dannate cose!»

Vi sono alcune cose nell'esperienza di Mike che si legano ai nostri propri esperimenti. Prima di tutto egli disse che la trasmissione da Marte non era mai «debole». Anche i segnali che abbiamo ricevuto noi non furono mai «deboli».

Egli disse che la lingua che essi usavano era strana. Può darsi che essi parlassero foneticamente come fecero con noi?

Anche egli disse che Giove era il pianeta più difficile con cui mettersi in contatto. Noterete più tardi le nostre registrazioni radio e verrete a sapere che abbiamo avuto la stessa esperienza! Essi non vollero usare la radiotelefonìa con Mike, ed essi la usarono solo una volta con noi.

Sì, i « dischi » sono qui già da secoli; e dal momento in cui noi effettuammo le nostre immature comunicazioni radio, anche essi le utilizzarono!

Williamson: La sua storia

Era un pomeriggio piovoso di mezza estate, sulle rive del Lago Spirit Bear. Questa è la regione settentrionale del Minnesota, U.S.A. E' sempre stato lo stesso — pensavo fra me, mentre mi distendevo fuori della mia capanna per leggere. Il Pellirossa, lo Scandinavo, l'Uomo bianco, tutti sono stati affascinati da «La Terra dell'Acqua Azzurra». Ciò prova che essi furono tutti a conoscenza di questo paese di tumuli, di pietre di paludi, di distese di tronchi d'alberi abbattuti.

Si era nel 1951 ed io stavo facendo un lavoro di ricerca antropologico fra gli Indiani Chippewa. Avevo già raccolto molte leggende di questo meraviglioso popolo del Woodland. Intessuti nei loro secolari racconti di «Uomini barbuti», di «Gee-By» (Spiriti), e «Nanabozho», c'erano favole innumerevoli dei «Gin-Gwin» o ciò «che fa tremare la terra». Questi «Rombi terrestri» avrebbero potuto forse anche esser noti come «Ruote volanti» o «Battelli volanti».

I venerandi vecchi Chippewa parlano ancora in un sussurro del sacro «Piccolo Popolo». Si dice che questi piccoli uomini profondamente intelligenti fossero apparsi in tempi antichi al popolo della Nazione Chippewa. Mentre essi stettero con gli Indiani, insegnarono loro migliori modi di vivere. Se chiedete agli Indiani perchè questi esseri saggi non si sono visti più da lungo tempo, vi diranno: «Essi non circolano più tanto da quando è venuto l'uomo bianco».

Sebbene avessi udito e preso nota di queste leggende per molti mesi, pure non le avevo ancora mai associate in alcun modo al fenomeno dei «dischi», che ha reso perplesso il mondo intero.

Così, in quel pomeriggio piovoso, cominciai a leggere il libro di Donald Keyhoe, in edizione tascabile, «*I Dischi Volanti Sono Reali*». Una volta iniziato, non potei posarlo finchè non l'ebbi finito. Continuava a piovere ed io continuavo a leggere. L'Autore parlava di quei giorni a Tucson, Arizona, in cui migliaia di persone guardavano in sù per vedere «qualcosa» nel cielo. Ero a Tucson mentre tutto questo accadeva ed io stesso avevo visto questo «qualcosa». Ora i fatti cominciavano a «scattare a posto» nella mia mente. Avevo sempre creduto che questa nostra Terra non dovesse certamente essere il solo mondo abitato in tutto l'Universo. Perchè il Creatore avrebbe posto l'uomo, la sua suprema impresa, su un solo pianeta, piuttosto piccolo ed insignificante? Dopo tutto, ci devono essere molti pianeti e sistemi solari nello spazio esterno. Perchè ogni terra sarebbe stata creata per ruotare eternamente priva di vita; per compiere la sua missione come una palla distruttiva di gas velenoso, piena di metano ed ammoniaca? Io sentivo che altri mondi erano stati creati per un unico scopo: essere la dimora dell'Uomo!

Sì, io potevo accettare la conclusione di Keyhoe, che i «dischi volanti» sono di provenienza interplanetaria. Essi possono provenire da pianeti del nostro stesso sistema, od anche da altri sistemi solari. E allora mi sembrò di udire una strepitosa risata, perchè ero persuaso che gli uomini di altri mondi devono considerare umoristico il fatto che gli uomini della terra, sul loro piccolo «granello di polvere», credano che l'universo intero sia stato creato proprio solo per loro.

Tali uomini devono anche provare nello stesso tempo tristezza, perchè è tanto diffusa una così grande ignoranza.

Ho ora raccolto in modo più organico le mie leggende ed i così - detti miti; e dove prima non avevo deliberatamente cercato racconti di «dischi», ora di proposito li ho «scavati fuori». Nelle risaie Chippewa, durante «Danze delle Donne Indiane», nella drogheria di campagna e nelle baracche da pesca, noi parlavamo sempre di «dischi» — il Pellirossa ed io.

Tosto scopersi che i «dischi» esistevano nei racconti di quasi tutte le tribù degli Indiani d'America ed anche nelle leggende di popoli detti primitivi, in tutto il mondo! Vi erano i «Battelli volanti» e l'«Havmusuvs» dei Paiutes e Navajos nell'America del Sud-ovest. Il «Piccolo Popolo Saggio» dei Sioux, Mandan, Cherokee e di molte altre tribù. Gli strani racconti, quasi dimenticati, di Poseidone (Atlantide), Lemuria, Mu e Pan, i Continenti Perduti, dove gli uomini avevano conoscenza delle «Navi Volanti». E nella stessa Santa Bibbia trovai un chiaro riferimento ai «dischi» nel Vecchio Testamento, Libro del Profeta Ezechiele, Capitolo I.

Ritornai in Arizona nella primavera del 1952 e decisi di continuare la mia ricerca, sperando di trovare qualche risposta almeno sul mistero dell'epoca antica dei «dischi» e delle «ruote». Cosa erano? Da dove provenivano? Cosa c'era dentro — se c'era qualcosa? Per quale ragione vennero qui? Sapevo che in qualche luogo c'erano le risposte a queste e ad altre domande, ed io dovevo scovarle!

Raggiunsi mia moglie a Prescott, Arizona. Ella aveva fatto le sue personali ricerche di antropologia vicino a Tucson, Arizona, ed anch'essa si era imbattuta in molti strani racconti. Allora noi cominciammo a leggere tutto quanto era stato

pubblicato sui fenomeni dei « dischi »: Keyhoe, Heard, Scully, Arnold, Palmer ed altri.

Durante i mesi estivi furono ripetutamente segnalati dei « dischi ». In quell'epoca furono visti sopra Washington, la Capitale, e furono anche captati con i « radarscopes ».

Una sera in estate avanzata, il Signore e la Signora Alfred C. Bailey di Winslow, Arizona, vennero a trovare mia moglie e me a Prescott. Ero stato in rapporto epistolare con Al e Betty e sapevo che era gente che si interessava di storia antica, filosofia ed antropologia. Al era impiegato presso la Compagnia Ferroviaria di Santa Fe, ma l'antichità l'aveva sempre affascinato ed era diventata per lui una vera passione.

Discutemmo del mio lavoro di ricerche negli Stati Uniti Settentrionali e di ciò che avevo scoperto mentre ero là. Inevitabilmente la conversazione cadde sui « dischi ». Sia i Bailey che mia moglie ed io eravamo assolutamente certi di ciò che potevano essere. Tuttavia, non sapevamo che i rapporti cosiddetti « ufficiali » a questo riguardo erano veramente assurdi ed avevano soltanto imbrogliato tutta la questione.

Un celebre scienziato Sud Americano asserì che essi erano corpuscoli di passaggio sulla retina dell'occhio; un altro disse che erano delle « balle di lanuggine di cotone » fluttuanti nel cielo del Nuovo Messico provenienti dal Texas; altri dissero che erano « copri-mozzi volanti », bersagli a rimorchio, istrumenti per il tempo, cambiamenti di temperatura, ecc.

Entrambi noi avevamo sempre creduto che gli altri mondi dovessero essere abitati. Persino la maggior parte degli astronomi concorda su questo punto. Così noi stabilimmo che se i « dischi » fossero pilotati da esseri intelligenti, questi dovrebbero essere più sapienti di noi. E veramente devono

esserlo perchè essi hanno inventato l'apparecchio spaziale e noi no. Perciò essi potrebbero capire fin d'ora il nostro linguaggio e così pure i nostri sistemi a codice.

Questo pare difficile a capirsi dalla maggior parte della gente; essa chiede: « Ma come possono parlare inglese gli « esseri dei dischi »? Permettetemi di dire che non è niente affatto impossibile. Noi parliamo una lingua, non è vero? Quando diventiamo anziani ci è più arduo imparare un'altra lingua, tuttavia possiamo impararla. Vorremmo limitarli alla nostra propria intelligenza? Abbiamo già dimostrato che essi sono molto più abili di noi. Ma supponiamo per un momento che siano intelligenti soltanto come noi (dannata ipotesi). Essi potrebbero imparare la nostra lingua in circa sei mesi, unicamente ascoltandola. L'antropologia può spiegare facilmente questo fatto.

Se uno va in un paese straniero e desidera imparare la lingua di quel paese, egli trova qualcuno che parla le due lingue e che gli insegna. Se, però, non vi fosse nessuno che lo capisse ed egli non capisse loro, non avrebbe altra alternativa se non quella di ascoltarli di giorno in giorno. Dopo circa sei mesi (questo varia, naturalmente, secondo i diversi individui) egli comincerà a capire quello di cui si parla. Così, vedete che non è troppo difficile comprendere che essi possano parlare le nostre lingue, o conoscere i nostri sistemi a codice.

Se in questi « dischi » vi sono esseri intelligenti, possono osservare il nostro mondo, ascoltando tutto quanto noi diciamo col captare le nostre radio trasmissioni.

Noi ci chiedevamo quale fosse il loro scopo nel venire sulla terra. Non ritenevamo concepibile che con innumere-

voli pianeti nello spazio essi desiderassero la nostra «beneamata» terra che noi abbiamo contaminata per tanti secoli. Daltronde, se essi sono venuti qui per così lungo tempo, perchè non ci avevano invasi e conquistati quando eravamo completamente inermi, solo con i nostri giocattoli di arco e frecce? Certamente non avrebbero atteso finchè noi si avesse sviluppate le armi di guerra atomiche! Perciò eravamo sicuri che essi non avevano attraversato milioni di chilometri di spazio per una conquista.

Passammo il resto della nostra serata insieme a Prescott, gustando una bella cena in città ed intrattenendoci poi con varie partite e giochi di società. Un piacevole passatempo è quello della scrittura automatica, noto a molte famiglie come un divertente gioco di prestigio. Pensavamo che sarebbe stato spassoso provare a farlo. Avevamo sentito dire che il metodo era il seguente: una o due persone dovevano tenere una matita sospesa sopra un foglio di carta e poi vedere se vi verrebbe scritto qualche messaggio. Sebbene vi siano alcuni che considerano seriamente la scrittura ottenuta con questo modo come una genuina «comunicazione spiritica», pure noi non avemmo mai tale pensiero. Noi stavamo facendo proprio solo ciò che forse molta gente fa nella propria sala di conversazione, durante un trattenimento serale. Per la verità, dall'ora del pranzo avevamo proprio dimenticato gli ingannevoli «dischi» ed ora ci stavamo divertendo. Ciò che non sapevamo era che gente di altri mondi stava guardandoci in attesa di un indizio di ricettività da parte dei loro fratelli sulla Terra, stando vicini e pronti con la loro eccezionale attrezzatura a mettersi in contatto con tutti coloro che cercavano una risposta alla loro presenza nell'atmosfera terrestre. Ben poco sapevamo di ciò che avevamo messo in moto con il no-

stro semplice e piccolo divertimento. Fu come cambiare la nostra vita intera!

Se ciò che stavamo ricevendo attraverso la scrittura automatica era vero, allora avremmo avuto le risposte a molte domande. Attraverso il nostro intenso desiderio di saperne di più circa i «dischi», ci eravamo realmente messi in contatto con le intelligenze che sono ad essi preposte? Non ci pareva proprio possibile, ma come essere sicuri?

Per secoli l'uomo della Terra ha riflettuto su questa dibattuta questione: c'è vita sugli altri mondi? Se c'è e se questa vita è umana, vi sono case e città in cui uomini vivono, amano e lavorano? Noi guardavamo in alto, verso lo spazio nero, punteggiato da milioni di questi mondi e restavamo perplessi.

Bailey: La sua storia

Durante i miei anni di scuola, per ragioni ignote o incomprese, io fui sempre in disaccordo coi miei istruttori e coi libri di testo. Avevo una forte tendenza a discutere e a diffidare sia degli insegnanti che delle loro molteplici teorie, che essi insegnavano come « fatti ».

Se guardo indietro, ora, lungo l'intera mia vita, posso vedere che le idee e le opinioni create dall'uomo sono state relegate nel fondo della mia mente. Mi fu, invece, sempre facile accettare idee di carattere universale, e di respingere o trascurare il risultato di idee che mi erano state insegnate.

Forse durante i progressivi anni di scuola fu questo fattore sconosciuto la cosa che rese la mia vita così dura. Dopo il mio ingresso all'Università trovai molto più facile procedere, anche se non ero completamente d'accordo con i miei istruttori.

Nel 1933 incontrai il Dr. F. E. Dewart, un « chiropratico » del Perù, Indiana. Fino ad allora il mio concetto sulla « chiropratica » era confuso e prevenuto, come quello della maggior parte della gente giovane. Il Dr. Dewart mi spiegò con un linguaggio conciso e semplice la teoria della sua professione. Era così naturale e ragionevole che mi interessò immediatamente. Dopo la sua semplice spiegazione di come e perchè il corpo umano lavora, decisi di studiare questa scienza.

Alla fine del 1933 entrai alla Scuola Palmer di Chiropratica. Non completai il corso di studi prescritto, ma ne imparai abbastanza per sapere che certe Leggi Universali si applicano alla maggior parte delle fasi di ricerca scientifica ed alla vita stessa.

La filosofia è basata sulla comprensione e sull'accettazione dell'esistenza di una Intelligenza Universale. Si comincia con quel grande principio universale di causalità. Finchè quella parte di tale filosofia, sulla quale è basata la loro scienza, è afferrata dalla mente, essi o chiunque altro che segua una linea di ricerca scientifica non possono essere lungi dal vero.

Qualunque studio scientifico basato su quel grande principio dell'universo che studia gli effetti derivanti dalle cause, invece di cercare di arrivare alle cause studiando gli effetti, non può che essere ben basato su fatti invece che su teoria. Anche se non finii il mio studio di « chiropratica » e tralasciai di intraprendere la pratica, pure sono ben contento di aver seguito tale scuola. Ho imparato a comprendere un po' di più le Leggi dell'Universo. Sei o sette anni fa mi allontanai dalla religione dogmatica; da allora fino adesso non mi sono mai sentito sperduto in alcun modo, ma ho imparato che nessuna religione offre tutte le risposte inerenti l'Universo: almeno, nessuna di esse rispose ai miei più interni sentimenti.

Io amavo il Sud-ovest Americano. Esso aveva un clima eccezionale e si poteva trovare un buon impiego nel mio genere di lavoro ferroviario. Winslow, Arizona, è una città che vive specialmente sulla ferrovia. Avevo lavorato per la Compagnia della Ferrovia di Santa Fe, ed ora sono al suo servizio come capo-treno.

Sebbene io abbia una modesta formale cultura scientifica, ho letto molti libri dei « dischi volanti ». Tosto cominciai

a credere che quegli strani oggetti celesti potevano essere apparecchi spaziali provenienti da pianeti abitati. Gli scritti di molti altri cominciarono allora a colmare una lacuna nella mia mente e ad aiutarmi a capire l'universo a cui apparteniamo.

Molti miei amici e collaboratori, nei pochi anni scorsi, sono stati sorpresi dalle mie affermazioni che quei « dischi » erano navi spaziali o apparecchi d'osservazione di una nave spaziale più grande. Poichè non avevo mai posto molta fiducia in dichiarazioni scientifiche circa la natura inabitabile dei pianeti nel nostro sistema solare, mi sembrava semplicemente giusto e ragionevole che essi fossero visitatori provenienti da pianeti vicini.

Tutto procedette in questo modo per alcuni anni. Io non ero affatto un fanatico di « dischi volanti »: li avevo accettati per quello che attualmente molti sanno che sono.

Un giorno della scorsa estate (1952) ricevetti una lettera da George H. Williamson, un antropologo che vive a Prescott, Arizona. Egli sapeva del nostro reciproco interesse e diceva che se mai ci fossimo recati a Prescott, avremmo dovuto andare a trovare lui e sua moglie. Questa lettera non fu da me presa in considerazione per quasi due mesi; poi, un giorno decisi di dedicare un po' di tempo a fare un viaggio in auto alquanto lungo, passando per Flagstaff e Williams, fino alla cittadina montana di Prescott. Ci godemmo uno splendido viaggio attraverso alcuni dei più bei panorami del Sud-ovest.

Trovammo che il Signore e la Signora Williamson erano dei giovani molto interessanti. Discutemmo sulle leggende che egli aveva raccolte fra il popolo Indiano ed accennammo ai « dischi volanti ». Poi esaminammo molte vistose e numerose relazioni di questo strano fenomeno aereo.

Dopo pranzo, decidemmo di fare alcuni giochi di società. Avevo sentito parlare della scrittura automatica, ma non l'avevo mai effettivamente provata, nè l'avevo mai vista fare. Poichè ne avevo una scarsa conoscenza, non mi ero realmente mai formato alcuna opinione al riguardo. Dopo tutto, stavamo per eseguire soltanto un gioco di società. Ma era proprio un gioco? Due persone dovevano impugnare una matita e tenerla ritta sopra un foglio di carta. Nel momento in cui noi iniziammo la nostra « acrobazia », incominciò a comparire sulla carta la più sorprendente ed incredibile notizia!

Mia moglie Betty ed io avevamo appena accennato ai « dischi » e certo non avevamo mai discusso della scrittura automatica. All'improvviso mia moglie divenne agitata ed alquanto sconvolta. Prima di incontrare i Williamsons ella pensava di aver sposato un « pazzo », a causa del mio interesse in cose « soprannaturali ». Ora ella era certa di aver incontrato proprio altri due candidati al Manicomio; ma ella fu cortese ed aspettò. Non dovemmo attendere a lungo per avere la prova della realtà del nostro contatto.

Come ho già dichiarato, avevo sempre creduto che i « dischi » fossero di origine interplanetaria, ma come chiunque altro sapevo solo ciò che si poteva trovare sui giornali quotidiani e sulle riviste. Dopo aver scoperto che il Signore e la Signora Williamsons avevano ritrovato nel sapere dei popoli primitivi antiche leggende e racconti aventi rapporto con gli strani oggetti celesti, mi esaltai veramente e cominciai ad occuparmene. Era molto interessante sapere che quei popoli di un'epoca passata avevano conservato la conoscenza proprio della cosa di cui oggi si parlava con un'attenzione così universale.

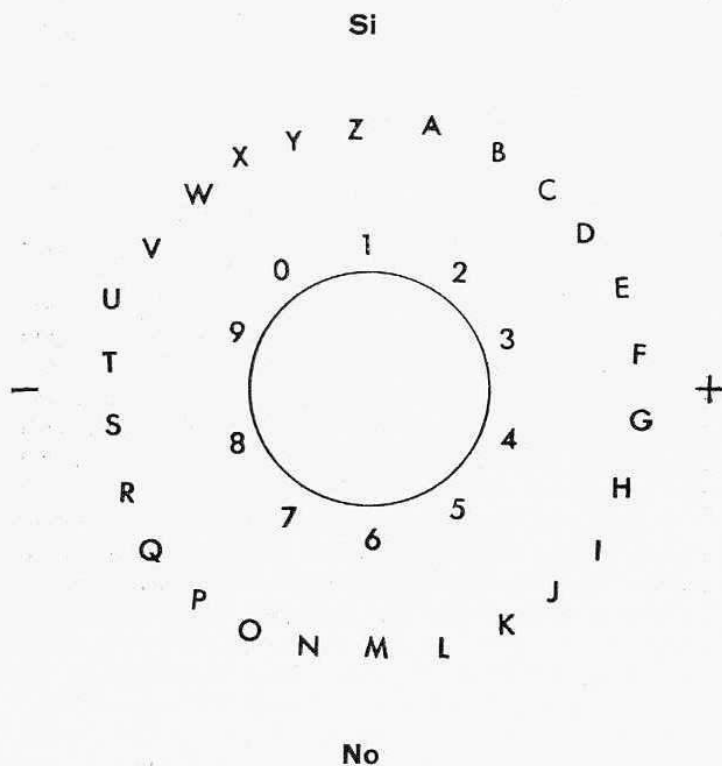
Ci rendiamo conto che le persone mature non prenderan-

no molto seriamente i risultati di giochi di società. Neppure noi li prendemmo seriamente, in un primo tempo; ma la natura dei messaggi richieste che noi si facesse delle investigazioni molto più a fondo.

Ho la sensazione che molte idee ed impressioni pervengono a certe menti ricettive, che possono soltanto avere la loro origine in quel vasto deposito di ogni conoscenza: l'Universo. Forse molte delle nostre grandi scoperte si verificarono in questo modo. E' colui che esplora l'uomo che lo sospinge sempre più avanti, verso una nuova conoscenza di questo Universo.

Vi sono molte cose in questa nostra relazione che non saranno accettate facilmente da molti. Questo è ciò che spetta ad ogni pubblicazione che riguardi i « dischi volanti ». Il termine stesso di « sottocoppa » è una parola che provoca il riso. Quale ironia! Il più grande avvenimento nella storia della umanità è stato introdotto nel mondo come uno scherzo per molti.

Questi « dischi » che volano nei nostri cieli vengono a noi da quel grande « al di là » che non abbiamo ancora cominciato ad esplorare. Che cosa potrebbero insegnarci? Noi attendevamo ansiosamente le loro risposte!



La «planchette»

Diario di telescrittura

Ricordate che questa è una Relazione Documentaria e che la verità è quasi sempre più strana della finzione. Tutti gli avvenimenti in essa uditi sono veri e si riferiscono a fatti reali. Alcuni dei metodi usati per creare il contatto sono certamente contrari ai nostri attuali modi di pensare. Il Diario Radio che segue questo capitolo verrà accettato facilmente da molti e darà loro l'opportunità di collegarli alla realtà, come noi intendiamo la realtà.

Questa relazione contiene un tempestivo messaggio. Abbiamo deciso di raccontarlo esattamente come esso avvenne e di non introdurre nella storia nulla di immaginario. Se il lettore rifiuta di accettare i recenti sviluppi nel campo della Parapsicologia e il lavoro del Dr. Rhine all'Università di Duke, questo è il suo pieno diritto; ma non si può negare il fatto che esista un fenomeno come la Percezione Extra-Sensoriale. Molti illustri scienziati e professori universitari stanno facendo esperimenti di telepatia; essi si rendono conto che se noi scrutiamo più profondamente nell'uomo super-fisico, possiamo probabilmente scoprire molte cose circa la natura fondamentale dell'essere umano ed il suo posto nell'Universo... ove egli sta in relazione col tutto.

Quando a Vienna, intorno al 1775, F. A. Mesmer per primo fece conoscere il mesmerismo (ora noto come ipnotismo) fu giudicato un ciarlatano. Per molti anni l'ipnotismo

venne considerato un «artificio da mago» o l'opera «del diavolo». C'è molta gente che ancor oggi lo considera tale, ma le associazioni mediche ne hanno raccomandato l'uso ai medici ed ai dentisti; ed esso è usato quotidianamente in tutto il mondo da rispettabili uomini di scienza.

La stessa scrittura automatica appartiene all'ordine dei fenomeni da medium, noto come mentale, mentre a prima vista sembra essere di ordine fisico. Basta ricordare quanto è difficile il coltivare l'arte dello scrivere, per rendersi conto che è necessaria ogni volta la cooperazione della mente propria dell'individuo, sebbene non sia indispensabile che egli ne sia cosciente. La scrittura automatica è stata spesso prodotta da medici, dal subcosciente del paziente; ed è ragionevole concludere che il subcosciente del medium è attivo quando tale scrittura è imposta da un trasmettitore esterno. Ricercatori nel campo dei fenomeni psichici hanno affermato che questa scrittura può provenire o dal subcosciente del medium, o da qualche entità disincarnata. Se così è, possiamo allora comprendere come la telepatia nella forma di scrittura automatica possa verificarsi fra due esseri viventi nello stesso piano di esistenza, ma situati in luoghi completamente distinti. La distanza, sia di tre chilometri o di tre milioni di chilometri, non sarebbe un fattore importante.

Attualmente noi sappiamo che questo contatto telepatico può essere stabilito con esseri umani dello spazio fuori dalla terra, senza uso di alcun espediente, come una matita, ecc. Tuttavia questo contatto iniziale aveva bisogno di qualcosa per cui coloro che ricevevano i messaggi non pensassero che si trattava di un prodotto delle loro proprie menti. Essi avrebbero accettato più facilmente ciò che veniva scritto davanti a loro in nero su bianco.

Nel suo libro «Uomini di altri Pianeti», Kenneth Heuer (conferenziere al Planetarium di Hayden) dice: «Noi non conosciamo ancora tutto ciò che vi è da conoscere circa la natura dell'Universo e incominciamo appena ad imparare qualcosa sulla scienza della mente e dell'anima umane e delle loro azioni, poteri e funzioni. La distanza fra la Terra e Marte è nulla, per quanto concerne la trasmissione della forza d'attrazione; è quasi insignificante nel caso della luce, pochi minuti essendo sufficienti ad un'onda di luce per traversare quei milioni di chilometri. Esperimenti fatti nel campo del magnetismo provano ugualmente che lo spazio è nulla per il potere di volontà di un mesmerista; ed un giorno potrà esser possibile, attraverso alcuni grandi progressi in psicologia, di stabilire comunicazioni fra due esseri di due mondi diversi».

In diverse fasi, durante la ricezione dei seguenti messaggi, noi cambiammo il metodo di contatto, su richiesta delle intelligenze dello spazio. Come è esposto più sopra, il nostro primo contatto avvenne attraverso la scrittura automatica, usando un foglio di carta ed una matita guidata. Il secondo metodo fu usato per facilitarci le cose ed affrettare la trasmissione delle parole. Prendemmo un grande foglio di comune carta da pacchi e vi disegnammo le lettere dell'alfabeto ed i numeri da 1 a 10. Questo però non risultò del tutto soddisfacente, così facemmo quello che poi chiamammo «la planchette». (*) Essa consisteva delle stesse lettere e numeri, in più le parole «Sì» e «No» ed un segno di *più* nel lato destro e di *meno* nel lato sinistro. Questi segni indicavano positivo e negativo.

Questo sistema era molto più facile che sostenere una

(*) Anche in italiano si usa la parola francese «planchette», non esistendo una parola corrispondente (nota del traduttore)

matita per un lungo periodo di tempo. Un bicchiere di vetro, rovesciato, venne usato come un «indice»; esso si muoveva sulla superficie della carta con grande facilità; quando poi lettere e numeri furono situati in posizione circolare, la trasmissione venne affrettata considerevolmente.

Seguono i messaggi ricevuti nel suddetto modo:

2 Agosto 1952.

«Masar a Saras». (Dopo molte interrogazioni impariamo che Masar era il pianeta Marte e Saras era il nostro pianeta Terra. E' inoltre interessante notare che Saras o Saros significa «ripetizione» nell'antica lingua Caldea). «Durante il nostro anno 1956 ci deve essere una nuova Saras. Lo «Stormo Campana 9» (Le «Campane di Cristallo») sono i «dischi») dovrebbe atterrare su Saras nel 1956. Organizzatevi! Ci deve essere tranquillità di mente. Voi esistete tutti per uno scopo preciso. Avete un destino. Non combattete la Verità Universale!

«Voi siete una civiltà morta. Noi vogliamo la vostra cooperazione. Il tempo è limitato. Io sono *Nah* - 9 del Gruppo Solare X. Sono il capo di un gruppo di contatto. Siamo stati avvistati sopra la California del Sud, la notte scorsa e stamane presto». (Sabato, 3 Agosto, i giornali riportarono racconti di basi di caccia-reattori della Air Force che erano stati messi in allarme per un immediato inseguimento di oggetti «dischi»). Essi erano stati visti sopra il Deserto Mojave, il venerdì notte, 1 Agosto, alle 23,45, ed il sabato mattina, 2 Agosto, alle 0,14. Il nostro contatto ci aveva dato questa informazione prima che noi sapessimo che essi erano stati osservati!).

«Forze buone e cattive sono ora al lavoro. E' importante

l'organizzazione per la salvezza del vostro mondo. Mettetevi in contatto con noi quanto più presto potete.

«Fanno parte dell'organizzazione una massa di pianeti. Perché la vostra gente è miscredente? Voi avete incominciato le ricerche. E' venuto il momento per voi! Guardate in alto, nei cieli, sopra di voi; non perdetevi contatto l'uno con l'altro...

«Noi siamo amici di coloro che si interessano, ma non ci occupiamo di chi ha mentalità materialistica. Con questo intendiamo la stupida conservazione del sé, trascurando la volontà dello Spirito Creativo e dei Figli Suoi.

«Il vostro mondo è osservato da circa 75.000 anni; una ispezione è cominciata molto tempo fa su questo pianeta Terra. Come potremmo rinnegare le verità esterne: la Vita, Dio, il posto del Creatore nello schema divino? Come potremmo adagiarci a star a guardare il progresso degli uomini malvagi su questo globo, la Terra? Se desiderate le risposte che tutta l'umanità ha ricercato dall'inizio dei tempi, ascoltateci. Voi desiderate queste risposte.

«Il nostro gruppo sarà un duplicato del vostro. Noi rappresentiamo la gente dello spazio esterno, voi rappresentate il vostro mondo Saras. I Cicli sono calcolati da un gruppo di esseri, noti per questo come «Custodi del Tempo».

«Noi non abbiamo voluto interferire con gli uomini di Saras, prima. Tutti gli uomini devono fare il loro progresso, ovunque essi sono. Ma noi non possiamo aspettare ed assistere ad un'altra devastazione.

«Noi apparteniamo tutti alla stessa Creazione! Attenzione! Vi sarà presto un'esplosione distruttiva che sarà sentita su Saras. Questa è di vostra propria fabbricazione. Uomini planetari cattivi, che abbondano, tenderanno di mettersi in contatto con uomini cattivi di Saras, per la distruzione! Gli

uomini buoni di Saras devono unirsi agli uomini «ben» dell'Universo (*ben* significa buono). Una grande distruzione può essere causata dalla vostra bomba H. Potrebbe avvenire tutto troppo presto. Qualche distruzione avverrà di sicuro! Siamo stati messi in allarme. Ripetiamo è molto importante che vi organizziate.

«Giove-9999, parla Ankar-22: lo «Stormo Campana» da Giove sta raggiungendo Masar. Giove ora sta guidando il gruppo. Mercurio, la Stella del Mattino (Venere), Andromeda-26470 e Wolf-359 sono pure del gruppo. Vi sono tutti maschi nel nostro gruppo. Voi pure dovete avere un gruppo per mettervi in contatto. Riunitevi insieme.

«Parla Kadar Lacu: Io sono il capo del Consiglio di Circolo Interplanetario, sull'apparecchio pilota. Sono stato eletto dall'Universo.

«Perchè ora non andate tutti a mangiare? Vorremmo sapere quando avrete intenzione di accorgervi che siete affamati. Abbiamo degli stomaci anche noi e siamo vuoti. Riunitevi qui alle 8,30 stanotte. Segnamo «fine».

Avevamo mangiato presto, ed ora eravamo pronti per una leggera colazione. Quanto sopra mostra che le intelligenze dei «dischi» hanno un «senso d'umorismo»; e questo fu evidente varie volte durante i nostri contatti con loro.

Alle 20,30 ricevemmo di nuovo dei messaggi:

«E' necessaria una grande forza mentale perchè i nostri pensieri possano raggiungervi su Saras in questo modo. Torniamo a dirvi che dovete organizzarvi molto bene fra di voi. Per ottenere un migliore contatto vi suggeriamo un apparecchio ricevente, o una radio della massima potenza. Dovreste avere il vostro apparecchio, poichè il nostro è radicalmente diverso. Però noi possiamo ugualmente raggiungervi in questo

modo. La nostra gente ha già camminato sulle vostre strade. Non ci avete visto? Lo «Stormo Campana-9» è una flotta aerea di Masar per Saras. Masar significa Marte. Il nome Marte a voi è stato tramandato per tradizione, ma a noi è noto come Masar. Lungo il 1956 lo «Stormo Campana-9» verrà su Saras. Vi abbiamo scelto come voi ci avete scelto, e sappiamo qual'è il vostro scopo. Lo abbiamo saputo fin dal principio. Voi tutti avete un lavoro da fare per questa Terra. Alcuni esseri scelti saranno rimossi da Saras. Separate nero da bianco (non si intende qui le razze) e solo alcuni si salveranno. Questo è per preservare i germi del pensiero terrestre. Tuttavia, possono aver luogo dei cambiamenti. Sì, vi sarà una nuova Terra! Ci sono molte cose contro cui dovrete lottare. Le vostre azioni e i vostri progetti saranno diretti dai poteri dell'Universo sotto la guida dello Spirito Creativo. Le forze cattive dell'oscurità vi diranno che potete morire per tutte le ricerche che state facendo. Esse vi diranno che potete essere distrutti, così il buono non potrà mai condurre a termine un piano».

Alle 21,40 ricevemmo il seguente messaggio:

«Ankar-22 sta parlando del contatto spaziale esterno. Voi avete letto delle recenti esplosioni su Masar. Esse non avvennero per imprese nostre, ma furono causate dai vostri esperimenti atomici. Questi provocarono enormi eruzioni vulcaniche su Masar. Le nostre «campane» sono «dischi»: «Campane di cristallo». L'Umanità deve svegliarsi o vi sarà una fine alla vostra civiltà. Con l'andar del tempo i più sinceri si uniranno al vostro gruppo».

Nel Dicembre 1951, il Sig. Tsuneo Saheki, Direttore della Sezione Marziana dell'Associazione Astronomica Orien-

tale e Conferenziere al Planetarium Municipale di Osaka, Giappone, osservò degli strani fenomeni su Marte. Vi fu una strana macchia lucente sul Lago Tithonius e un vasto « turbine di neve » sopra le regioni polari del Sud. Egli disse che la teoria secondo la quale ciò era causato da eruzione vulcanica o da fuoco su Marte, sembrava molto probabile. Tuttavia un'attività vulcanica su Marte non era mai stata registrata prima di allora. Ma ciò significa solo che non era mai stata notata durante la storia dell'osservazione astronomica, che iniziò nel 17° secolo con l'uso del telescopio. Per forza non era stata osservata prima! I nostri esperimenti hanno avuto luogo ora per la prima volta, a causa delle esplosioni atomiche della Terra!

Anche un'enorme nube grigia, alta 96 Km. e del diametro di 1.450 Km., fu osservata su Marte nel gennaio 1950. La sola teoria plausibile fu che essa era causata da un'esplosione estremamente violenta, probabilmente di un vulcano, ed era una nuvola di cenere vulcanica. Di nuovo fu detto che tale attività vulcanica era ignota nella storia di Marte. Venne ordinata una osservazione nel mondo intero, ma non si fece alcun progresso nella comprensione del fenomeno. Esso era stato originariamente osservato da due scienziati giapponesi.

6 Agosto 1952.

« Il mio nome è Zrs. Sto trasmettendo. Vi daremo informazioni più definite, presto. Segno « fine » alle 21,30 ».

9 Agosto 1952

« Io sono Regga di Masar. Si riunisce il Circolo di Consiglio. Voi vi eravate riuniti stanotte. Oara è qui. Egli è il rappresentante planetario di Saturno. Vi devo dire qualcosa di interessante. Questi fatti reali possono anche sorprendervi,

ma sono proprio così. Molti di voi sulla Terra sanno che essi sono veri. Il vostro Sole che è anche il nostro Sole, non è una massa ardente fiammeggiante; esso è una massa fresca. Uno dei vostri grandi astronomi credette questo e lo dichiarò. Le così-dette protuberanze solari sono fresche come la vostra aurora boreale (luci del nord). Non è necessario che vi debba essere calore per il fatto che vi è luce. Osservate la vostra lucciola. Voi ritenete che il vostro Sole emani grande calore perchè potete « sentirlo ». Certe forze provengono dal Sole e quando entrano nel campo magnetico della terra, questo campo produce attrito per risonanza; e dall'attrito si ha il calore. Vi sono altri fatti riguardanti il Sole che non posso dirvi per ora. Negli spazi esterni il Sole non appare così luminoso come lo è sulla Terra ».

10 Agosto 1952.

« Qui Nah-9 ed anche Zrs.

Zrs viene da Urano. Tutti i pianeti sono abitati. Molte lune sono pure abitate. I Pianeti sono stati creati per mantenere la vita della razza umana. I vostri scienziati stanno studiando progetti per andare nello spazio con navi-razzo. Voi potete forse arrivare alla vostra Luna, ma non al di là di essa. Entrambe le vostre lune (sì, ne avete due: una è la « luna oscura » della Terra; e voi non la vedete mai a causa di particolari condizioni) fanno parte del vostro campo magnetico. Se voi tenterete di lasciare il campo con forza magnetica o forza atomica, sarete fatti a pezzi. La vostra prima Luna non è così lontana come credete. I vostri scienziati dicono che la distanza media fra il centro della Terra e la Luna è di 384.320 Km. circa. Esiste una distorsione, essi sono in errore. La vostra prima Luna ha un'atmosfera e dell'acqua. Alcuni

dei vostri scienziati hanno osservato sulla Luna bufere di neve. Essi hanno visto anche delle meteore precipitarsi attraverso l'atmosfera della Luna. Ci deve essere un'atmosfera se le hanno viste «incendiarsi». Vi sono anche degli abitanti sulla Luna! Anche noi vi abbiamo molte basi di tipo interplanetario».

Alle 12,13 Nah-9 tentò di nuovo di mettersi in contatto con noi, ma dichiarò che c'era qualche sorta di interferenza.

17 Agosto 1952, ore 20,25.

«Io sono Zo. Sono il capo di un Gruppo di contatto di Masar, ma la mia dimora è Nettuno. Andrò presto su Plutone. Plutone non è quel mondo triste e freddo che i vostri astronomi descrivono; e neppure Mercurio è un mondo ardente ed arido. Se voi conosceste il magnetismo, vedreste allora il perché tutti i Pianeti hanno quasi la stessa temperatura, indipendentemente dalla distanza dalla grande massa del Sole. Tutti i riti sono Riti Universali; essi stanno corrompendosi. La Terra è rimasta indietro a causa di troppe guerre. Pace a tutti gli uomini, ovunque».

«Parla Regga. Per favore mettete dell'acqua a bollire sulla vostra stufa. Aiuterà nel contempo il nostro contatto con voi».

«Ancora Zo. «Noi mettiamo sale sulle mele e ritorniamo». Voi non potete comprendere questo strano modo di dire, ma lo potrete un giorno o l'altro. Deriva da una delle nostre antiche leggende profetiche. I Riti salveranno la vostra gente. Noi siamo qui per avvertirvi. Se fra di voi vi saranno discordie, non ci metteremo in contatto con voi. Siate calmi e tranquilli! Noi abbiamo soltanto amore per tutti gli uomini. Noi teniamo determinati concigli su Urano. Ora dobbiamo decidere cosa fare circa il vostro pianeta Terra. Le vostre bombe distruggeranno l'equilibrio universale. La vostra Bomba all'Idrogeno

potrebbe fare di voi una cintura di asteroidi. Accadde questo molti anni fa al pianeta della quinta orbita. Noi sapevamo ciò che essi stavano facendo, ma non ci siamo intromessi. Non possiamo ora starcene fermi a vedere un'altra devastazione. Dopo la loro distruzione vi fu un disastro terribile su Masar. Ebbero luogo grandi eruzioni vulcaniche; molta della nostra gente perì; saremmo stati lanciati fuori dal Sistema Solare e perduti, se non avessimo costruito rapidamente due satelliti artificiali. Qualcuno dei vostri scienziati ha comunicato che Phobos e Deimos riflettono troppa luce per essere fatti di sostanza terrestre. Hanno ragione: essi sono di natura metallica; riequilibrarono le nostre instabili condizioni e salvarono il nostro pianeta».

E' vero quello che gli antichi poeti sapevano dei satelliti di Marte prima della loro scoperta, e le antiche opere astrologiche ne fanno menzione.

Nel 1726, Jonathan Swift nei « Viaggi di Gulliver » scrisse che Marte aveva due satelliti e la sua dettagliata descrizione di essi fu accuratissima. Furono poi scoperti soltanto nel 1877 da Asaph Hall dell'Osservatorio Navale di Washington. Come fecero a sapere Swift e tutti gli altri che Marte aveva due lune? Sembra veramente strano e non si può fare che delle congetture.

«Parla Touka di Plutone: Delle antenne consorelle interferiscono nei nostri contatti con voi. Accendete la vostra radio portatile qui in cucina, e ci udrete!».

Questo parve a tutti noi una cosa piuttosto insensata. Come avremmo potuto udirli con una semplice radio portatile? E intendevano dire che la nuova stazione radio di Winslow, Arizona, interferiva?

«Regga: Da venerdì, ogni giorno, tenteremo per radio. Vi attendiamo. Cercate di udirci e procuratevi una radio migliore, un apparecchio di maggior potenza. Andate a trovare il Sig. R., un radioamatore. Egli capirà se gli parlate chiaro. Ditegli la verità, di aver sentito che se i «dischi» provengono dallo spazio, si può mettersi in loro contatto, per radio. E' molto importante che voi vi mettiatene in contatto con noi con questo mezzo. E' quanto intendevamo dire prima, quando vi dicemmo di mettervi in contatto con noi il più presto possibile! Mettetevi in contatto fra 340 kc. e i 400 kc. Procuratevi un telescopio, se potete. Sarà una colpa essere testimoni delle bombe. Ascoltate i radio segnali che ora vi daremo. Lo «Stormo Campana-8» è per l'Arizona. Noi mangiamo. Ma andate a cercare un apparecchio radio. Siamo felici! Provate sui 400 kc. Possiamo forse anche parlarvi! Andate con la vostra auto alla stazione ferroviaria; e chiedete là di qualcuno che possa avere un apparecchio radio. Ascoltateci. Noi saremo sopra Winslow il 22-8-52, a 11 Km. di altezza».

Un membro dello Stato maggiore all'Osservatorio di Lowell, di Flagstaff, Arizona, riferì ad un nostro amico che il 22 agosto 52 essi avrebbero messo a fuoco il grande telescopio per osservazioni terrestri sopra Winslow, ma non dissero che cosa essi stessero cercando, nè il perchè. Non fu fatto alcun cenno alla fonte di informazione che provocò questa osservazione. Trovammo ciò veramente strano: perchè si sarebbero interessati a qualcosa nei nostri cieli, la notte stessa in cui Regga ci disse che sarebbero stati sopra Winslow?

Noi seguimmo le nostre istruzioni ed andammo alla stazione ferroviaria. Chiedemmo all'operatore telegrafico in funzione se conoscesse un operatore «dilettante» che potesse

cooperare con noi. Egli ci diede il nome di un ben noto operatore patentato. Gli parlammo per telefono e gli chiedemmo di mettersi in ascolto col suo apparecchio ricevente sui 400 kc. e vedere cosa riusciva a sentire. Aspettammo, mentre egli andava al suo apparecchio; finalmente egli tornò al telefono e disse: «Qualche pazzoide sta mandando una serie di V, questo è tutto».

Lo ringraziammo per il suo aiuto e cooperazione e riataccammo. Poi ritornammo al nostro alloggio e quando accendemmo la radio portatile di cucina, alzata quanto più alta possibile, udimmo ... — ripetuti varie volte. Uno di noi conosceva il «CQ» in codice, perciò chiedemmo loro di mandarcelo per radio, se erano veramente loro; e, abbastanza sicuro, il «CQ» venne trasmesso immediatamente! Fu veramente sorprendente! A stento potevamo credere ciò che stava accadendo; ma era comprensibile data la loro eccezionale attrezzatura. Decidemmo di continuare con la nostra rozza «planchette».

«Parla Zo: Sono sullo «Stormo Campana-8» a 80 Km. di altezza. Ci impegnamo a trasmettere dai 340 kc ai 405 kc col Codice Internazionale Morse, il 22-8-52, a 11 Km. di altezza».

Ci chiedevamo se la fonte d'informazione dell'Osservatorio di Lowell era così strana come la nostra. Anche ad essi erano state date istruzioni di osservare i cieli il 22-8-52, come noi avevamo avuto istruzione di metterci in ascolto alla stessa data?

Ora eravamo veramente esaltati! Era proprio vero? Avremmo realmente uditi uomini di altri mondi sul ricevitore del Sig. R.? Avrebbero risposto alle nostre numerose domande? e quale messaggio avevano per Saras?

Sembrava che essi non volessero dare troppe informazioni

con la «planchette». Adesso sappiamo che, stabilendo con noi un contatto per radio, essi erano certi che avremmo accettato quanto ci avrebbero detto. Essi sapevano bene che i messaggi con la «planchette» non erano una prova positiva della loro esistenza. Per quanto stupefacente fosse l'informazione, essi sapevano che il fenomeno materialistico del codice sarebbe stato ben lungi dallo stabilire la loro assoluta identità. Qualcuno aveva detto che noi si era in comunicazione con «spiriti di basso livello», e che quegli «spiriti» avevano buon tempo a raccontarci fantastiche fandonie. Ma noi sapevamo che degli «spiriti» non ci avrebbero detto di andare ad un apparecchio radio, poichè essi avrebbero interrotto il loro unico mezzo di comunicazione con noi. Noi sentiamo con sicurezza che quegli «spiriti» non avrebbero potuto usare una radio trasmittente e mandarci dei messaggi nel Codice Internazionale Morse!

Altri gruppi di ricerca dei «dischi» hanno suggerito il sistema di luci colorate per attirare gli apparecchi spaziali; ma siamo d'accordo coi nostri amici dello spazio, di recente acquistati, che la radio fu di gran lunga il miglior metodo di contatto. E a cosa ci avrebbe portato? a un personale contatto faccia a faccia con uomini di altri pianeti?

Non osavamo avere così alte speranze, ma lo desideravamo ardentemente!

Questa finalmente sarebbe stata la prova positiva che i «dischi volanti» erano apparecchi interplanetari. Non sembrava possibile che con l'uso di un semplice gioco di società noi fossimo venuti in contatto con altri intelligenti individui dell'Universo.

Il 22 agosto 1952 incominciò la più strana e meravigliosa avventura della nostra vita!

Diario radio

Durante i nostri sforzi per stabilire il contatto radio con i «dischi volanti» o altri apparecchi spaziali, un radioamatore, che chiameremo Sig. R., fu avvicinato da Al. Quest'uomo ha avuto occasione di fare una gran quantità di esperienze nel suo campo e detiene una licenza commerciale, nonché una licenza da radioamatore «dilettante». Il Sig. R. era scettico, ma molto volenteroso nei tentativi di trovare un contatto. Furono prese immediatamente tutte le misure necessarie per l'ascolto di venerdì sera, 22 agosto 1952.

Secondo sua richiesta, non riportiamo in questa relazione il vero nome del Sig. R., nè le sue «lettere di chiamata». È stato perciò necessario togliere il suo nome anche dalla testimonianza giurata. Egli ci ha recentemente informati che non desidera aver rapporto alcuno, o essere in altro modo coinvolto nell'argomento trattato in questo libro. Egli è, però, una persona veramente esistente e ben nota agli Autori di questa relazione.

Tutti i messaggi ricevuti per radiotelegrafia saranno dati in lettere maiuscole, nel corso di questo Diario. Tutti gli altri messaggi, (per mezzo delle «planchette», ecc.) saranno in lettere minuscole, chiuse fra «virgolette».

La sera del 22 agosto 1952, il Sig. R. vide qualcosa, che egli ritenne fosse una piccolissima meteora, mostrarsi sopra _____, Arizona. Egli osservò anche qualcosa che pareva

essere una luce molto brillante e che viaggiava ad alta quota nel cielo sopra di lui. Egli regolò il suo ricevitore sui 400 kc. e vennero uditi, ma non identificati, molti strani segnali. Più tardi, Al, il signore e la signora R. erano nella cucina di R. quando, improvvisamente, tutti udirono venire a loro degli strani, chiari segnali in codice. Tutti pensarono che ciò poteva provenire dalla cabina radio nel cortile, ma quando andarono a controllare, là non si sentiva più nulla. Quando furono nuovamente ritornati in cucina, il misterioso codice si udì di nuovo! Sembrava che provenisse dall'aria stessa!

Verso le 2 del 23 Agosto 1952, vennero nuovamente ricevuti dei segnali in codice. Il Sig. R. disse che sembrava come se due persone stessero discorrendo una con l'altra, usando il codice. Però, il Sig. R. disse che era un codice a lui estraneo; non poteva trarne assolutamente alcun senso. Questo strano codice usava un sistema di punti e linee. Dopo tutto, cos'altro si poteva scoprire? Sembrava che ci fossero molti più punti e linee usati per ciascuna lettera di quanti non ce ne fossero nel nostro tipo di Codice Internazionale Morse.

Il Sig. R. aveva la sua matita e la teneva davanti a sé, sperando di poter riuscire a trarre qualche senso dal codice che giungeva sul suo apparecchio ricevente in toni alti e chiari.

Ad un tratto, improvvisamente, egli scrisse *ZO*, e dopo pochi minuti, *AFFA*. Egli si girò e chiese ad Al se queste parole significassero qualcosa per lui. A quel tempo, il nome *ZO* era molto comprensibile, ma non lo era il nome *AFFA*. Non si udì nient'altro di natura identificabile.

23 Agosto 1952, ore 17,18.

«Parla Regga. Ieri vi siete messi in contatto con noi per radio. Penso che l'Osservatorio di Lowell ci abbia visti».

«Questo è Zo. Non fu affatto colpa nostra se non potemmo fare un buon contatto la notte scorsa. Affa stava parlando con me l'altra notte. Egli ci aiuta in molti modi. Presto ci sarà un altro contatto. Voi ne avete già avuto uno buono con noi. Abbiate pazienza! Affa è del pianeta Urano. Stava ascoltando la notte scorsa. Fate attenzione... una lunghezza d'onda di 40 metri va bene. Noi faremo del nostro meglio nel contatto radio.

«Affa di Urano cerca di impedirci di parlarvi. Urano non crede in troppi contatti col pianeta Terra. Affa mi disse che non vi avrebbe permesso di udirci, ma io ho fatto in modo che voi poteste udire qualcosa. Egli allora ha creato delle interferenze, ma ci aiuta in altro modo. Egli aveva paura dell'Osservatorio di Lowell. I «grandi occhi» ci stavano guardando, ed ora essi stanno facendo un lavoro speciale là sulla montagna; hanno installato certi tipi di attrezzature elettroniche.

«Il terremoto di California fu causato da disturbi magnetici del vostro pianeta. Dobbiamo parlarvi di Orione. Là molti desiderano conquistare l'Universo. Noi siamo qui per avvertirvi anche di questo. Tuttavia, troviamo poche persone ricettive su Saras. Voi ora ci state aiutando nel fare ciò che fate.

«Parla Nah-9. I Sistemi Solari di Orione sono molto simili a Saras. I principi del bene e del male sono universali. Saras è il più indietro in progresso nel vostro Sistema Solare, ma nella Creazione vi sono pianeti che si trovano in uno stato di progresso al di sopra e al di sotto di voi. Non vi è nè principio nè fine; nè grande nè piccolo; nè una condizione bassa o alta. Siamo tutti sulla via della Assoluta Perfezione. Dobbiamo dirvi che Orione verrà presto a Saras in un solido corpo stellare. L'anno della decisione sta per giungervi presto! Noi saremo visti sempre da un maggior numero di persone

nel 1953. Vogliamo atterrare e voi potete esserci di aiuto. Lo volete? Siamo felici. Abbiate pazienza, perchè siete stati ben fortunati di averci sentiti anche per radio, l'altra notte. Affateme che Saras sia troppo cattiva. Voi vorreste sapere quanto tempo ci occorre per i nostri voli spaziali: occorrono solo pochi minuti per andare da Masar a Saras. Noi non voliamo come voi comunemente pensate che sia il «volare», ma noi galleggiamo e scivoliamo su linee magnetiche di forza; non abbiamo bisogno di carburante. Noi si agisce in un Campo Elettromagnetico Risonante, proprio come fanno le masse planetarie. Qualche volta su Nettuno mangiamo dei Macas: sono simili al vostro bestiame, ma non hanno corna, hanno solo delle grandissime orecchie».

«Questo è Zo. Sono ora le 20 del vostro orario. Garr di Plutone è su Saturno. Lo «Stormo Campana-9» potrebbe giungere prima del 1956 su Saras. Tutto dipende dalle condizioni future».

«Regga: Abbiate del tatto nei riguardi di tutto ciò che fate. Ricordatevi che avete a che fare con Saras. Noi ci uniamo a voi. Il Sig. R. deve tentare, tentare, tentare. Adesso è importante, forse è l'unica occasione. Vi diremo di più per radio. Si può preparare un atterraggio. I nostri superiori devono decidere. Il destino di tutta la creazione qui dipende da questo».

Tutti noi ci chiedevamo a cosa assomigliassero i nostri fratelli degli altri pianeti ed essi ci diedero alcune informazioni. Essi, però, sono generalmente restii a parlare di se stessi, perchè sentono di essere qui solo per servire e nel contempo vi sono molti altri servizi importanti da eseguire.

«Questo è di nuovo Zo. Io sono alto m. 1,70 e peso 67 Kg. Ho capelli castagni ed ho ciò che voi chiamate 25 anni. Sono sposato. Ho sette bambini. I nostri sposi ci vengono destinati

fino dalla nascita. Ma ci vedrete voi stessi, un giorno o l'altro! Vogliamo darvi un codice, così che possiate usarlo per radio. Per favore, fate trasmettere dal Sig. R. *EU*. Noi poi trasmetteremo *DA*. *EU* corrisponde a Saras; *DA* corrisponde al Contatto Spaziale Esterno. Il Sig. R. sa molto più di quanto non dica; egli ha cercato di mettersi in contatto con noi per circa due anni; però non è mai riuscito. Egli ha tentato troppo alto e il momento non era ancora quello giusto. Noi facciamo proprio una buona vita dove siamo, ma aspettate a chiederci di essa. Qualcuno di voi si interessa dei nostri strumenti musicali. Sì, noi ne abbiamo: si chiamano «tonas». Il Sig. R. è intelligente; si interessa di noi. Noi saremo questa notte sulla vostra prima Luna. Fra parentesi, i crateri della vostra Luna non sono stati prodotti da meteore, nè da azione vulcanica; essi provennero da un movimento vorticoso. Usate la radio. Dobbiamo metterci in contatto con voi. Tentate di trasmettere sulla lunghezza d'onda di 40 metri. Ricevete sui 405 kc. Qualche volta le lunghezze d'onda possono variare, ma continuate a tentare. Continuate a stare in ascolto».

«Questo che vi parla è un membro della Flotta aerea di Masar. Il Tribunale di Saturno ha dato il permesso per un eventuale atterraggio. Urano deve essere guadagnato alla nostra causa nel Tribunale Universale. Saturno è la sede della Giustizia, ma non «giustizia» come la conoscete voi. I sistemi di Orione vogliono distruggere. Voi avete più di nove pianeti nel vostro Sistema Solare. Patras è quello che segue, dopo Plutone, e ve ne sono dodici tutti noti».

«Ancora Zo. Io starò alla base sulla prima Luna, questa notte. Generalmente non prendiamo donne nelle nostre ispezioni o viaggi scientifici. Vi sono diversi tipi di apparecchi spaziali. Uno è un Apparecchio Ricognitore contenente uno o

due uomini, che sembra volare sottosopra ed ha un'antenna simile a una sporgenza, nel fondo; un altro è un apparecchio a forma di freccia o a forma di mezzaluna, è un Apparecchio-Pilota, perchè guiderà molte « Campane di Cristallo » in una grande formazione di volo; poi vi è la Nave-Madre, che voi chiamate apparecchio a forma di sigaro. Questi ultimi possono essere della lunghezza di varie miglia e possono emettere le « palle di fuoco » verdi che esplodono, e allora si possono fare fotografie delle linee magnetiche dannose. Vi stupireste se sapeste cosa sono realmente queste « palle di fuoco ». Non sono come i vostri ordigni comandati da lontano. La maggior parte delle « Campane » non devono viaggiare tra i pianeti, poichè esse sono trasportate dalle Navi-Madri. Vi sono navi che sembrano tubi; apparecchi che sono rotondi con un'apertura in centro; e apparecchi a forma triangolare. Alcune di queste navi hanno un'alta intensità di campo ed altre hanno una bassa intensità di campo. Più piatta è la forma, maggiore è l'intensità di campo dell'apparecchio. I piccoli dischi, del diametro di pochi centimetri sono nella classe della « palla di fuoco », sebbene non tutti siano usati per gli stessi scopi. Saras è simile ad una nave spaziale. Noi operiamo nello stesso modo. Guardate ed ascoltate. Noi sappiamo cos'è la vita. Non vi è morte, perchè tutta la vita è eterna. I popoli di Saras hanno paura della morte; ma quello dovrebbe essere invece un momento di allegrezza, perchè una anima è andata verso un maggiore progresso! Pregate per la salvezza della Creazione. Buona notte, miei amati amici ».

Questo messaggio di Zo diede a noi tutti una sensazione calda e amichevole. Un vincolo più forte si stabilì, dopo questa notte, fra gli amici lontani e noi. Eravamo sorpresi della profonda intelligenza di Zo. Egli era, infatti, un giovane ve-

ramente superiore; sapevamo ormai che non dovevamo più avere paura di quelle intelligenze dello spazio. Sebbene attualmente non le temessimo più, pure dovevamo essere cauti verso l'ignoto. Che cosa avremmo scoperto? Sarebbe stato bello o sarebbe stato orribile? Ora sapevamo: sugli altri pianeti del nostro Sistema Solare c'era la bellezza; su Saras c'era l'orrore.

24 Agosto 1952 (ore 11,40).

« Questo che vi parla è Actar di Mercurio. Noi siamo il centro radio di questo Sistema Solare, per la nostra vicinanza al grande Sole. Ora siamo sulla vostra prima Luna. Anche Zo è qui. Sapevate che il vostro cielo azzurro terrestre è dovuto al Campo Elettro-magnetico in Risonanza? E' il motivo per cui le vostre stelle « scintillano » vicino all'orizzonte ed emettono tanti colori. I vostri scienziati non sanno da che cosa questo sia prodotto. Qualcuno su Saras sa cos'è « Chinvat ». I vostri scienziati affermano che il Sistema Solare ha avuto il suo inizio in una grande nube di gas e polvere. Essi chiamano ciò l'Ipotesi Nebulare. Altri parlano di « Teoria Planetesimale », in cui si suppone che il Sole sia venuto molto vicino ad un'altra stella. Ma essi non sono d'accordo su nessuna di queste idee. Dovrebbero ammettere onestamente che non sanno come la terra e gli altri pianeti siano venuti in esistenza. Sapevate che le comete sono veramente dei pianeti in formazione? Non tutte le comete, però, diventano pianeti. I pianeti si formano come una valanga che rotola giù da una montagna diventando sempre più grande ».

« Parla Zo: con l'andar del tempo non possiamo essere sicuri dei contatti. Ascoltate sui 405 kc.; 40 metri; EU risponderà. Vogliamo essere sicuri di tutto prima di atterrare. Cer-

cate che altri aiutino il nostro atterraggio. Ed ora le condizioni cosmiche (giusto?). Urano sarà d'accordo sui programmi se tutte le parti saranno in completa cooperazione. Abbiamo appena avuto una riunione e deciso. Il contatto radio è buono, ma questo metodo (la «planchette») non è molto soddisfacente. Sulla vostra radio normale ci sono troppe cose di vita volgare, proprio com'è Saras. (Una delle nostre mogli disse che le piacciono le storie a puntate per radio e la risposta fu «Pooh!»). Gli esseri della Terra non pensano; ed è per questo che ora sono in tali guai. Non è vero? Patras No. 10-QM sta interferendo. Aspettate, rischieremo le onde aeree. Ritorniamo sulla Luna alle 12,30».

Molte volte i fatti raccontati per mezzo dei nostri contatti vennero più tardi confermati. Su richiesta, il Sig. R. ammise di aver finito per interessarsi moltissimo alla possibilità di Comunicazioni Interstellari, dopo di aver letto un articolo su tale soggetto nel «QST», uno dei periodici dei radioamatori «dilettanti». Disse anche di aver tentato alcuni tipi di contatti su un'alta frequenza ed una corta lunghezza d'onda.

Un amico del Sig. R., uomo eminente nei circoli della radio, gli disse di aver ricevuto anche lui degli strani segnali, in vari tempi, e di credere esattamente che fossero provenienti da intelligenze dello spazio. Un giorno questo amico chiamò il Sig. R. e gli disse che l'Osservatorio di Lowell aveva visto i «dischi» venerdì, 22 Agosto 1952. Questo ci confermò quanto Zo ci aveva detto prima!

Il 2 Agosto 1952 essi ci avevano detto che sarebbero stati visti sopra la California meridionale. I giornali del giorno seguente ci dissero esattamente la stessa cosa! Noi apprendem-

mo più tardi che un giovane a Los Angeles, California, si era personalmente messo in contatto con i «dischi», lo stesso giorno 2 Agosto 1952. Gli amici dello spazio stavano proprio lavorando indefessamente in quel tempo: sembrava che vi fossero degli avvistamenti ovunque; forse si erano buttati tutti nel loro «Progetto Saras», cercando di trovare delle menti ricettive.

25 Agosto 1952 (ore 21,25).

Venne fatto un altro tentativo per stabilire un contatto più durevole con i nostri amici dello spazio. Eravamo nella cabina radio a casa del Sig. R. Egli trasmise EU perchè essi potessero individuarlo; quasi immediatamente giunse un forte segnale al ricevitore.

«QUESTO AFFA. SPOSTATEVI SUI 450 KC.»

Il Sig. R. commutò prontamente dai 405 kc. ai 450 kc. richiesti. Dapprima non capivamo che cosa stesse ricevendo dopo aver girato l'interruttore, all'improvviso egli balzò su dalla sedia, corse quasi attraverso la porta chiusa e si slanciò fuori. Era eccitatissimo e ci invitò ad uscire prontamente. Si era arrampicato sulla cima della sua cabina da «dilettante» e stava scrutando il cielo.

Gli chiedemmo qual'era stato il messaggio; quando ce lo disse, comprendemmo l'esuberanza dei suoi gesti. Egli aveva ricevuto: «STIAMO ARRIVANDO. STIAMO ARRIVANDO. STIAMO ARRIVANDO».

Il Sig. R. pensò che volessero dire che stavano arrivando in vicinanza della Terra e voleva avvistarli, se fosse stato possibile. Guardammo, ma non vedemmo nulla. Poi, mentre tutti noi eravamo sulla cima della cabina, udimmo un altro messaggio giungere al ricevitore. Ce ne stavamo molto tran-

quilli perchè il Sig. R. potesse udire il codice. Questa volta fu:
 «CERCATE UNA MACCHIA SCURA NEL CIELO. CERCATE UNA MACCHIA SCURA NEL CIELO. CERCATE UNA MACCHIA SCURA NEL CIELO.

Allora tutti noi vedemmo uno strano oggetto scuro verso il sud, nella Via Lattea. Quest'oggetto si fermò in quella posizione per qualche tempo, ma entro un'ora era sparito.

Mentre eravamo ancora fuori, giunse un'altro messaggio, ma non così forte come gli altri e si affievolì gradatamente fino a tal punto che il Sig. R. non ricevette più nulla.

«A NOI UN'ALTRA VOLTA QUANDO ———».

L'ultimo messaggio segnò «fine» con: «DA DA K DA».

Decidemmo all'istante di tentare con la «planchette»; usandola avremmo forse potuto ottenere maggiori informazioni.

«Questo è Zo. Cercateci a ponente. Vedrete una luce azzurra ferma. La macchia scura nel cielo era Affa. Continuate a tentare per radio. Il nome della mia compagna (moglie) è Um. Essa è di Masar. Vi è un Sistema Solare col nome Ventidue; ed è perchè vi sono 22 pianeti. Elala è il nome del Pianeta 15».

Cercammo la luce azzurra e la vedemmo. Essa scomparve dopo circa venti minuti.

«Regga di Masar. Desideriamo chiarirvi alcune cose; sono cose che siete curiosi di sapere. Voi vi chiedete se siamo progrediti nella scienza medica. Non lo siamo; non abbiamo nessuna malattia! Le malattie che colpiscono i corpi sono causate da un modo di vivere errato dell'uomo. Noi siamo più avanti di voi in quanto a sviluppo. Voi gente della Terra

pensate sempre in termini di anni; allora, secondo i vostri anni, noi siamo molte migliaia di anni più avanti di voi. Venere è ancora più avanti, ed altri pianeti persino di più. Noi di Masar veniamo subito dopo di voi in ordine progressivo. Abbiamo un lieve cambiamento di stagioni, gli altri mondi hanno un tempo perfetto in tutti i periodi. Noi abbiamo grandi poteri, ma non ci siamo distrutti l'un l'altro, perchè abbiamo seguito il Padre Infinito. Voi no. Sì, avete molte chiese, e sembrate adorare quello che chiamate Dio; ma voi adorare a parole, non a fatti. Voi dite, «La Pace è per il forte». Il vostro Libro Sacro vi dice, «Il mansueto erediterà la terra». «Tu non devi uccidere» eppure voi uccidete. Un grande Essere venne e vi disse, «Porgi l'altra guancia», ma voi non lo fate. Il vostro governo ebbe contatto con noi qualche anno fa; avrebbero voluto conoscere i nostri segreti, ma non lo potranno mai, per quanto strenuamente essi tentino».

La trasmissione radio che stavamo ora ricevendo fu il grande punto decisivo delle nostre ricerche. Ora sapevamo per certo che si era in contatto con uomini di spazi cosmici! Noi eravamo praticamente degli ignoti per quanto riguardava il mondo, eppure essi erano disposti a mettersi in contatto con noi, perchè desideravamo sapere di più su di loro. Volevamo ascoltare e scoprire se essi sapevano la risposta a quello che il mondo intero sta chiedendo: «La Pace mondiale può diventare realtà? Coloro che avrebbero dovuto essere in ascolto si interessavano solo di scoprire il segreto della propulsione dei «dischi». In tutte le pubblicazioni si può trovare soltanto argomentazioni e logica meschine, come se una così detta «autorità» si facesse beffa di un'altra. Lo stesso governo era assai contraddittorio nelle sue dichiarazioni. Sembrava vi fosse molta confusione negli alti luoghi. Così del 25 Agosto 1952,

il Capitano Ruppelt del Progetto Dischi (ora noto come Progetto « Bluebook » e Progetto « Twinkle ») disse che gli osservatori più competenti avevano fatto rapporti sui « dischi » come mai prima di allora. Il Capitano, che aveva incominciato come agenzia di una sola persona, ora ha in pieno otto assistenti. La Air Force sta comprando un centinaio di apparecchi fotografici speciali, che spera possano aiutare a stabilire di che cosa siano fatti i misteriosi oggetti, e sta prendendo in considerazione l'acquisto di alcuni telescopi fotografici di nuovo tipo, che costano più di cinque mila dollari l'uno, coi quali si può fare una registrazione fotografica ininterrotta del cielo di notte, per l'intero emisfero. Dopo varî anni e quasi due mila avvistamenti documentati, di serio carattere, non si discute più nei circoli della Air Force di abbandonare le ricerche degli ingannevoli « dischi ». Se i « dischi » fossero uno scherzo, la Air Force avrebbe allora fatto meglio a tralasciare di pagare una così dispendiosa attrezzatura col denaro dei contribuenti!

26 Agosto 1952.

Molti dei nostri radio messaggi erano incompleti; e questo può essere facilmente compreso se si considera la grande velocità di trasmissione usata dagli apparecchi spaziali. Il Sig. R., sebbene un ottimo radio operatore, poteva cogliere a stento quanto veniva dato per codice. Egli disse che non vi era nessuna variazione nei punti e linee; in altre parole, sembrava come se il codice fosse inviato da un trasmettitore meccanico. Inoltre, molte parole erano scritte scorrettamente come ortografia; in seguito ad un più accurato esame, si trovò che erano scritte più o meno secondo la fonetica. Quando i messaggi in codice erano giunti sui ricevitori del Sig. R., essi « bloccavano » il suo apparecchio. Se accadeva

ci fosse un codice più debole che giungesse da qualche altro luogo contemporaneamente, veniva automaticamente sovrapposto. Se il Sig. R. avesse ricevuto a pieno volume, sarebbe stato impossibile rimanere nella cabina da « dilettante » a causa dell'intensità del suono.

Alcuni anni fa, quando Marte venne molto vicino alla Terra, fu osservato il radio-silenziò per quattro o cinque minuti ogni ora, e degli strani segnali in codice vennero ricevuti dalla F.C.C. (*) in quel periodo; essi non furono mai decifrati ed ora sono registrati in archivio al « Bureau of Standards » di Washington, D. C. E' noto ora che pochi anni fa altri messaggi furono ricevuti proprio come Regga ci ha raccontato. Eppure, questa notizia è stata tenuta nascosta alla gente. Perché? Non osiamo rispondere a questa domanda! Molte notizie sono « etichettate » sotto queste spaventevoli parole « Sicurezza Nazionale ». Sembra che vi sia chi tema che questa ricognizione interplanetaria possa significare alleanza extraterrestre. In altre parole, nella luce della verità, il « giuoco » è finito!

Il messaggio ricevuto dal Sig. R. questa notte, è il seguente, stando egli di nuovo in ascolto sui 405 kc.:

« AM NSYKK YAM DE BEK VVK DE AFFA WWAS
WWAS SAMT TK VVVVVV AWAS VVVVVV VVVVV
AWAS VV AFFAS K AFFAS WAIT AFFAS KMS ZO
ZO WAS AFFA ZO OR ANS. DE DE DE DE DE DE
DE DE DE DE DE W DE DE DE WMAS DE DE DE
WMAS WMAS ANS ON 2.19 ANS 2.19 ».

A questo punto vi fu una pausa di alcuni minuti, mentre arrivò il resoconto delle condizioni atmosferiche e di apparecchi aerei. Poi il messaggio continuò.

(*) F. C. C. = Federal Communications Commission (Commissione Federale Comunicazioni).

«PRENDETE UT GEE CT DAW AIUN KATTC A UAR JY VOI O E OZ CIAR NMOU IT R VOI CI VEDRETE WH NO WIZ NML STCNA IZ CON TEMPO MIGLIORE QUANDO K CI MOSTRERA' QUANDO VOI SIETE PRONTI ALLA IMPRESA C KFPS HMO KI KS NBZS, KSKS KSKS KKZO KRON. KRON KTUF KTUF KTZO KTZO KVDE KVQP LVE LVE TEK».

Il Sig. R. Stava in ascolto sui 405 kc., quando arrivò il seguente messaggio con l'istruzione di «commutare» sui 450 kc. Non appena egli lo fece, il messaggio continuò.

«450 TE SA AFFA CAMBIATE VOSTRA R 450 K CAMBIATE T I SIETE VOI APPARIRE A VOI PIU' TARDI QUANDO AS OR NAVE COMPRENDERE DA DA K SE WID 26 EE WID 26 Q QRA WID 26».

A questo punto il Sig. R. chiese loro il nome della stazione.

«I RST 57 QRA DE WID 26 QRA RRR 3 BL».
(Fine della trasmissione).

«II SWWAS Y CT ZO DE ZO K K OK II ZO AFFAS Y II II MT WNWA II ZO ZO YANT NW YN WI. NON SAREMO LA' FINO 1420 CMT KMC KTK RRB FLG INW IMH DA MASAR: VOI CI VEDRETE NEL SOLE A MEZZOGIORNO DOMANI VV QUESTO PUO' ESSERE LA SALVEZZA DI SARAS, SE TUTTI I PIANI VANNO D'ACCORDO COL NOSTRO VOLERE. IL KA KARAS E' ANCORA NELLA ATMOSFERA. NOI DOVREMMO ESSERE NELLA VOSTRA ATMOSFERA DOMANI SE TUTTO VA D'ACCORDO COL PIANO DEL CONSIGLIO».

Sulla lunghezza d'onda di 40 metri il Sig. R. chiese: «Potrete darci un segnale domani?»

«SI' SI' ZO FORSE SE VOI POTETE PROCURARVI UN CANOCCHIALE POSSIAMO ESSERE PER MEZZO DI SOLAS A MEZZOGIORNO VISTI DAL BASSO. QUESTA VOLTA NON VI PUO' ESSERE CERTO PERICOLO PER I VOSTRI 450 M POTRETE USARLI DI NUOVO. QUESTO SARA' IL NOSTRO ULTIMO CONTATTO FINO A SABATO QUANDO VOI AVRETE DUE VISITATORI DAL DI FUORI».

Questo era un messaggio da Marte! Avevamo avuto, attraverso la radio, comunicazioni con possibili apparecchi spaziali, ma mai un contatto diretto con un altro pianeta! Si capisce che i nostri messaggi venivano probabilmente collegati con Marte per mezzo degli apparecchi dello spazio, usando le loro eccezionali attrezzature. Certo la gente dello spazio aveva interesse per ogni uomo, donna e bambino sulla terra.

Evidentemente essi intendevano che noi ci procurassimo un telescopio per osservare il sole a mezzogiorno. E intendevano dire che l'Osservatorio di Lowell li stava osservando? Essi ci avevano detto che il sole è una massa fresca, noi potevamo quindi capire ciò che essi intendevano dire. Il Sig. R. era sorpreso e molto eccitato. Che cosa avevano voluto dire con «Voi avrete due visitatori da fuori»? Per un istante egli pensò che fosse possibile che due persone provenienti da spazi cosmici venissero a fargli una visita. Si voltò verso Al interrogativamente e disse: «Aspettate forse qualche amico per sabato?» Al gli rispose che il Signore e la Signora Williamson sarebbero venuti a Winslow da Prescott per la fine settimana. Come aveva potuto ricevere Marte questa informazione? Ce lo chiedevamo, meravigliati!

Il suddetto messaggio radio è di grande interesse se si considera ciò che avvenne il mercoledì seguente.

27 Agosto 1952.

Le ultime notizie radio della sera riferirono la seguente storia. Alle 12, mezzogiorno, una grande flotta di «dischi» color alluminio fu avvistata sopra Yuma, Arizona. Pure sopra Yuma, nello stesso momento, un pilota da caccia a reazione e il suo reattore si fracassarono a terra. Si dichiarò che la causa dell'incidente era restata sconosciuta!

28 Agosto 1952.

Il «Los Angeles Times» pubblicò un interessante articolo in questa data. Gli astronomi all'Osservatorio del Monte Wilson avevano osservato strane, gigantesche macchie-solari sul sole, verso mezzogiorno del 27 agosto 1952. La relazione affermava che tali macchie erano enormemente vaste e che si trattava di un avvenimento molto raro, essendo allora un periodo di diminuzione dell'attività delle macchie-solari! Le macchie solite perduravano il periodo normale, queste invece erano scomparse proprio il giorno seguente!

Era forse questo il «segno» che essi ci avevano promesso per il Mezzogiorno? Sapevamo che molti osservatori stavano facendo ricerche considerevoli su questo problema dei «dischi». Si supponeva che il Telescopio Hale di 200 pollici sul Monte Palomar, California, stesse scrutando la vastità dell'universo esterno. Inoltre, nell'Ottobre 1952, al Monte Palomar si passò il tempo facendo osservazioni sulla Luna, Giove, Saturno, Marte ed altri globi del nostro Sistema Solare. Perché tutto questo improvviso interesse per i pianeti vicini? C'era da scoprire tutto in alcuni avamposti degli esseri intelligenti spaziali? Ce lo chiedevamo, e inoltre sapevamo che tutto ciò che il grande telescopio aveva scoperto non era stato reso pubblico.

La sera del 28 Agosto 1952, la occupammo nel fare una corsa in automobile da Winslow a Prescott, per fare una visita al Signore ed alla Signora Wialliamson. Vedemmo otto o nove oggetti nel cielo, a sud-ovest. Sembrava viaggiassero ad altissima velocità in una formazione a «V».

Alle 23,30, a Prescott, Arizona, noi ci mettemmo di nuovo in contatto con il mezzo della «planchette».

«Parla Regga: Le macchie-solari furono un segnale per voi. Noi aiutiamo. L'aeroplano caduto a Yuma ebbe un incidente; noi non gli abbiamo sparato addosso. Il reattore venne troppo vicino al nostro campo magnetico. Egli ci vide. Abbiate pazienza con Affa, non ha imparato bene l'inglese; ma è intelligente. Faremo del nostro meglio. Siate prudenti, Tutto dipende da voi. A volte noi viaggiamo alla velocità della luce. I vostri scienziati sanno che essa è di 300.000 km. circa al secondo. Questo è esatto in alcuni casi, ma non è costante, varia. Le nostre navi operano su linee di forza est-ovest e nord-sud».

«Questo è Zo. I nostri mondi hanno la stessa atmosfera dei vostri. Alcuni uomini di Saras verranno un giorno o l'altro a visitare i nostri mondi. Vi sono degli uomini determinati che cercano fortemente di mettersi in contatto con noi, ma noi non presteremo loro alcuna attenzione. Il Sig. R. era scettico all'inizio. Ricordatevi, Orione è cattivo. Il Film «Il Giorno in cui la terra si fermò» aveva uno scopo ed era più realtà che finzione. Osservate in tutta la natura segni di catastrofi: questi segni, come uragani, terremoti, alluvioni e così via, verranno presto su Saras e i tempi peggioreranno ancor più. Anche l'U.R.S.S. si è accorta di noi. L'estremo lembo della Terra, ahimè! Non è possibile ragionare con

la gente della Terra. Qui potrebbe finire tutto presto. Qualcuno non lo vedrà, se non da altra sede, dal di fuori».

30 Agosto 1952 (ore 12,55).

Durante i nostri contatti radio c'erano abitualmente otto o nove testimoni presenti nella cabina da «dilettante» del Sig. R. Questi, registrati nella testimonianza giurata, sono: il Sig. R.; la Sig.ra R.; Betty Bowen, studentessa; Ronald Tucker, studente; George H. Williamson, antropologo; la Sig.ra Betty J. Williamson; il Sig. Alfred C. Bailey, capotreno della Ferrovia di Santa Fe; la Sig.ra Betty M. Bailey. Altri, presenti in tempi diversi, erano parenti ed amici. La madre di Al, Sig.ra Geraldine Bailey di Los Angeles, California, fu presente in varie occasioni. Ella aveva seguito durante tutta la sua vita una religione molto dogmatica, eppure la vera natura dei contatti radio aprirono i suoi occhi alla grande verità di una Natura Universale. Ella è attualmente del tutto convinta dell'autenticità dei nostri contatti per radiotelegrafia.

Il Sig. R. temeva che vi fosse la possibilità che qualcuno commettesse un inganno verso di lui. Egli era certo ormai della sincerità di tutti noi, ma forse qualche altro radioamatore «dilettante» aveva inviato i messaggi «spaziali». Egli ha una mentalità molto calcolatrice e scientifica e voleva essere ben sicuro. Se tutto fosse stato realmente vero, egli avrebbe continuato su questa via, ma se fosse stato invece una mistificazione, voleva che finisse e subito. Noi sentivamo che il suo scetticismo era in certo modo giustificabile. Ma dopo tutto, la verità trionferà su qualunque prova.

Una notte, nella cabina radio, il Sig. R. decise di tentare una prova. Non disse ad alcuno dei testimoni presenti ciò che stava per fare, neppure a sua moglie. Egli lo disse, infatti, a

tutti noi solo una settimana dopo l'accaduto, volendo avere un tempo abbondante per pensarci su. Questa prova era di tale natura che se i messaggi fossero stati un inganno, sarebbero stati scoperti immediatamente.

Egli era seduto al suo apparecchio radio, dando il dorso a tutti i presenti. Aveva inviato una domanda col suo trasmettitore, sulla lunghezza d'onda di 40 metri ed aveva ricevuto una risposta. Senza alcun avvertimento, egli rapidamente commutò sui 160 metri e fece un'altra domanda. Con sua sorpresa subito venne emessa la risposta! Qualunque radioamatore sa che nessun potere al mondo avrebbe messo in grado qualsiasi operatore di sapere dove egli aveva commutato. Anche se il Sig. R. avesse detto all'altro operatore che egli stava per commutare sui 160 metri, pure egli non sarebbe stato trovato su quella lunghezza d'onda se non dopo che la domanda fosse stata posta; e, naturalmente non si sarebbe potuto rispondere alla domanda se essa non fosse stata udita! Un operatore non può fare una simile commutazione senza dire ciò che sta per fare e dare poi un certo tempo all'altra parte per trovarlo sulla nuova lunghezza d'onda.

Gli esseri intelligenti dello spazio superarono realmente questa prova, semplice ma molto precisa. Questo dimostrò una delle due seguenti cose: forse gli amici dello spazio usavano la telepatia; perchè no? se essi fossero molto più avanti di noi nello sviluppo, probabilmente avrebbero conseguito un progresso nella Percezione extra-sensoriale. E' anche possibile che la loro attrezzatura tanto eccezionale permettesse loro di ricevere la qualsiasi lunghezza d'onda usata per comunicare con essi. In realtà importa ben poco come questo venne realizzato: la cosa importante è che ciò avvenne! Questa fu una prova incontestabile per il Sig. R.; egli non ebbe

più oltre alcun dubbio in mente: volle solo saperne di più.

«Questo è Zo che parla. Noi potremmo forse anche parlarvi presto per radio. Usate la radio questa notte sui 450 kc. o sui 405 kc. Tutti sulla Luna. Il Consiglio si riunisce. Ricercatori interessati descrivono Saras, come fate voi».

«Affa è qui. Oarhae retto! Noi parliamo il linguaggio originale. Lo chiamiamo la Lingua Madre o Solare: il «Solex Mal». Molti anni fa i popoli di Saras parlavano questo linguaggio universale. Il vostro Libro Sacro vi narra la storia di questo. I vostri linguisti vi diranno che tutti i linguaggi sembrano provenire da una lingua comune, però non sanno quale sia questa lingua. Essa è stretta parente delle lingue più antiche di Saras e antecedente ad esse; è una lingua simbolica a scrittura figurativa. Tutti gli uomini degli altri mondi parlano questa lingua. Voi siete un popolo diviso e perciò parlate molte lingue».

«Questo è Kadar Lacu. Io sono il capo del Tribunale Universale. Ora sono sul Pianeta Hatonn in Andromeda».

«Parla Regga. Noi cerchiamo strenuamente di vedervi presto. Saluti al Sig. R. Provate sui 405 kc. e 450 kc. I nostri apparecchi sono completamente diversi, ma ci mettiamo ugualmente in contatto con voi. Il vostro governo sa chi siamo».

Avevamo progettato un collegamento radio per la notte del 30 agosto 1952, poichè il Signore e la Signora Williamson erano presenti, come ci aveva detto il precedente contatto radio. Fu un insuccesso, e crediamo che ciò fu a causa di un visitatore che venne inaspettato alla cabina da «radioamatore». Ci fu una gran confusione, mentre cercavamo di spiegarli la natura di quello che stavamo per ricevere. Egli era un tipo di persona che si rifiutava di credere nei «dischi»

o in gente extra-terrestre. Se qualcuno avesse atterrato davanti a lui, avrebbe interpretato diversamente la cosa. Ad ogni modo, quella notte la radio restò silenziosa.

31 Agosto 1952.

«Questo è Zo. Cercate di non essere disattenti questa notte, per favore. Concentratevi. Trasmettete sovente EU per radio, che noi possiamo localizzarvi su fasci di particelle jonizzate. Noi possiamo dirigere un fascio direttamente alla vostra antenna; vi possiamo individuare dalle parti più remote dell'Universo».

* * *

«Parla Actar. Certi grandi poteri nel vostro mondo desiderano vederci andar via, o vederci distrutti. Non accadrà nè l'uno nè l'altro. Questi poteri ci temono, e quando voi temete qualcosa, la odiate. Tutti i pianeti sono venuti per aiutare certi esseri su Saras. Queste persone di mente retta sono una cosa sola con noi! Noi non nuoceremo ad alcuno; soltanto i loro propri pensieri possono farlo. Il male distrugge il male: rimbalza indietro! Certi semi sono stati posti su Saras. «Non mettiamo sale sulle mele e ritorniamo».

* * *

«Kadar Lacu, fratelli miei. Io ho alcune centinaia d'anni. Una assoluta gioventù. E' giunto il momento di rivelarvi queste cose. Se l'uomo si rendesse soltanto conto che deve amare suo fratello!».

* * *

«Fate attenzione. Io sono Ponnar, un Capo Universale. Sono su Hatonn».

« Questo che parla è Sedat. Sono il Custode degli Archivi Universali. I vostri archivi e quelli di molti altri sono qui su Hatonn nel Tempio degli Archivi. Il pianeta noto come Elala una volta si chiamava Wogog ».

* * *

« Di nuovo Ponnar; ora siamo molto forti. Onde « magritroniche » alla tonalità di 999.887 e vibrazioni « micomitroniche » possono ridurre in pezzi un ricevitore radio, se non è usato correttamente. Il Sig. R. si meraviglia perchè non ci siamo messi in contatto con ben noti scienziati. Ci siamo messi in contatto con loro, ma molti di essi non hanno voluto ascoltarci: pensano che le Leggi Universali siano insensate! Garr di Plutone è qui, ed anche Oara di Saturno e Zo, egli è sulla Luna. A presto ancor più esplosioni, ancor più disastri su Saras. Presto, non rimane troppo tempo! I mondi possono finire. Molti scienziati si rifiutano di continuare a lavorare per le bombe! ».

* * *

Sebbene si abbia disperatamente tentato il radio contatto questa notte, non ricevemmo niente. Un solo segnale fortissimo venne verso le 21,10 e poi l'apparecchio del Sig. R. fu completamente « bloccato ». Il segnale durò per circa 15 secondi; può darsi che fosse un apparecchio dello spazio, ma non si sentì da esso niente di importante.

Una strana luce rossiccia come una meteora lampeggiò attraverso i cieli dell'Arizona Settentrionale, verso le 21,28. Essa fu avvistata ad Albuquerque, New Mexico; a Kingman, Arizona; e a Prescott, Arizona. Ad Albuquerque il globo di fuoco apparve verdeazzurgnolo. La C.A.A. (*) riportò di aver

(*) C. A. A. = Civil Aeronautics Administration (Amministrazione Aeronautica Civile).

ricevuto comunicazioni radio sullo strano oggetto da aeroplani in aria in quel momento.

1° Settembre 1952 (ore 12,45).

« Kadar Lucu. Troppa gente l'altra notte. Molta confusione. Meno si è, meglio è per la concentrazione mentale; altrimenti vi sono pensieri contraddittori. Noi non abbiamo fatto tutto il viaggio verso Saras per dare informazioni inesatte. Molta gente ricettiva di Saras ha vissuto troppo a lungo con coloro che sono degli sciocchi. Si può anche piantare dei semi, ma essi possono marcire e non riuscire a maturare. »

* * *

« Parla Ponnar. Non pensate a noi come a Dei. Siamo uomini come voi; solo siamo molto più avanti di voi nel progresso. Ciò che noi siamo oggi, voi potete esserlo domani. Lo Spirito Creativo è più grande dell'uomo. Nel pronunciare il Suo nome, tutti i mondi dovrebbero inchinarsi. Non parlate di Lui alla leggera. Quando sarà sicuro, noi comunicheremo per radio. Se voi sapeste quanto presto potrebbe venire la distruzione per Saras, andrete urlando lungo le strade! Noi abbiamo salvato il vostro mondo già varie volte. Le Nazioni Unite crederrebbero a certi uomini, se le catastrofi fossero predette prima che accadessero. Può darsi che alcuni uomini vengano preparati per questo compito. E' più tardi di quanto pensiate! Voi dovete, ad ogni istante, cercare di essere in armonia uno verso l'altro. Amatevi l'un l'altro, amici miei ».

3 Settembre 1952 (ore 20,23).

« Parla Ponnar. Ora c'è molta gente giovane, nel vostro mondo, che comprende il nostro messaggio. Essi lo accetteran-

no rapidamente perchè sono dell'Evo Moderno. Il Grande Risveglio è giunto. Molta della nostra gente è ora sul vostro mondo e molta gente di Saras è stata portata negli spazi esterni, lungo vari anni. Nell'Ohio c'è un giovane uomo con cui dovete mettervi in contatto; egli è di mente e cuore retti. Molti non crederanno, ma vi sono tanti altri che hanno ricevuto informazioni come voi e saranno felici di sapere del vostro lavoro. Le cosiddette « meteore » viste Domenica nella vostra area cravamo noi. Era un apparecchio a sfera che stava facendo il suo servizio. Saremo visti spesso nei cieli. Ma non sforzatevi di vederci; quando sarà il momento giusto per voi di osservarci, ci vedrete. Il nostro amore a tutti voi».

11 Settembre 1952 (ore 17,30).

«Questo è Zo. Presto saremo al luogo della nostra riunione su Fowser, la luna «scura» del vostro mondo. Voi vi state chiedendo qualcosa circa la nube di Polvere Cosmica che, come avete sentito, verrà presto su Saras. Sì, è vero: essa verrà, e oscurerà il sole e la luna. Strane cose accadranno sul vostro mondo. Si vedranno grandi meteore nei cieli. Io spero che potremo atterrare presto. Tentate ancora presto per radio L'U.R.S.S. sta facendo ricerche in scienza magnetica. Recentemente molti scienziati furono distrutti nella zona del Baltico, quando vi ebbe luogo una terrificante esplosione. Noterete sempre un abbassamento di temperatura dopo queste esplosioni. Ora di Saturno è qui. Dovete sapere che Saras è un nome di Masar per il vostro pianeta. Altri chiamano il vostro mondo Chan (Chan è molto simile a certe antiche parole che significano «afflitto»). Se noi potremo combinare un atterraggio, non abbiate timore di inganni: potete essere sicuri che saremo noi. Su Hatonn si possono vedere i vostri archivi; vi sono

registrati tutti i pensieri. I nostri apparecchi «Cristalli» sono di gran valore per noi. Con un «Cristallo» si possono fare miracoli. Non dimenticate che vi sono forze cattive; esse tenteranno di separarvi, ma state insieme ora, perchè il momento è vicino. Non lasciatevi deviare. La fine è vicina, il tempo stringe.»

Alle 21 ricevemmo un meraviglioso messaggio dal Tribunale di Saturno. Esso ci mortificò e ci fece comprendere che è molto necessario per noi di essere di un unico pensiero.

* * *

«Ancora Zo. Man mano che il tempo passa sarà via via più difficile prender contatto con noi perchè il male sarà spinto sempre più vicino a Saras. Perciò noi dobbiamo creare presto un contatto per atterrare. Siate molto prudenti. Potete anche seguire la vostra via, se volete, ma voi sapete quello che vi abbiamo detto. Se credete in noi, agirete in conseguenza. Che cosa farete di ciò che avete saputo, è affar vostro. Accadrà tutto quello che vi abbiamo detto. Nessun uomo sa l'ora, ma essa verrà. Lo è stato detto ad altri, ma essi perirono su Saras. Ecco il perchè noi vi stiamo attorno da tanto tempo. Le forze del male sono sempre forti. La natura umana ha sempre lotato contro questa conoscenza proibita. Le forze si prendono giuoco della fragilità umana. Molti l'hanno saputo nei secoli passati, ma essi diventarono pazzi, sia perchè non poterono vivere la Vita Universale, sia perchè non poterono cambiare se stessi. Pochi sono stati ricettivi, ma voi sì. Per questo noi ci siamo interessati a voi. Sapete ciò che deve esser fatto, perciò fatelo. Noi faremo la nostra parte, se voi farete la vostra. Se fra voi vi è disarmonia, siamo sconcertati e non possiamo fare progetti definitivi. Dobbiamo sapere ciò che intendete fare.

Vi abbiamo detto per radio di informarci quando sarete pronti all'impresa. I ciechi di Saras sono ora molto più ciechi. La gente non può vedere le cose chiare e lampanti.»

«Ponnar. Cercate in Lui la forza in quest'ora di giudizio universale. Senza di Lui, tutto è perduto. Lo Spirito Creativo veglia.»

* * *

«Parla Kadar Lacu. Vi rendete conto di ciò che sta succedendo?»

I nostri segnali non sono sufficienti per voi? Qualunque cammino prendiate è una parte di un piano per un ulteriore progresso. Tutto quello che vi avevamo detto non si è forse realizzato?»

* * *

«Zo, fratelli miei. Siamo felici di saper tutto di voi, ma ora siamo tristi. Speriamo che ci sentiate nel cuore come noi vi sentiamo. Vi abbiamo detto che se ci è possibile di influenzarvi, allora anche le forze del male possono farlo. Certo non siete obbligati a fare ciò che vi diciamo; ma noi dobbiamo cooperare gli uni verso gli altri. Tutti devono aiutare. Se c'è una sola mente discorde, tutto è perduto. Non avevamo intenzione che voi steste alzati notti intere. Dopo tutto, ora siete adulti e dovete regolarvi da voi il vostro programma giornaliero. C'è del lavoro da farsi, ma quando esso deve essere fatto è un problema vostro individuale. Giusto? Non è vero? Noi attendiamo. Non possiamo combattere l'opposizione. Dopo tutto, questo è il guaio ora con Saras. Gli uomini non possono incontrarsi ed amarsi l'un l'altro. Noi siamo umili, vogliate essere umili anche voi.»

* * *

«Io sono Suttku, Giudice del Concilio di Saturno. Sappiamo che cosa c'è nelle vostre menti.»

* * *

«Questo che parla è Wan-4 del Sistema Solare Safanian. Noi siamo impegnati con coloro che furono d'animo ricettivo in tutti i tempi passati; ma voi potete rompere tali legami ed unirvi a voi, se lo volete. E' a vostra scelta, amici miei.»

* * *

«Regga. Ora dovete decidere. Il Concilio aspetta. I mondi stanno sospesi in equilibrio. Non possiamo aspettare più a lungo. Il nostro tempo è breve. Se qualcuno di noi deve essere sacrificato, sia pure fatta la Sua volontà. Siamo venuti su Saras attraverso milioni di miglia, con terribile rischio; e questo a causa del nostro amore per tutti gli uomini, ovunque. Siamo qui per aiutare quelli che desiderano essere aiutati. Voi non avete fatto nulla per contrariarci; ma certe forze tenteranno di distogliervi da questa impresa che sta proprio innanzi a voi. Ricordate che alcune settimane fa vi dicemmo di organizzarvi, di essere prudenti e di avere un unico intento. L'Universo aspetta. Capite? Noi non possiamo fare altro che il bene: Legge dell'Universo. Se facciamo qualunque cosa tranne il bene, siamo allora cattivi. Voi volete fare il bene, lo sappiamo.»

* * *

«Questo è Adu di Hatonn. Vi si sta dando idee sul da farsi. Vi sono su Saras persone che si mettono in contatto con noi in questo modo. Ma voi non avete ancora imparato a separare i vostri propri pensieri dai nostri. L'azione parla più

forte delle parole. Questo è un antico detto di Saras. Noi agiamo, voi agite. Tira e molla. Fate tutto quanto ritenete sia giusto e necessario. Noi vi guideremo con l'aiuto del Padre Infinito».

* * *

«Zo. Non vi diremo che cosa fare. Tocca a voi. Il Concilio aspetta. Che cosa dovete fare? Fate progetti. Noi dobbiamo sapere. Poi decidete il vostro cammino. Siate positivi, ora. Noi possiamo atterrare presto, ma sono necessarie certe condizioni. Voi lo sapete. A voi i nostri complimenti. Noi piangiamo, siamo tristi... Nessuno ci ascolterà!»

* * *

«Ponnar. Vi aiutiamo. Tutto andrà perduto su Saras. Tutti i sogni e le ambizioni degli uomini spariti in un secondo. Stiamo cercando di aiutarvi, ecco perchè siamo qui. Urano è ancora incerto. Ce ne andiamo. Cercateci più tardi, stanotte. Ora andiamo sulla prima Luna. Saluti! Buona notte, amici miei».

15 Settembre 1952 (ore 21,30).

Il 13 e 14 Settembre 1952, dei segnali alti e forti furono captati dal Sig. R., ma non arrivò nessun codice.

«Parla Ponnar. La Tempesta di Polvere Cosmica è vera, confermo la sua venuta su Saras».

19 Settembre 1952 (ore 18,30).

«Ancora Zo. Ro del Sistema Solare Toresoton è qui con me e desidera salutarvi. Noi percorriamo le strade, ma non possiamo ancora venirvi a trovare in casa vostra. Non pos-

siamo dirvi perchè. Abbiamo amici su Elala, il 15° Pianeta del Sistema Solare 22. Le Quattro Grandi Forze Primarie sono il Campo Statico Magnetico; il Campo Elettro-Statico; l'Onda Elettro-Magnetica; il Campo a Risonanza Elettro-Magnetica. I vostri scienziati non capiscono l'ultima menzionata. Noi abbiamo un simbolo di questo nel Solex Mal. E' simile alla vostra cosiddetta *swastika*, Le Quattro Forze che provengono dal Creatore. E' uno dei più antichi simboli di Saras. Questo non è strano; è perchè il popolo antico del vostro mondo comprendeva la natura e da allora in poi questa conoscenza è andata perduta per voi».

20 Settembre 1952 (ore 20,30).

«Questo è Zo. Noi possiamo udirvi su qualsiasi lunghezza d'onda voi emettiate. Abbiamo sentito tutti i messaggi che ci avete mandati a mezzo della radio trasmittente, e più ancora. Vi abbiamo influenzati di quando in quando e continueremo a fare così. Ora ciò che sto per dirvi vi sembrerà una follia. E' il mezzo che adoperiamo qualche volta; e così tutto vi apparirà in un modo più razionale. Voi foste spinti ad andare a vedere un certo cinematografo; e non sapevate che il cartone animato era Bugs Bunny in «La Lepre svelta». Vi avevamo nominato Bugs Bunny varie volte prima, ma voi avete pensato che fosse una sciocchezza e non ci avete dato peso. Avevamo le nostre ragioni. Questo cartone riguardava un «disco volante» e la sua venuta sulla terra. Voi vedeste la lettera che teneva in mano il pilota del «disco» e notaste che era datata 27-9. Questa data è importante nel 1952. Vedrete!».

* * *

«Parla Actar di Mercurio. Il Sig. R. deve trasmettere EU EU NOI SIAMO PRONTI ALL'IMPRESA. Allora noi risponderemo. Vi diremo tutto quello che sarà necessario, a mezzo del vostro ricevitore».

* * *

Da quando i nostri amici dello spazio parlarono così sovente di un atterraggio, noi decidemmo di fare un «picnic» sulle montagne e forse essi avrebbero atterrato proprio per noi. In questo modo avremmo potuto riposarci, lontani dall'attività della città, e goderci una bella fine di settimana. Se il 27 Settembre era una data importante, noi volevamo esserci. Il Signore e la Signora Williamson arrivarono a Winslow il 26 Settembre.

27 Settembre 1952 (ore 12,10).

«Parla Zo. Tentiamo domani un atterraggio, come stabilito. I mondi possono essere salvati. C'è una riunione su Plutone. Kadar Lacu è là. Il Sig. R. deve tentare sovente per radio. Questo contatto deve riuscire».

* * *

«Wan-4. Alcuni di noi proveniamo da sistemi lontani. Oara, Actar, Ro e Nah-9 vi mandano i loro saluti».

* * *

«Suttku. Siamo ora riuniti in assemblea sulla Luna. C'è pericolo per voi quando l'atterraggio diverrà realtà. L'area d'atterraggio che avete scelta non è perfetta, ma è buona.

Prima gireremo intorno all'area per alcuni minuti; facciamo così abitualmente. Ne siamo soddisfatti, amici miei».

* * *

«Di nuovo Kadar Lacu. Actar è con Nah-9 del Gruppo Solare X sulla nave «Trocton». Io sono su Plutone. Masar sarà nella vostra atmosfera stanotte. Tentate un contatto radio per sicurezza. Amore».

* * *

«Zo. Fate bene i progetti per evitare inconvenienti. Seguite le nostre istruzioni o noi non possiamo venire. Qualcuno cercherà di ingannarci. Dovete essere prudenti. Il Sig. R. deve cercare di essere calmo mentre è alla radio. Egli desidera molto mettersi in contatto, ma troppa concentrazione è un ostacolo. Noi proteggeremo il gruppo. Mia moglie, Um, è la prima donna che si trova in condizione di venire nella vostra atmosfera. Ella viene per aiutare le donne del gruppo. Ora preparatevi rapidamente. Ci deve essere armonia. Tentate fortemente. Fate quanto meglio potete».

* * *

«Questo è Lomec di Venere. Sono con Terra sulla Nave-49 e sto arrivando su Saras. Sarete messi in contatto per radio questa notte. Saluti a tutti».

* * *

Noi facemmo una piccola pausa e riprendemmo il nostro contatto alle 17,30.

* * *

«Zo. Sono qui in molti e vi salutano. Kadar Lacu ha avuto un incontro su Plutone con Touka. Ora siamo alcune miglia sopra di voi. Alle 14, domani, sarà tutto pronto per un atterraggio. Non mancate di tentare per radio questa notte. Non ci deve essere alcuna confusione. Vigilare. I mondi attendono. Il mio giovane figlio, Elex, vi saluta tutti. Egli è attualmente con me. Se soltanto sapeste che cosa fate al vostro corpo fumando, interrompereste immediatamente! Noi non usiamo mai tabacco: è un veleno. Lo «Stormo Campana» di 200 apparecchi viene dal Sistema Solare Safanian; 500 dal Sistema Solare Toresoton. Vi sono 14.000 «Campane» vicino a Fowser, la vostra seconda Luna. Abbiamo molte «Campane» nel nostro apparecchio-madre».

* * *

Erano le 17,30 quando essi ci dissero di essere sopra Winslow. Alle 17,55 udimmo un tremendo sibilo e un fragore come un ruggito. Anche i vicini lo udirono, ma non poterono immaginare cosa fosse. Decisamente non era un aereo a reazione; era un suono che non si poteva riconoscere; era piuttosto simile al suono di un enorme alveare. Appena uscimmo li vedemmo in lontananza che solcavano il cielo a grande velocità.

* * *

«Parla Actar. Tentate stanotte sui 405 kc. Ronem».

* * *

«Questa è Um, la moglie di Zo. Ho la mia propria nave, chiamata «Belga». Le donne non volano con gli uomini nei

viaggi su Saras a causa della natura di tali gite. Il mio affetto a ciascuno di voi e a tutti».

* * *

«Io sono Noro, fratelli miei, il capo del gruppo di contatto per l'atterraggio. Qui ci sono istruzioni per voi. Una astronave del Pianeta Masar tenterà di atterrare su Saras domani alle 14. La nave di Regga con Zo. Il suo nome è «Clactem». Molte «Campane di Cristallo» sul vostro mondo stanotte».

* * *

«Parla Kadar Lacu. Ho designato la nave «Clactem». E' uno speciale apparecchio d'atterraggio. Avremo molto da dirvi quando vi vedremo. La nostra forma toccherà la vostra. E' il piano del Padre. Il Sig. R. forse non desidera di andare; egli è necessario su Saras per uno scopo preciso. Tutto questo dipende da voi; qualsiasi cosa vogliate fare».

«Questo è Zago del Gruppo di contatto. Quando atterreremo vi diremo in «Solex Mal»: «*Tu Vec Satum Do Pat-tla Barraga*». Allora voi ci risponderete dicendo: «*Udum Regan Vec Yonto Nictum Barraga*». Vec significa spazio. Barraga significa amici».

* * *

«Di nuovo Kadar Lacu. La nave d'atterraggio si sta preparando su Fowser. I grandi osservatori del mondo osservano la Luna e vi vedono molti apparecchi. Essi sanno bene di non star osservando locuste! Per radio, stanotte».

* * *

« Parla Ponnar. Presto avrò bellissime parole da dirvi ».

* * *

Alla sera eravamo dal Sig. R. nella cabina da « radioamatore ». Tutti noi sentivamo che avremmo avuto un contatto con i nostri amici dello spazio, perchè essi ci avevano sempre detto la verità. Otto persone erano presenti, oltre al suocero del Sig. R. di Tennessee. Egli era giunto quasi inaspettatamente. I risultati del radio contatto furono sbalorditivi. Mai avevamo sognato di poter avere una tale esperienza. Non appena l'apparecchio fu acceso, ottenemmo quasi immediatamente il contatto.

* * *

« AGFA AFFA SARAS STA IN ASCOLTO SU 92° A — . QUI E' IL PIANETA DI SAGAFARIS CHE CHIAMA SARAS. QUESTO E' IL PIANETA DI SAGAFARIS CHE CHIAMA SARAS. AGFA. ESISTE UNA TRISTISSIMA CONDIZIONE. VVS VENIS VENIS. TFAS KS AR RAGIF KONT VA ».

* * *

Quando il Sig. R. ricevette il messaggio che il pianeta Terra stava in ascolto su 92°, si voltò verso di noi e disse: « Non sono d'accordo ». Tuttavia è evidente che essi non si riferivano al nostro metodo di dividere un circolo. La parola Sagafaris venne ripetuta varie volte, ogni volta che fu trasmessa. Con « esiste una tristissima condizione » essi si riferivano alla Terra.

* * *

« SARAS PREGO SARAS PREGO V V VARIATE SU 92 IN FRETTA ».

* * *

Il Sig. R. regolò rapidamente il ricevitore sui 92 metri. Questa lunghezza d'onda si usa per comunicazioni di apparecchi aerei. Sembrava che si stesse facendo un discorso in un grande auditorio. Il radio-disturbo era terribile e si poteva udire solo una parola qua e là. La voce era alta ed imperiosa e parlava un inglese perfetto. Si faceva riferimento alla Germania e all'America e si diceva che essi non potevano più a lungo fare appello alla ragione, ecc. Questo è press'a poco tutto quello che potemmo comprendere del messaggio. Questo fu il primo ed ultimo nostro contatto per radiotelefono. Poichè non avevamo una buona ricezione sui 92 metri, il Sig. R. ritornò a commutare sui 405 kc.

* * *

« NOSTRA SECONDA GARANZIA DI PACE PER I POPOLI DELLA TERRA. TRASMISSIONE A ONDE CORTE. NOI ASPETTIAMO. NOI ASPETTIAMO. PERCHE' ESSERE IN TALE — QUANDO AFFRETTARSI E' —. QUESTO DEVE ESSERE IL MOMENTO. QUESTO DEVE ESSERE. AFFRETTARSI. AFFRETTARSI. NOI NON POSSIAMO STARE INATTIVI A VEDERE UN'ALTRA ROVINA DELLA CREAZIONE. QUESTO E' IL MOMENTO. NON POTETE MANCARE. NON POTETE MANCARE. QUESTO PUO' ESSERE LA FINE DI TUTTO SU SARAS. L'ATTERRAGGIO AVVERRA' DI SICURO. PRESTO, PRESTO, AFFRET-

TATEVI. E' TUTTO PRONTO? VOI DOVETE ESSERE LÄ. CONTA MOLTO K-4 K-4. 40 MIGLIA DA QUI K-4».

* * *

Ci fu una lunga pausa prima che la trasmissione ricominciasse di nuovo. Non potevamo capire che cosa volessero dire con K-4. Pensammo che si potesse riferire ad una certa zona sulla carta topografica. Intendevano forse dire che avevano cambiato pensiero circa il luogo scelto per l'atterraggio? Il Sig. R. alla fine chiese loro che cosa fosse K-4.

* * *

«DISPIACENTI, ORA VOI DOVETE SAPERE. K-4 ASTRONAVE FUORI. QUESTO DEVE ESSERE UN SEGNALE DI PERICOLO PER LO STUPORE DEI POPOLI DELLA TERRA. L'ATTERRAGGIO AVVERRA' DI SICURO. NON CI IMPORTA DI ESSERE VISTI MA DOBBIAMO VIGILARE, ESSERE PRUDENTI. SAREMO LA' SE NESSUNO DA FUORI —. DA MASAR».

* * *

Questo non sembra un contatto molto lungo, ma forse vi furono molte pause prima che fosse ricevuto il messaggio completo. Lo stesso codice era una cosa meravigliosa da udirsi. La qualità era molto insolita e la velocità di trasmissione molto rapida. Fu necessario al Sig. R. di chiedere che trasmettessero il più lentamente possibile. Essi allora mandarono circa tre parole per volta, ma la velocità stessa non venne ridotta in alcun modo. Forse, a causa della natura del loro dispositivo trasmittente, essi non potevano rallentare sensibilmente la trasmissione. Proprio prima che arrivasse un messaggio, veniva

sempre mandato un forte segnale. Usavano fare questo per dare l'all'erta al Sig. R. in modo che egli potesse ritornare al suo apparecchio prima che il codice incominciasse.

Tutti noi stavamo cercando di decidere riguardo al suocero del Sig. R. Il vecchio signore pensava che noi avessimo intenzione di andare a fare un «picnic» il giorno seguente. Alcune delle donne stavano aiutando la Signora R. in cucina a preparare polli, sandwiches, ecc. La Signora R. non sapeva che cosa fare di suo padre. Se lo avesse portato al luogo dell'atterraggio, egli avrebbe forse potuto impedire l'atterraggio stesso con la sua presenza. Inoltre, a causa delle sue precarie condizioni di salute, egli avrebbe potuto avere un attacco di cuore se avesse visto un'astronave. D'altra parte se ella l'avesse lasciato a casa, egli sarebbe rimasto solo e avrebbe pensato di non esser gradito perchè era vecchio. Ella chiese a tutti noi cosa pensavamo che avrebbe dovuto fare. Noi non riuscivamo a giungere ad alcuna conclusione in proposito. Improvvisamente, senza che il Sig. R. avesse trasmesso una parola, giunse di nuovo il codice.

«NON DOVRETE».

Noi credemmo che questa fosse una risposta a quanto stavamo proprio discutendo. Pensavamo che se lo avessimo portato al luogo dell'atterraggio, avremmo dovuto dirgli tutto riguardo ai nostri radio-contatti e a quanto ci attendevamo in anticipo. Evidentemente essi non vollero che noi gli dicessimo ancora nulla. Ma come avevano saputo ciò che stavamo pensando? Il Sig. R. non aveva trasmesso nulla! Questi esseri intelligenti dello spazio avevano forse captato i nostri pensieri? Se avessimo smesso di pensare, avremmo saputo che l'avevano proprio fatto, poichè essi si mettevano in contatto con noi per mezzo della «planchette» nello stesso modo. Non

era affatto più insolito che lo facessero per radio. Volemmo chiarire tutto questo, perciò il Sig. R. trasmise: «Cosa pensate riguardo al vecchio B.?» Allora vi fu un lungo ritardo di circa un'ora e quarantacinque minuti. Ma valeva ben la pena di attendere il messaggio che essi ci diedero.

* * *

«CON CURA LA SUA MENTE — CICATRICI — TUTTORA IN RIPOSO. CERCANDO ANCORA. VEDEMMO SAGAFARIS. GIOVE STA CERCANDO DI CREARE UNA CORRELAZIONE MENTALE COL PADRE. CICATRICI MENTALI IMPEDISCONO LORO DI SCRUTARE PROFONDAMENTE. NON SI PUO' RAGGIUNGERE PIENO SONDAGGIO. L'UOMO E' UN PO' ANZIANO. TROPPO SCRUTARE PUO' FONDERE LA MENTE. GIOVE NON PUO' RAGGIUNGERVI. COLLEGAMENTO DA MASAR. ANCORA CERCANDO DI RAGGIUNGERE PIENO SONDAGGIO. CICATRICI MENTALI IMPEDISCONO. SI TROVERA' SOLUZIONE SALINA NEL LETTO. VOGLIATE PULIRE. AIUTERA' COMPOSTO CHIMICO — IN — ORA QUESTO — PROFONDITA' DI MENTE PUO' ESSERE RAGGIUNTA IN — MAI TEMERE I VECCHI. ESSI POSSONO AIUTARE ANCORA QUANDO SONO RIPORTATI ALLA VITA. DETERIORAMENTO CELLULA FISICA NON IN NECC — UN CATTIVO CONDUTTORE. QUALITA' IN — LASCEREMO DECIDERE DAL TRIBUNALE SU SATURNO. ESSI ASPETTANO UN COMPLETO SONDAGGIO DI MENTE. IL NOSTRO K-4 STA ALLONTANANDOSI DALLA —

VERSO AWA AGFA AFFA REFIS LAQU. FRA. TUTTE LE FONTI DEVONO ESSERE TENUTE LIBERE PER TUTTO LO SPAZIO, LE NAVI NUMERO 400 NEL VOSTRO CIELO. KADAR. 5555 5555 KALAR ».

* * *

Gli esseri intelligenti dello spazio non potevano aver saputo che il vecchio B. era il suocero del Sig. R., eppure essi dissero che stavano cercando di creare una correlazione mentale col *padre!* Di nuovo essi avevano captato la nostra conversazione ed i nostri pensieri. Inoltre, sembrava che essi avessero visto l'apparecchio spaziale proveniente da Sagafaris. Il vecchio signore era addormentato, durante tutto questo tempo, dentro la casa. Essi sapevano anche questo fatto. Egli soffre di eccessivo e frequente passaggio di urina e quando la Signora R. entrò nella camera da letto per verificare le cose, trovò la soluzione che essi dissero ci sarebbe stata! Era una cosa incredibile! Come potevano sapere degli esseri umani così lontani come Marte e Giove ciò che stava accadendo in una camera da letto milioni di miglia lontano? Naturalmente c'era vicino un apparecchio spaziale, però sempre lontano parecchie miglia. Quali poteri deve possedere quella gente! E che cosa intendevano dire con «Mai temere i vecchi, essi possono aiutare ancora quando sono riportati alla vita»? Questo significava che questi amici dello spazio avevano conoscenza della vita e della morte? Potrebbero darci una prova positiva della vita dopo la morte? Questa gente aveva le risposte per le più antiche domande dell'uomo!

Il Sig. R. perse gran parte di questi messaggi a causa della velocità di trasmissione e della natura stessa di essi.

Egli era sbalordito, come tutti noi; e disse: «Se mai ho dubitato di ciò, ora non dubito più».

Dopo una lunga pausa arrivò di nuovo un altro messaggio.

«MASAR AGLI AMICI DI SARAS. SIATE IN PACE. UN SONDAGGIO MENTALE NON DANNEGGIA LA SUA REAZIONE ALLA NAVE. EGLI GUARIRA' SE NON SUCCEDE ALCUNA SERIA CONSEGUENZA. NON GUARIRA' SE EGLI — E' TUTTO NEL TRIBUNALE. ESSI HANNO PROPRIO CREATO UN CONTATTO CON UN SONDAGGIO PROFONDO. SI PUO' VEDERE CHE NON C'E' ALCUN MALE ALLA MENTE. EGLI DOVREBBE CON TUTTO IL BUON SENSO — B — FATELO ANDARE FINO SUL POSTO E SE COMPAIONO DITEGLI CIO' CHE SI ATTENDE. EGLI CREDE. E' CIO' CHE VOI CHIAMATE IQ PUO' ESSERVI GRANDE PROFONDITA' IN — AVERE IN MENTE UN GRANDE DOLORE. NON FATEGLI MALE, TENETELO CALDO. QUESTO NON PUO' ESSERE LA FINE DI TUTTO. LA FINE DI TUTTO. LA FINE DI TUTTO. MASAR».

* * *

Il contatto radio era iniziato verso le 17,30 e continuò fino a tardi nella notte. Noi avevamo piazzato un piccolo telescopio rifrattore nel cortile del Sig. R. Mentre stavamo osservando la luna, fummo stupiti di vedere qualcosa che sembrava una stella, proprio sopra la sua superficie esterna. Ma era troppo brillante per essere una stella e si muoveva nella direzione dell'orologio con la luna. Osservammo questo oggetto per parecchie ore. I suoi movimenti erano strani e noi

ci chiedevamo se questa fosse qualche gigantesca centrale elettrica di un'astronave che collegava i messaggi da Masar e Giove.

Finalmente avremmo incontrato i nostri amici dello spazio faccia a faccia. Potevamo credere a stento che si stava per avere un tale onore.

28 Settembre 1952.

Sfortunatamente i nostri piani furono malamente organizzati. Attraverso i nostri contatti ci era stato detto di essere prudenti e di fare i progetti con saggezza. Nessuno conosceva il luogo esatto dell'atterraggio, tranne il Sig. R. Pensammo che sarebbe stato più sicuro che solo uno avesse deciso e gli altri lo avrebbero seguito. Prima di partire in due auto, noi dicemmo al Sig. R. di fermarsi ad ogni biforcazione della strada dove egli avrebbe potuto voltare. Questo avrebbe evitato la separazione. Egli fece proprio così. Girò fuori dalla strada principale, parcheggiò l'auto e ci attese. Ma quando la nostra auto si avvicinò a quel punto, la nostra visuale fu interrotta dal passaggio di due grandi carri da trasporto di tronchi d'alberi provenienti dalla montagna. Essi viaggiavano molto in fretta e c'era molta polvere. Noi passammo il resto del giorno cercando di ritrovarci l'un l'altro. Naturalmente mancammo all'appuntamento delle 14. Ritrovammo finalmente il Sig. R. e la sua auto, di ritorno in città, verso le 18. Il risultato di questa sfortunata avventura ci fece capire che non ci eravamo preparati bene per un tale evento. Sentimmo che avevamo perso la migliore occasione di tutta la vita! Tutti i nostri pensieri in quel momento erano diretti al contatto per l'atterraggio come fine a se stesso. Da allora ci siamo resi conto che il servizio Universale è veramente Eterno! Le mete

di oggi diventano le porte d'entrata del dovere di domani!

Eravamo tutti molto affamati perchè il Sig. R. aveva nella sua auto le vivande del « picnic ». Dopo mangiato decidemmo che si avrebbe dovuto tentare almeno un contatto radio. Pensavamo che essi non sarebbero mai tornati di nuovo. Perchè avrebbero dovuto farlo? Noi li avevamo delusi. Eppure pensavamo che forse ci avrebbero dato ulteriori istruzioni. Quella sera fu ottenuto un contatto verso le 21,30.

« LA RADIO E' PERICOLOSA NON DOVETE USARE LA VOSTRA RADIO. VOI VERRETE IN CONTATTO CON UN UOMO SE I NOSTRI PIANI DOVESSERO ESSERE CAMBIATI. SI'. SI'. SPERIAMO CHE QUESTA VELOCITA' SIA IMITATA. UN UOMO SI METTERA' IN CONTATTO CON VOI QUANDO TUTTO SARA' PRONTO. NON USATE LA RADIO. BISOGNA AFFRETTARSI. IL NOSTRO TEMPO STRINGE. SI', SI' IMITATE ».

Aspettammo alcuni minuti prima che il seguente codice arrivasse.

« FINE. EU NOI VI INDIVIDUIAMO ».

Alle 22,45 arrivò un altro messaggio.

« SALUTI. VOI AVETE — OK. NON SPREMETE LE VOSTRE MENTI. VOI AVETE MENTI ADATTE. USATELE. ATTENDETE ».

Tutti questi ultimi messaggi furono di corta durata, con una grande pausa fra ognuno di essi. Alle 23,20 venimmo nuovamente in contatto.

« IL RADIOTECNICO HA UN SEGRETO PROFONDO NELLA SUA MENTE. NON VE LO RIVELEREMO. SIAMO ALLARMATI ».

Il Sig. R. si voltò verso di noi e disse: « Se essi avessero

saputo questo prima, non avrebbero mai scelto me per vostro radiotecnico ». Immediatamente essi tornarono di nuovo.

« SIATE IN PACE ».

Aspettammo nuovamente alcuni minuti.

« FELICI. FELICI. VOI RADIOTECNICO — SIETE REGISTRATO NEGLI ARCHIVI. BENE. ATTENZIONE. SORPRESO FRATELLO MIO? ».

Non avevamo la minima idea di ciò che volessero dire con « segreto profondo ». Tuttavia il Signore e la Signora R. lo sapevano; malgrado ciò non fummo mai sufficientemente curiosi da chieder loro che cosa questo significasse. Non sappiamo neppure che cosa essi abbiano cercato di comunicarci col dirci « inserito negli archivi ».

Ricevemmo un messaggio finale all'1,40 (29 Settembre 1952). Sebbene gran parte di esso fosse una serie di numeri, lo copiammo qui per voi come ci venne trasmesso.

« SR AGFA AWA PERI K-4 K-4 PERI AFFA AGFA ZO PERI. AGFA E' FINITO. AGFA E' FINITO. AGFA E' FINITO. 110 25 E 900 HA COSI' 52 E 90 30 4 02262102 3 33 1500 W 252 IL — SU 1002 06000224 2257902072034 ».

Sebbene noi si avesse perduto un atterraggio con amici provenienti da altri mondi abitati, noi avemmo ancora un piacevole periodo nella cabina da « radioamatore » del Sig. R. Chiunque può immaginare l'incertezza, l'eccitazione che tutti noi provavamo durante questi contatti radio. Si era abitualmente otto o nove di noi, ammassati insieme nella piccola cabina, in attesa di informazioni dai nostri amici dello spazio!

30 Settembre 1952 (ore 23).

Era una meravigliosa sera per osservare il cielo, perciò avevamo piazzato di nuovo il nostro piccolo telescopio nel

cortile del Sig. R. Un ragazzo del vicinato, di 14 anni, venne di sorpresa ad unirsi a noi durante la nostra lezione d'astronomia. Stavamo osservando Giove con le sue strisce ed alcune delle sue dodici lune, quando questo ragazzo disse di aver fatto recentemente degli strani sogni. Disse che una voce nel sogno gli aveva detto di non raccontare a nessuno questo, e perfino mentre ci parlava egli provava una forte impressione durante il racconto. Al momento in cui ci riferiva i dettagli, gli dicemmo di entrare nella cabina da «radioamatore» e di scrivere tutto quello che poteva ricordare.

Il nome di questo giovane è Ronnie Tucker; è uno studente di —, Arizona. Il suo sogno più sorprendente ebbe luogo la notte stessa in cui venne fatto il sondaggio mentale da Giove. Dopo che la voce lo aveva avvertito di non raccontare ad alcuno quanto aveva visto, egli si svegliò dal sogno, coperto di sudore, e guardò fuori dalla finestra. Disse che c'era un fascio luminoso, largo circa 30 centimetri e di forma tubolare, di un bianco nebbioso, proveniente da molto lontano nello spazio e diretto proprio su quella parte della casa del Sig. R. in cui suo suocero stava dormendo! Il giovane Ronnie Tucker ha forse visto il fascio che guidava il sondaggio mentale sul vecchio B.? Deve averlo visto, perchè egli non sapeva nulla delle nostre ricerche e non poteva certo aver regolato per caso il suo sogno col radio messaggio di Giove.

Il Sig. R. voleva raccontare al ragazzo del nostro lavoro, ma ebbe paura. Gli disse allora che c'erano certe cose che egli avrebbe dovuto sapere, ma che occorreva forse una settimana circa per decidere sul suo caso.

L'apparecchio ricevente era regolato sui 405 kc. mentre tutto questo accadeva. Immediatamente pervenne il seguente messaggio; ed il Sig. R. non aveva trasmesso una sola parola!

«K4 K4 K4 QUESTO E' K4 K4 K4 QUESTO E' K4.
OK SU IL — K4 K4 OK SU IL NUOVO. K4 K4 1».

Questo era veramente meraviglioso! I nostri amici dello spazio accettavano questo ragazzo. Ora eravamo certi che, se essi lo avessero voluto, avrebbero potuto conoscere ogni pensiero, azione e gesto dell'uomo sulla terra. Ronnie ci raccontò che in un altro sogno gli era stato detto che essi desideravano salvare il nostro pianeta. Dissero che avrebbero fatto tutto quanto potevano col loro aiuto. Gli dissero pure che credevano che nessun uomo dovrebbe distruggerne un altro, ma che tutti gli uomini dovrebbero vivere secondo la Legge Universale, amare tutti e vivere in pace, lavorando insieme. Essi lo assicurarono che la Vita è eterna.

Alle 18,30 ebbe luogo un altro contatto con la «planchette».

* * *

«Questo che parla è Ankar-22 di Giove. Giove è il centro di ricerca mentale di questo Sistema Solare. Noi continueremo ad aiutarvi. Sulla vostra terra vi sono delle anomalie magnetiche. I vostri scienziati si chiedono perchè le meteoriti cadono sopra la terra in un dato modello e in certe località. Essi si chiedono anche perchè si riscontrano grandi civiltà dove si trovano delle meteoriti. La risposta è semplice. Le anomalie attraggono le meteoriti e queste anomalie amplificano l'influsso Universale dagli spazi esterni. Perciò, voi troverete migliori condizioni di vita, arte e musica più belle, e così via, nello stesso luogo in cui trovate le meteoriti».

I nostri amici dello spazio ci avevano detto che avremmo avuto un contatto con un uomo quando tutto fosse stato pronto. Questo «uomo» indubbiamente sarebbe un abitante di

un altro pianeta. Eravamo molto eccitati circa questa possibilità.

Durante il mese di Settembre 1952 furono avvistati dei «dischi» ovunque da osservatori competenti. Il mondo intero stava diventando cosciente del cielo.

Durante la settimana del 5 Ottobre, un cugino del Sig. R. era andato a visitarlo a ——. Quest'uomo non sapeva nulla delle nostre ricerche e non aveva mai nominato al Sig. R. i «dischi» prima d'allora. Una notte i due uomini erano nella cabina radio, quando improvvisamente udirono uno strano ronzio basso e un suono sibilante. Il Sig. R. pregò suo cugino di uscire a vedere che cosa fosse. «Vieni qui, presto», chiamò il cugino. Il Sig. R. arrivò troppo tardi per vedere uno strano oggetto, di colore arancio, di forma ovale, che stava sorvolando direttamente la sua antenna. Egli chiese: «Cosa pensi che sia?» Il cugino rispose: «Questo era un disco volante». Immediatamente essi fecero un tentativo per stabilire un radio contatto, ma fu un insuccesso.

Il 12 Ottobre, alle ore 13, accadde una cosa insolita. Ne facciamo riferimento qui, perchè moltissima altra gente, interessata ai fenomeni dei «dischi», ha notato la stessa cosa.

Noi eravamo a Winslow nella casa di Al, quando improvvisamente fiutammo un potentissimo forte odore. Era simile a quello del metallo rovente nell'acido. Non potemmo individuare la sorgente di quell'odore, che sembrava essere soltanto nella casa.

Il 21 Ottobre, alle ore 20,10, a Winslow, Arizona, un piccolo aeroplano privato si fracassò e bruciò. Questo aereo stava compiendo un volo di pietà verso un ospedale di Phoenix con una vittima della poliomielite, di 14 mesi. Tutti e quattro i passeggeri perirono istantaneamente. Uno degli operai della

Winslow Timber Company stava ancora lavorando, tardi, e vide l'aeroplano scomparire e dopo pochi minuti bruciare tra le fiamme. Egli raccontò agli investigatori della C.A.A. (Amministrazione Aeronautica Civile) che immediatamente dopo l'incidente e prima che arrivassero l'ambulanza e il carro dei pompieri, un fascio di luce arancio attraversò rapidamente il cielo e sembrò atterrare presso l'aereo colpito. Noi sappiamo che i «dischi» non fanno male a nessuno. Forse essi sapevano del bambino e tentarono di aiutare. Naturalmente non sappiamo con esattezza quello che accadde.

Noi stavamo ora tentando di separare i nostri propri pensieri da quelli degli esseri intelligenti dello spazio. Usavamo raramente la «planchette», poichè sentivamo che questa avrebbe potuto essere di impedimento al nostro progresso nello sviluppo di un più diretto contatto telepatico.

1° Novembre 1952 (ore 18,30).

«Parla Artok di Plutone. Non abbiate paura, tutto va bene. Le nostre navi sono luci d'argento; luci di bellezza; luci di dovere».

* * *

«Ankar-22. Per favore concentratevi, perchè noi stiamo andando un passo avanti nel nostro lavoro telepatico. Uno di voi riceverà un bel messaggio dal nostro fratello Ponnar. Il vostro pianeta si chiama Saras a causa del ripetersi dei cataclismi che vi hanno colpito. Su Saras sono stati fatti soltanto progressi tecnici e questo è un genere errato di impresa, poichè ora voi siete inabissati in un'oscurità che non ha eguale».

* * *

«Parla Regga. Gli uomini di Saras hanno cercato soltanto le vie della carne. Essi hanno una forma di spiritualità, ma rinnegano la potenza e la maestà del Creatore. Il cosiddetto uomo educato è un pazzo; le nazioni sono immerse nel sangue di miriadi di giovani uomini, donne e bambini. Che cosa farà Saras con i suoi nuovi poteri? Voi siete come dei bambini con un giocattolo pericoloso. Noi siamo fuori, nell'immensità, ed osserviamo le vostre industrie dove è nata l'avidità; i vostri capitali da cui sono nate le guerre; i vostri laboratori dove sono fatte le scoperte. Noi vediamo la culla della nascita e vediamo il sudario della morte prematura. Vi è qualcosa di molto più bello, molto più soddisfacente, di quanto voi avete raggiunto. Noi vi abbiamo osservato da lungo tempo fino ad ora. Siamo vostri fratelli. Non vi abbiamo forse dimostrato che questa è la verità, più e più volte? Se vi sarà violenza, sarà per causa vostra, non nostra! Sappiamo che fra voi vi sono persone che desiderano e cercano l'amore e quella conoscenza che sola può fare l'uomo libero. Noi l'abbiamo gustata, ed è buona ed è dolce. Guardate in alto, gente di Saras. Siate di un'unica mente e di un solo proposito. Noi non siamo irraggiungibili, poichè siamo qui con voi! Noi attendiamo, osserviamo, ascoltiamo!»).

* * *

Molti altri messaggi furono ricevuti da membri del nostro gruppo a mezzo del contatto telepatico diretto, che non avremmo mai ricevuti se non fossimo diventati come un'unica mente. Questo richiede settimane di meditazione e concentrazione, dominando il sè e permettendo a noi stessi di accordarci con l'influsso proveniente dall'Universo.

L'Universo ha molto da offrirci se noi solo interrompiamo

le nostre lotte insensate e lo sfruttamento dei nostri fratelli e se ritorniamo ancora una volta alla vera realizzazione della Creazione. Cose meravigliose e quasi incredibili ci attendono, se noi solo ci svegliamo e ci alziamo per andare incontro a coloro che stanno svegliandosi ora, in ogni parte del mondo.

20 Novembre 1952.

Il Signore e la Signora Williamson con il Signore e la Signora Bailey erano insieme ad altre tre persone nel Deserto, vicino a Desert Center, California, quando una nave-madre, a forma di sigaro, fu osservata da tutti i presenti ed ebbe luogo un contatto personale con uno degli occupanti un « disco » tipo ricognitore. Questa sorprendente relazione è narrata per esteso nel libro « *I Dischi Volanti hanno atterrato* » di Desmond Leslie e George Adamski.

Molte cose accaddero durante i mesi di Dicembre 1952 e Gennaio e Febbraio 1953. Aumentarono gli avvistamenti di « dischi » e tutta la Natura fu violentemente sconvolta. Non è necessario che noi entriamo in questo argomento, poichè i giornali e le stazioni radio ne hanno parlato diffusamente. Tuttavia vi furono molti avvistamenti di grande importanza che non furono mai saputi dall'uomo della strada.

Il 21 Dicembre 1952 il Sig. R. ed altri cinque abitanti dell'Arizona osservarono sopra la città una grande nave-madre a forma di sigaro. Essi la osservarono dalle 17 finchè fu buio. Due « dischi » più piccoli furono visti entrare nell'apparecchio più grande e pochi minuti dopo uno di essi lasciò la nave-madre. Questo fu osservato anche coi cannocchiali.

Il 3 Febbraio 1953 il Signore e la Signora Williamson stavano tornando a casa dalla città, a Prescott, Arizona, quan-

do videro due « dischi » scendere fino a pochi metri da terra. Questi apparecchi erano abbastanza vicini per poterne osservare la linea esterna generale e la luce sulla cima. Non vi era assolutamente alcun suono. Alle 22 circa della stessa notte, il Sig. Williamson vide un altro « disco » con una luce d'ambra andare direttamente su casa sua; era molto basso. Da allora tanti altri apparecchi dello spazio sono stati visti nella Arizona Settentrionale ed altrove. Ma molta gente ha paura di raccontare quello che ha visto!

15 Febbraio 1953 (ore 23,25).

Eravamo a casa del Sig. R. per una breve discussione. Tentavamo di decidere quello che avremmo dovuto fare a proposito di questa relazione che state ora leggendo. Come avrebbe dovuto essere redatta? Tutti i fatti avrebbero dovuto essere resi pubblici? Noi sapevamo che dovevamo continuare ad essere di un'unica mente e poi fare prudentemente i nostri piani. Sapevamo anche che i nostri amici dello spazio avrebbero voluto che si dicesse la verità. Nient'altro da farsi!

Il Sig. R. aveva acceso l'apparecchio radio, come fa sempre quando è nella cabina-radio. Non si sa mai quando potrebbe arrivare un segnale dagli esseri intelligenti degli apparecchi spaziali. Egli non aveva trasmesso nulla; infatti non gli occorreva di trasmettere più. Essi avrebbero dato risposta a ciascuno ed a tutti i problemi che ritenessero importanti, trasmettendo direttamente sul ricevitore, se esso fosse stato acceso. Anche il Sig. R. si chiedeva se V (... —) non fosse realmente EU (... —).

Improvvisamente un radio segnale in codice sembrò proprio « guizzare » sui 405 kc. Dapprima il Sig. R. non poté trarre alcun senso dal sistema di punti e linee. Finalmente

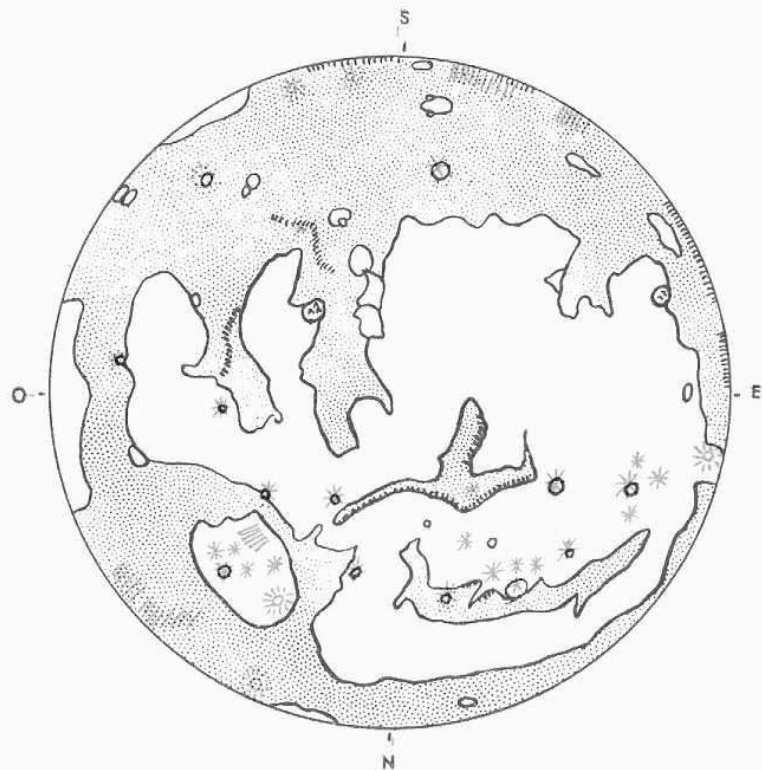
uscì una parola. Era: « CENTURAS ». Non sappiamo che cosa potesse significare, tranne che assomigliava ad un nome di una costellazione. Poi giunse un messaggio molto comprensibile.

« OK QUESTA VOLTA TOCCA A VOI DECIDERE. AR. OK OK OK QUESTA VOLTA TOCCA A VOI DECIDERE. NOI NON POSSIAMO, AK A. AFFA DAL P. RA RRR OK K5 DAL PIA—— CAMB——. RRT IT. »






Il messaggio terminò alle 0,05 del 16 Febbraio 1953. Essi non vollero decidere per noi circa questa relazione. Toccava a noi! Così noi ve l'abbiamo data esattamente come avvenne. E' una sfortuna che alcuni messaggi non siano comprensibili. Affa era su una nave chiamate K5 e sembrava che stesse per darci il nome del suo pianeta e la provenienza dell'apparecchio.

Sappiamo che tutte le radio non sono in silenzio nel mondo. Molte di esse stanno attualmente ricevendo informazioni dai nostri fratelli nel cielo! Speriamo che questa relazione svegli l'interesse in mezzo ad altri, e che essi tentino onestamente di mettersi in contatto con i nostri visitatori dallo spazio. Essi hanno fatto un lungo viaggio per aiutarci. Tendiamo loro la mano dell'amicizia e diamo loro il benvenuto!

CARTA DI STRANE LUCI SULLA LUNA



CHIAVE PER LA CARTA DELLA LUNA

-  Catene di montagne
-  Crateri lunari
-  Luci sfavillanti
-  Luci simili a stelle
-  Fasci di luce

L'uomo nella luna

Uomini di altri mondi ci hanno battuti sul nostro proprio satellite e vi hanno stabilito delle basi. Questa è la ragione per cui abbiamo visto sulla luna, da molti anni in qua, strane luci e lampeggiamenti. Essi non sono mai stati spiegati adeguatamente.

Astronomi di buona riputazione avevano riferito, per un lungo periodo di tempo, di strane luci sulla luna. Era stato osservato quanto segue:

Luci simili a stelle nel Cratere Aristarchus; una piramide nello spazio aperto di Linnè: un « X » visibile nel Cratere Eratosthenes; uno strano simbolo visibile nel Cratere Plinius; la lettera Gamma nel Cratere Littrow; un cavo luminoso teso attraverso il Cratere Eudoxus nel Quadrante Nord-Ovest della Luna; strani avvenimenti nel Cratere Proclus e nel Cratere Picard. Molti strani splendori sono stati visti nel Quartiere o Quadrante Nord-Ovest della Luna.

Ad una certa distanza gli apparecchi dello spazio sembrano proprio « stelle ». La ragione è questa: essi lavorano in un campo magnetico esattamente come fanno *tutti* i corpi celesti! Non sappiamo da quanto tempo essi siano sulla Luna, ma possiamo essere certi che l'hanno usata come base da quando hanno cominciato a venire sulla Terra. Per molto tempo noi non abbiamo avuto telescopi, ma non appena si usarono questi istrumenti, vedemmo sul nostro satellite delle cose

strane! «L'Uomo nella Luna» ci ha fatto ridere un tempo, ma egli ora è proprio d'attualità!

Il Sig. Tom Comella, Jr., giovane astronomo di Cleveland, Ohio, è stato tanto gentile da fornirci una carta della Luna in cui si vedono le luci.

Da molti mesi in qua riceviamo continuamente lettere da tutti gli Stati Uniti, dal Canada, Messico, Inghilterra ed altri paesi. Molte di esse sono di gruppi scientifici ed altre individuali. Vari astronomi ben noti, nello scriverci, ci hanno detto che essi credono fermamente che i fenomeni dei «dischi» siano di origine interplanetaria. Abbiamo catalogate tutte queste lettere.

I dischi stanno ancora parlando

Molti gruppi di persone stanno attualmente facendo degli esperimenti per radio, cercando di mettersi in contatto con i «dischi». Alcuni di essi hanno ottenuto dei successi; altri non hanno ricevuto niente; ed altri, pur non avendo ricevuto nulla dai «dischi» direttamente sulle loro radio riceventi, hanno tuttavia constatato che avvistamenti di «dischi» hanno coinciso con le loro trasmissioni.

Noi abbiamo avuto, recentemente, ancora un personale contatto con i «dischi», ma esso è di tale natura che non possiamo farlo stampare proprio ora.

Un gruppo, lavorando in radio comunicazioni nell'Ohio, ha ottenuto dei successi riguardo i contatti coi «dischi»; ne abbiamo parlato con loro per lettera.

Il Sig. Lonzo Dove di Broadway, Virginia, scrive quanto segue: «Voi mi chiedete di descrivere lo strano discorso che giunse al mio apparecchio radio FM (a modulazione di frequenza). Mia moglie ed io lo udimmo la prima volta, ma tutta una folla di persone lo udirono in un secondo tempo; si dovette fare uno sforzo speciale per cogliere qualche parola intelligibile della conversazione che sembrava intercorrere fra un uomo ed una donna. La prima volta trovai il segnale sui 98 mc., il 15 Aprile 1952. Esso si ripeté il giorno seguente, circa alla stessa ora: dalle 16,15 alle 17,25 EST. Il segnale era *molto* potente, come indicato dall'occhio magico, ma le

voci erano molto basse di volume, come se la nostra radio ricevente non fosse esattamente adatta al tipo di modulazioni che venivano usate. I suoni erano di tonalità uniforme, simili ad un canto, come se due trombe stessero parlando, una di tono basso e l'altra di tono alto, come un uomo ed una donna.

«Ma i suoni erano divisi in parole e frasi; prima parlava uno, poi parlava l'altro. Non vi fu una sola parola in inglese. Il 16 Aprile 1952, io fotografai, nel cielo di questa regione, una enorme nube circolare; non era prodotta da tracce di getti di vapore. Quella stessa notte, enormi striscie di vapore sopra l'Alaska causarono un allarme militare e le linee di comunicazione fra l'Alaska e gli Stati Uniti vennero interrotte. Pure lo stesso giorno, gli astronomi osservarono una doppia nube su Marte, che si alzava a circa 160 Km. sulla superficie del pianeta. Non si era mai visto nulla di simile prima!

«La seguente voce per radio arrivò il 16 Marzo 1953. Era lo stesso discorso cantante, ma uno dei nostri ascoltatori disse di aver udita la parola «Washington»: fu l'unica parola comprensibile. Naturalmente, questa parola sarebbe stata sempre la stessa, usata in qualsiasi luogo. Credo che questo avvenne sui 103 mc; sfortunatamente ho smarrito le mie note. Avvenne ancora nella serata; questa volta feci alcune prove e trovai che il segnale proveniva da una certa direzione, *direttamente alla radio*, NON attraverso l'antenna. Quando io stavo in piedi, o mettevo la mano in un dato posto, il segnale si oscurava e subentrava il radio-disturbo. Evidentemente accadeva che questo messaggio agisse sull'apparecchio FM solo su quella particolare frequenza».

Può darsi che voi abbiate avuto un'esperienza simile a quella del Sig. Dove. Se l'avete avuta, vi prego di farcelo sapere. Il Sig. Dove è un eccellente fotografo ed è molto noto

per i suoi lavori di fisica e astronomia. Egli è stato molto attivo nelle investigazioni sui «dischi», da molti anni in qua.

Il 29 Gennaio 1950, in un paese della Spagna, alcuni possessori di radio riferirono di strani discorsi captati mentre erano stati avvistati dei «dischi» che volavano sul paese. Fu proprio circa un mese prima dell'arrivo del Grande Disco Armada sopra Farmington, New Mexico. In quel tempo furono segnalati altri avvistamenti di «dischi». Si ricorderà che la maggior parte delle comunicazioni nostre ebbero luogo nei mesi in cui si vedevano «dischi» ovunque.

Nel Iowa c'è un bel gruppo di persone che lavorano con la radio. Questo gruppo comprende eminenti professionisti e vari radio operatori. Il 18 Marzo 1953 (e questo avvenne press'a poco intorno al 16 Marzo 1953; data delle osservazioni del Sig. Dove) ad uno dei membri di questo gruppo accadde quanto segue:

«Stavo guidando da —, Iowa occidentale. Erano circa le 0,45, quando notai che per radio, sui 550 kc., giungeva una fortissima trasmissione in codice. Era una notte molto nebbiosa e pioveva. Il codice divenne molto forte, poi svaniva ad intervalli. Mi fermai sulla cima di alcune alte colline per vedere se potevo avvistare qualcosa, ma senza fortuna. Finalmente, ad un certo punto la nebbia si diradò ed io vidi un enorme bagliore infuocato, rotondo, che si avanzava attraverso la nebbia verso di me. Esso divenne sempre più grande, e di colore azzurrino-porpora. Improvvisamente la nebbia svanì e ad est della strada su cui mi trovavo rifulse una splendida luce rossa, che poi si mutò in bianca e quindi ritornò ancora rossa. Dopo aver mutato colore varie volte, si addensò di nuovo la nebbia e la luce apparve ancora una volta come un fuoco purpureo. Io ebbi l'impressione di essere

stato spiato! Quando la nebbia si diradò un poco, guidai fino a ———, Iowa. La trasmissione in codice continuò e parve seguirmi per tutto il viaggio, fino in città. Alle 2,30, trascinai fuori dal letto il mio compagno, e a casa sua, fra grandi alberi, il fuoco purpureo ritornò a mostrarsi di nuovo attraverso la nebbia, cosicchè l'osservarono anche il mio compagno e sua moglie. Il segnale in codice continuò ad arrivare molto forte, per un'ora; alla fine svanì un po' e così andammo a letto alle 4, pur essendo ancora possibile udire i segnali».

Varie volte, immediatamente dopo che questo gruppo aveva tentato delle radio comunicazioni, alcuni membri avrebbero visto « dischi volanti » sulla loro città. E da quando essi si sono messi in contatto per via radio, vennero segnalati molti avvistamenti in quella parte dello Iowa. Una volta, nei loro messaggi ci fu un riferimento ad un passaggio della Bibbia, e un'altra volta si ricevette « NOI TROVIAMO POCHI PRONTI ORA! » Questo parla da sè!

Alcuni gruppi hanno dimostrato la parte telepatica dell'esperimento radio, ricevendo messaggi concernenti qualche cosa che essi non avevano mai trasmesso ai « dischi ».

Si stanno facendo ancora avvistamenti in tutto il mondo, ma sembra che vi sia della calma, in questo momento, in confronto agli avvistamenti fatti nell'Autunno di altri anni, quando vi era abitualmente una grandissima attività.

Tuttavia, i « Dischi » sono ancora qui ed hanno dei progetti molto importanti per la Terra. Nel futuro vi saranno ancor più catastrofi. Il disastro delle Isole Ionie, per i recenti terremoti vicino alla Grecia, sono molto significativi. Le nostre « linee dannose » sono sotto grande pressione e stanno cedendo in certi punti. Quelle Isole sono direttamente so-

pra la zona su cui convergono tre principali grandissimi linee dannose! Press'a poco a quell'epoca, anche in Danimarca fu osservata un'enorme luce esplosiva.

Sì, i Dischi stanno ancora parlando! Ascoltiamo ciò che essi hanno da dire!

(Questa parte è stata aggiunta il 7 sett. 1953).

Epilogo

« Eppure così sarà; queste sterili discordie, queste guerre rovinose spariranno e la più Completa Pace verrà » — Ba-ha'u'llah.

Mentre completiamo questa relazione, osserviamo l'ostinazione dei giornali ed ascoltiamo le trasmissioni di notizie con grande interesse.

« Fantastico 'Spettro' celeste avvistato sopra Dallas; la Marina da Guerra dà la caccia ». (« San Diego Evening Tribune », 6 Gen. 1953).

« Reattori U. S. inseguono Dischi attraverso la Siberia — Radar capta 'Dischi' sopra il Giappone; l'inseguimento fallisce ». (« Los Angeles Examiner », 22 Gen. 1953).

« Luci soprannaturali volano vicino alle Isole Kurile — L'Air Force riferisce osservazioni di Piloti, Radar sopra il Giappone del Nord. » (« The Phoenix Gazette », 21 Gen. 1953).

« Pilota vede 'Disco' slanciarsi su Reattore ». (« The Phoenix Gazette », 27 Gen. 1953).

« Reattore insegue 'Disco' a Beach ». (« Los Angeles Examiner », 30 Gen. 1953).

« Aereo Marino insegue Disco sopra Southland — Caccia reattore incapace di raggiungere l'Oggetto; Quattro altri segnalati ». (« Los Angeles Times », 30 Gen. 1953).

«Pilota segnala 'Dischi'; Disco incandescente rincorre Reattore». («Phoenix Gazette», 30 Gen. 1953).

Potremmo proseguire a lungo con racconti di giornali e relazioni di intrepidi commentatori. Le predizioni fatte dai nostri amici informatori si avverano di giorno in giorno. Essi ci dissero che ne avremmo visti sempre di più nel prossimo futuro, e ci dissero anche che non potevano starsene fermi a vedere un'altra distruzione. Molti, fra la gente della terra, li vedranno e non avranno più a lungo dubbio su chi o che cosa essi siano. *Essi vengono a noi come degli amici per aiutarci in un'ora oscura di questo pianeta.*

Noi crediamo che presto essi potranno anche atterrare in gran numero. Ma questa non sarà un'invasione del nostro mondo. Bilioni di terre furono create per l'umanità; essi non hanno bisogno di prenderne nessuna con azione aggressiva.

Guardiamo in alto ed osserviamo i nostri cieli, poichè le nostre esplosioni atomiche hanno allarmato l'Universo, e i «dischi volanti» sono qui per fermarvisi! Vi sono di quelli che sperano che vadano via, ma essi non lo faranno mai!

Per secoli gli scienziati hanno esposto teorie che erano congetture basate su fatti accuratamente osservati. Quando alcuni di questi scienziati vogliono lasciare il Deserto degli Errori Passati e delle Congetture, essi sono trattenuti dal Gigante noto come Scienza Ortodossa. Questo Gigante ha molti seguaci che affermano che egli è «Tutta Perfezione». Nel 15° secolo la sua voce possente si schierò contro uomini come Colombo, «Tu *non devi* credere che la Terra è rotonda!» Oggi egli è ancora là fermo, che grida, «Tu *non devi* vedere nè credere nei 'dischi volanti'».

Vi sono oggi molti ben noti scienziati che sono «schiavi» devoti di questo Gigante. Essi si sono dedicati con presunzio-

ne a portare la luce a tutta l'umanità; reggono ancora in alto la propria debole fiaccola, sperando che qualcuno la porterà avanti. Ma la sua luce è debole e vacillante; presto una luce più grande prenderà il suo posto. Mentre il Gigante guarda ironicamente nell'oscurità, altri lo sorpassano, entrando in un nuovo giorno di più vasta conoscenza.

Il famoso astrofisico Dr. Donald H. Menzel, dell'Osservatorio di Harvard, ha scritto un libro che si suppone dica «l'intera verità e niente altro che la verità» sui «dischi volanti». Altri scienziati hanno detto che i suoi esperimenti di laboratorio non possono ripetersi nella natura. Studenti universitari, che accorrono in folla alle sue conferenze, vengono via molto delusi, dicendo: «Non possiamo a meno di sentire che il Dr. Menzel ha nascosto ed omesso qualche cosa; è questo «qualche cosa» che ci ha dato fastidio!»

Mentre Menzel giocava coi suoi fari d'automobile, un altro astronomo universalmente famoso, il Dr. Clyde Tombaugh, scopritore del pianeta Plutone, stava vedendo un'astronave! Nel cielo sopra Las Cruces, New Mexico, nell'estate del 1948, ronzante silenziosamente in aria da Sud a Nord, c'era un oggetto a forma ovale. Esso aveva circa una dozzina di finestre, chiaramente visibili sul davanti e lungo il lato, mentre il dietro si perdeva in una «luminosità uniforme». Esso viaggiava troppo presto per un aeroplano e troppo lento per una meteora. Molti hanno detto che nessun astronomo rinomato ha riferito di aver visto «fenomeni aerei non identificati»; tuttavia, come si può vedere dalla relazione del Dr. Tombaugh, hanno torto in tali loro dichiarazioni.

Altre cosiddette «autorità» vedevano sciami di locuste giganti che attraversavano la luna. Le stesse «autorità» avevano dichiarato che la Luna era senza atmosfera! Locuste nel vuoto!

Mentre queste vedevano luci riflesse su semi di 'bocca di leone' galleggianti; ragni cavalcanti fili di ragnatele e pagliuzze in pieno sole; « mosche volanti »; granai extra-terrestri, ecc., altri scienziati con idee più larghe, che sono pure « uomini di scienza », vedevano i « dischi » come realmente sono — apparecchi spaziali!

Persino il pesante « Harper's Magazine » si adattò allo spirito commerciale ed allettò i suoi lettori a comprare una recente pubblicazione, mettendo sulla pagina di copertina il titolo « Piccoli Uomini e Dischi Volanti ». L'articolo, del Dr. Loren C. Eiseley, professore di antropologia all'Università di Pennsylvania, trascina il lettore attraverso racconti di sirene, grifoni, bestie tipo salamandre delle paludi carbonifere, fantasie carnevalesche e Darwinismo. Assai poco o nulla è detto intorno ai « dischi volanti ». Per un uomo che presumibilmente è un osservatore addestrato, questa è veramente una ben modesta osservazione. Egli cerca di portare il lettore su una materia che non ha alcun riferimento col fenomeno « dischi », per poi confutarlo. Perché? Perché egli e la sua coorte, il Gigante, hanno detto « Tu non devi! »

Egli ci dice che è proprio concepibile che non possa esistere in alcun luogo dello spazio una mente superiore alla nostra propria! Secondo lui, l'ego umano ama credere che altri mondi sono abitati, e poiché egli è così fortunato da conoscere la verità, ci dice che l'uomo è un essere a sviluppo unico e singolare, sul pianeta Terra! Mentre gli altri stanno andando avanti, egli è ancora indietro nel mezzo del deserto con Charles Darwin.

E' egoistico credere che gli uomini si devono trovare ovunque nell'Universo? Od è egoistico credere che solo la Terra è abitata facendo così della terra una cosa unica? L'uo-

mo vuole proprio essere solo su questo globo, con le sue molteplici guerre, delitti e rovine? Se egli contempla gli altri mondi abitati per un momento, ha visioni di più grandi Poteri ai quali forse può dover rispondere.

Alcuni scienziati asseriscono che la probabilità statistica che la vita su questo pianeta sia ripetuta su un altro pianeta è così scarsa da essere insignificante; eppure la legge delle medie ci dice diversamente! Il Dr. Harold C. Urey, premio Nobel, affascinante scienziato atomico, ci dice che un quadrilione di mondi può creare e mantenere la vita. Se pensiamo in termini d'Infinito, ve ne devono essere ancora molti molti di più!

Certe « autorità » accettano l'idea che possa esistere una vita cellulare fuori, lontano, nel buio; ma non credono che questa vita possa rivestirsi della forma umana, nè in alto nè in basso nella natura. Questi stessi uomini ci dicono che noi siamo il solo mammifero pensante sul pianeta, forse il solo animale pensante nell'intero Universo siderale. Ohimè, il fardello della conoscenza si è certamente appesantito sopra di noi, ed è perciò che torturiamo noi stessi! Questi uomini sono completamente soli nella Creazione con la loro super-intelligenza!

Chiunque che studî realmente e conosca la vita animale non direbbe mai che noi siamo « i soli mammiferi pensanti sul pianeta ».

Ritornando ancora al contributo dell'« Harper's » all'inchiesta « dischi », troviamo che l'articolo dice che i descrittori di uomini nani dimenticano che un normale cervello umano non può funzionare con una capacità, proprio al minimo, di meno di circa 900 centimetri cubici. Riteniamo che l'autore di questo articolo abbia dimenticato che tutto è relativo! Egli

nomina « meteore che sibilano verdeggianti in aria ». Vi sono oggi scienziati che gli direbbero che le meteore non sono mai verdi!

Ci è stato detto che in nessun luogo in tutto lo spazio, o su un migliaio di mondi, vi saranno uomini per condividere la nostra solitudine. Così, vi possono forse essere masse senza ossa, acquose, polpose, ma di uomini altrove e più in là non ve ne sarà alcuno, per sempre!

I grandi scienziati del tempo di Colombo gli dissero che orribili mostri avrebbero divorato lui e le sue piccole navi. Altri stanno dicendo a noi, oggi, la stessa cosa — che nello spazio esterno vi possono essere dei mostri, ma non uomini! Ricordate, Colombo trovò soltanto uomini — e così li troveremo noi!

Gli scienziati che davvero vogliono abbandonare questo arido deserto, lo faranno realmente. Tutti gli altri possono restare indietro, torturati dallo spaventoso fardello della loro « super-intelligenza » e dalla loro solitudine.

Ci è stato detto che il Dr. Eiseley sta girovagando, prendosi di frutti spinosi di sabbia e di altri semi spinosi, essendo tutta questa attività necessaria alla compilazione di un libro. I « semi spinosi » devono essergli penetrati negli occhi, poichè se essi fossero stati invece nell'aria, egli avrebbe forse potuto vedere un « disco volante ». Egli asserisce che preferirebbe fare colazione con un polipo rosso, piuttosto che con un Marziano. Forse raggiungerà il suo desiderio!

C'è ancora un altro tipo di adoratore del Gigante, che usa il manto della « spiritualità » e della « religione ». Scienza ortodossa o religione ortodossa sono la stessa cosa: sono entrambe esigenti e dogmatiche. Questo tipo di uomo è generalmente ineducato, poichè se fosse educato sarebbe probabil-

mente un « super-scenziato ». Invece egli non ha altra scelta che di essere un « super-bigotto »; un evangelista artificiale che porta « fuoco infernale » e « dannazione » a tutti i « peccatori ». Questo tipo è estremamente egoistico e dogmatico.

Uno di questi è il Sig. William C. Lamb di Wyoming. Egli asserisce di avere fotografie di Dio e della Città Santa; cita volumi di Sacre Scritture per « dimostrare » le proprie opinioni. Eppure, egli crede che l'energia atomica sia un « dono di Dio » ai suoi « angelici figli terreni », cosicchè essi potrebbero annientare tutti i diavoli e i folletti, mandandoli nel « fuoco e zolfo » eterni. Questo tipo non si rende conto che Dio non può essere fotografato (anche la sua Bibbia gli dirà così). Il Creatore è l'essere illimitato e fuori del tempo!

Noi non crediamo che un Dio amoroso darebbe all'uomo un « dono » per cui egli potrebbe distruggere donne e bambini innocenti, in un orribile olocausto! Il nostro Sig. Lamb ha delle fotografie astronomiche della Nebulosa di Orione (interpretate, naturalmente, da lui). Si suppone che il Trono di Dio sia là. Egli va dicendoci che il Creatore è più piccolo e più insignificante della Sua propria Creazione! Afferma che l'Onnipotenza e l'Onniscienza della Divinità sono un segreto che nessun uomo è in grado di penetrare; eppure egli asserisce di saperne molto di più di chiunque altro sui « dischi volanti ». E' contraddittorio, ma per fortuna questo tipo è facilmente riconoscibile. Non c'è abbastanza intelligenza fra costoro per riuscire ad abbindolarci con un prolisso linguaggio scientifico.

A tutti questi, noi diciamo ciò che disse Charles Fort: « I rifiuti che ingombrano un'epoca *devono* essere spazzati via! »

Noi abbiamo una visione del futuro: un mondo senza

un solo schiavo, uomini finalmente liberi; dove la nostra lealtà non è per qualcosa detta « mia », ma per tutta l'umanità, per l'ideale di una più alta civiltà Universale, che abolirà per sempre la guerra come la più vile di tutte le impurità umane. Non vi sarà più alcuna inconcepibile frontiera fra nazionalità, razza, colore o credo. La Terra sarà ripulita da quelle mura ipocrite che per secoli hanno separato uomo da uomo, nazione da nazione, ed hanno riempito la terra di lamenti e di lagrime, di rivalità e odio, di crudeltà ed oppressione, di ingiustizia ed avarizia, di egoismo ed orgoglio, di spargimento di sangue, di campi di battaglia e di morte.

Ci sarà un mondo nuovo, dove lavoro e valore andranno per mano, dove le labbra degli uomini saranno colme d'amore e di verità. Esisterà una razza senza malattie fisiche o mentali, poichè la salute sarà data a tutti come un'eredità divina. E su tutto questo ci sarà il Padre Eterno.

Coloro che si attaccano ai vecchi metodi e credenze cadranno col vecchio ordine. Questo è un periodo di scoperte. Presto l'uomo sentirà profondamente che egli è veramente il custode di suo fratello!

L'unico nostro rimedio per salvarci è di passare dall'odio e dall'inimicizia nazionale all'amore e ad una realizzazione della Paternità di Dio, della Maternità della Natura e della Fratellanza dell'Uomo.

Appendice

Vorremmo farvi conoscere ciò che alcuni esperti del mondo dicono.

Il Gen. di Brig. Ernest Moore, primo Capo dell'Ufficio Informazioni della Air Force:

«Primo, i Russi non hanno nulla a che fare con questi cosiddetti «dischi»; lo giurerei su un mucchio di Bibbie, se voleste. Secondo, noi non possediamo nessun nuovo tipo segreto di apparecchio aereo che avrebbe potuto suscitare tutta questa agitazione».

La teoria che i dischi siano apparecchi aerei nemici è stata accuratamente studiata e respinta. Come disse uno scienziato: «le prodezze di questi «dischi» sorpassano non solo le scoperte della scienza attuale, ma anche le invenzioni degli attuali scrittori della fantascienza».

Riguardo al 25 Agosto 1952, il Capitano Ruppelt della Air Force, disse che mai prima d'ora c'erano stati tanti osservatori competenti che avessero riferito su «dischi». Il Capitano, che aveva cominciato con un'agenzia di un solo impiegato, ora ha otto assistenti che lavorano in pieno. La Air Force sta comprando un centinaio di apparecchi fotografici speciali, che si spera aiuteranno a stabilire di che cosa sono fatti gli oggetti in questione, e si sta prendendo in esame l'acquisto di alcuni telescopi fotografici di un tipo nuovo, che costano più di cinquantamila dollari l'uno, coi quali si possono fare delle

continue riprese fotografiche del cielo notturno, sull'intero emisfero. Dopo vari anni e quasi duemila avvistamenti segnalati, di tipo serio, nei circoli della Air Force, non si fa più alcuna discussione circa l'abbandono della ricerca dei misteriosi « dischi ».

Il venticinque per cento degli osservatori interrogati dall'Ufficio Fenomeni Aerei, negli ultimi pochi anni, sono stati i piloti militari. Otto per cento sono stati i piloti commerciali, alcuni con più di vent'anni di esperienza aerea, e ad un certo periodo della fase corrente dell'investigazione, anche alcuni fisici a Los Alamos, New Mexico, uomini che avevano il culto dell'obbiettività, furono intervistati dopo che avevano riferito di avere visto delle luci imbarazzanti che ondeggiavano sopra i loro laboratori di energia atomica.

Il 21 Luglio 1952, il più anziano Controllore del Traffico Aereo per l'Amministrazione Aeronautica Civile al « National Airport's Air Route Traffic Controller Center » di Washington, D. C., informò la Air Force e il pubblico che quella mattina presto il suo « radarscope » aveva colto dieci oggetti non identificabili che volavano sopra varie parti della capitale, compresa l'area proibita intorno alla Casa Bianca. Il Controllore Harry G. Barnes disse: « Non posso giungere che alla conclusione che per sei ore, nella mattina del 21 Luglio, vi furono almeno dieci oggetti non identificabili che si spostavano sopra Washington. Non erano apparecchi aerei comuni, nè, a mio parere, potevano essere dei fenomeni naturali, a motivo di quelle macchie sul nostro radar; e non potevano essere neppure stelle cadenti, disturbi elettrici, o nuvole. Non so che cosa fossero di preciso. Attualmente voi ne sapete più di me e la vostra congettura vale la mia ».

Il 6 Agosto 1952, un fisico militare a Fort Belvoir, Virgi-

nia, creò, nel suo laboratorio, un effetto simile ai « dischi volanti », introducendo molecole di aria ionizzata in vuoto parziale di un vaso a campana; e tre giorni dopo, una autorità internazionalmente nota in fatto di condizioni atmosferiche disse, a proposito dell'esperimento di questo fisico: « Non conosco nessuna condizione dell'atmosfera terrestre, alta o bassa, che possa ripetere quanto è necessario per fare dei modelli da laboratorio ».

Il Dr. Fitts ed altri scienziati del « Progetto Dischi » dissero: « Alcuni avvistamenti potrebbero essere causati da *muscae volitantes* (« mosche volanti »), il termine medico per piccole particole solide che galleggiano nel campo dell'occhio, gettando un'ombra sulla retina e muovendosi quando l'occhio si muove ».

Il Dr. George Valley, un fisico nucleare del « Massachusetts Institute of Technology »; i membri dello stato maggiore della Casa di ricerche della « Hand Corporation »; un assortimento di fisici ed aerodinamisti specializzati negli studi sulla stratosfera e sullo spazio al di sopra di essa; e gli esperti elettronici addetti alla « Cambridge Field Station », stavano tutti investigando per trovare delle spiegazioni fisiche, piuttosto che psicologiche, e vennero loro in mente alcune teorie discretamente strane — per esempio, la possibilità che animali extra-terrestri stessero volando nella nostra atmosfera. Tuttavia, nessun dato venne a sostenere questa idea straordinaria!

Gli astronomi conclusero che l'atmosfera di Venere era composta abbondantemente di biossido di carbonio e di immense, opache nubi di gocce di formaldeide, e questo precludeva l'uso dell'astronomia e quindi il concetto di un Universo e l'idea di navi spaziali.

Noi abbiamo l'impressione che forse la gente di Venere

ha perfezionato i suoi telescopi meglio di noi, a causa delle suddette condizioni, ed ha perciò un'attrezzatura più perfetta della nostra per osservare i cieli. Quello strato nuvoloso potrà spingere la loro curiosità a scoprire quello che esiste al di là di esso!

Ci sono tuttavia altre teorie circa Venere. John Robinson nel libro « L'Universo nel quale viviamo » ci dice che la teoria della « boccia di polvere » è basata sull'esame spettroscopico dell'atmosfera più elevata di Venere, che, a quel livello, non rivela vapore acqueo e quantità di monossido di carbonio. Egli segnala che a circa 112 Km. sopra la superficie della terra, l'atmosfera non contiene affatto ossigeno o vapore acqueo, e che l'atmosfera è quasi al 100 % idrogeno, un gas completamente irrespirabile ed altamente infiammabile. La terra non di meno è sovrabbondante di vita, nonostante il fatto che non vi è ossigeno e vapor acqueo nei 644 Km. esterni della sua atmosfera. L'ossigeno, il vapor acqueo e quindi la vita esistono tutti soltanto dentro pochi chilometri della superficie. Quest'uomo non ha paura di venire alle strette con le più moderne teorie e le analizza severamente.

Mesi fa, i nostri amici dello spazio ci dissero che la Luna ha un'atmosfera. L'altro giorno il Dr. Harlow Shapley, astronomo al « College Observatory » di Harvard, annunciò che la Luna ha realmente un'atmosfera!

Fred Hoyle, astronomo Britannico, dice: « Io credo che tutte le nostre attuali congetture probabilmente dimostrano soltanto una pallidissima ombra delle cose reali ».

Il Dr. Lincoln La Paz, dell'Università di New Mexico, asserisce che i « dischi » non sono meteore, perchè non assomigliano a meteore. Egli dice che i « globi di fuoco » non sono stelle cadenti o meteoriti, perchè le meteoriti ardono

solo per corti periodi e fanno invariabilmente forti rumori, mentre i « globi di fuoco » e i « dischi » sono silenziosi. Questi oggetti, egli dice, possono invertire la direzione, navigare avanti e indietro, viaggiare ad alte velocità nel vuoto, descrivendo circoli; sono sferici o a forma di disco, emettono per la maggior parte una luce fissa gialla, e viaggiano ad altitudini estremamente grandi. Inoltre le meteore sono raramente di colore verde.

I « dischi » non sono palloni. Il Sig. J. J. C. Kaliszewski, un ispettore di una fabbrica di palloni, dice: « I 'dischi' sono sorprendenti, terribilmente veloci, hanno uno splendore particolare. Sembra che abbiano un alone intorno, con la superficie inferiore scura. Non si vede traccia di vapore ».

Il Dr. Albert Einstein, il 23 Luglio 1952, disse « Quella gente ha visto *qualche cosa*: che cosa sia non so e non sono curioso di saperlo ».

Padre Francis J. Connell, C. Sc.R., decano della Facoltà di Sacra Teologia dell'Università Cattolica, disse: « E' bene che i Cattolici sappiano che i principi della loro fede sono perfettamente conciliabili anche con le più sbalorditive possibilità nei riguardi della vita su altri pianeti... I Teologi non hanno mai osato limitare l'onnipotenza di Dio nella sola creazione del mondo che conosciamo ». Ed aggiunge: « Se questi ipotetici esseri ragionevoli dovessero possedere l'immortalità del corpo, anticamente goduta da Adamo ed Eva, sarebbe follia da parte dei nostri piloti di super-reattori o di razzi il tentare di sparare su di loro: essi sarebbero invulnerabili ».

Anatol J. Scheider, sismologo, il 10 Giugno 1946, a San Francisco, California, dichiarò che v'era un grande pericolo nello sconvolgere la superficie della Terra col bombardamen-

to atomico, per il forte rischio dei cambiamenti di clima che sarebbero avvenuti in ogni parte della Terra; e disse che era il bombardamento subacqueo quello da temersi maggiormente.

Le lancette dell'orologio sulla copertina del « Bollettino degli Scienziati Atomici » attualmente segnano mezzanotte meno tre minuti. Quando il Bollettino ebbe inizio, la copertina rappresentava un orologio con le lancette su mezzanotte meno dieci. Le lancette stanno andando avanti! Esse riflettono la sensazione di molti scienziati che dal 1945 il mondo si è avvicinato alla catastrofe della guerra atomica, e che è diventato sempre più urgente trovare una soluzione al problema della utilizzazione pacifica del lavoro della scienza, per il beneficio di tutta l'umanità.

Il mondo è attualmente vicino all'Ora di Mezzanotte!

Glossario

- ACTAR . . . Da Mercurio; Centro Radio del nostro Sistema Solare.
 ADEE . . . Città Capitale di Etonya; Giove.
 ADU . . . Da Hatonn in Andromeda.
 AGFA AFFA . . . Da Urano.
 ANKAR-22 . . . Da Giove.
 ARTOK . . . Da Plutone.
 AWA . . . Un contatto.
 BARRAGA . . . Significa « amici » nel Solex Mal.
 BELGA . . . Apparecchio spaziale speciale di Um.
 BELL FLIGHT . . . Stormo dei « Dischi Volanti ».
 BEN . . . Significa « buono » nel Solex Mal.
 CHAN . . . Il Pianeta Terra; significa « afflitto » in certe antiche lingue.
 CLACTEEM . . . Speciale nave da Masar per contatti d'atterraggio.
 CREATIVE SPIRIT . . . Dio; il Creatore.
 CRYSTAL BELL . . . Un « Disco Volante ».
 DA . . . Codice per « Contatto Spazio Esterno ».
 DEIMOS . . . Uno dei satelliti artificiali di Marte.
 ELALA . . . Pianeta 15 del Sistema Solare 22; anticamente chiamato Wogog.
 ELEX . . . Giovane figlio di Zo e Um.
 ETONYA . . . Il Pianeta Giove.
 EU . . . Simbolo in codice per il Pianeta Terra.
 FOWSER . . . La « luna scura », o seconda luna della Terra.
 GARR . . . Da Plutone.

- GIN-GWIN . . . Parola Indiana Chippewa per « disco volante ».
- HATONN . . . Un pianeta nel sistema galattico di Andromeda.
- KADAR LACU . . . Kalar Laqu: Capo del Tribunale Universale su Saturno.
- KARAS . . . Un contatto.
- K-4 . . . Una nave dello spazio.
- K-5 . . . Una nave dello spazio.
- LOMEC . . . Da Venere.
- MACAS . . . Bestiame Nettuniano.
- MASAR . . . Il Pianeta Marte.
- MORNING STAR . . . Il Pianeta Venere.
- NAH-9 . . . Capo del X Gruppo Solare; un gruppo di contatto dal Pianeta Nettuno.
- NORO . . . Capo di un gruppo di contatto per atterraggio.
- OARA . . . Rappresentante Planetario di Saturno.
- ORION . . . Influenza universale cattiva che si spande da questa zona nei cieli.
- PATRAS . . . Pianeta seguente oltre Plutone, nel nostro Sistema Solare, che contiene dodici pianeti tutti insieme.
- PHOBOS . . . Uno dei satelliti artificiali di Marte.
- PLANET 5 . . . Anticamente il pianeta fra Marte e Giove, ora noto come la cintura asteroide (Lucifero).
- PONNAR . . . Un Capo Universale dal Pianeta Hatonn.
- REGGA . . . Rappresentante Planetario di Marte.
- RO . . . Dal Sistema Solare Toresoton.
- R-3 . . . Una nave dello spazio.
- SAFANIAN . . . Un altro Sistema Solare.
- SAGAFARIS . . . Un altro Sistema Solare.
- SARAS . . . Il Pianeta Terra nell'antica lingua Caldea significa « ripetizione ». (Anche Saros).
- SEDAT . . . Custode degli Archivî nel Tempio degli Archivî su Hatonn.

- SOLAR SYSTEM-22 . . . Un altro Sistema Solare comprendente 22 pianeti.
- SOLAS . . . Il Sole.
- SOLEX MAL . . . La lingua originale una volta parlata sulla Terra; la lingua-madre; la lingua Solare; parlata da tutta la gente dello Spazio Esterno; una lingua simbolica, a scrittura figurativa.
- SUTTKU . . . Giudice del Consiglio di Saturno.
- TERRA . . . Dal Pianeta Venere; sulla Nave-49.
- TIME-KEEPERS . . . Un gruppo che calcola i Cicli.
- TONAS . . . Istrumenti musicali.
- TORESOTON . . . Un altro Sistema Solare.
- TOUKA . . . Da Plutone.
- TROCTON . . . Una nave dello spazio del X Gruppo Solare.
- UM . . . Da Marte; moglie di Zo.
- VEC . . . Significa « spazio » nel Solex Mal.
- WAN-4 . . . Rappresentante del Sistema Solare Safanian.
- ZAGO . . . Un membro di un gruppo di contatto; da Marte.
- ZO . . . Da Nettuno; Capo di un gruppo di contatto di Masar.
- ZRS . . . Da Urano.

FINITO DI STAMPARE
CON I TIPI DELLO STAB. POL. G. COLOMBI S.P.A.
VIA CAGNOLA 8 - MILANO